l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il meeting per la pace cominciato ieri a Terni

Ha preso il via ieri il « meeting » umbro per la pace che si articola in dibattiti e manifestazioni culturali in tutta la regione e si concluderà domenica 27 con la « marcia » Perugia-Assisi, leri a Terni l'avvio è stato dato da un dibattito sui disarmo. In Piemonte si è costituito un comitato regionale di coordinamento delle iniziative per la pace con personalità politiche, sindacali e di ispirazione cattolica.

A PAGINA 4

Economia: contrasti tra ministri

Il PSDI attacca Andreatta Longo e PLI si schierano contro il progetto Formica

ROMA — I contrasti tra i ministri sulla manovra di politica economica rischiano rapidamente di far incagliare anche il governo Spadolini nelle stesse secche di quelli che lo hanno preceduto. A dieci giorni dalla scadenza dei termini di legge per la presentazione in Parlamento, non è possibile ancora definire il bilancio dello Stato e l'ammontare del deficit della spesa pubblica. Per mercoledi prossimo è previsto un nuovo vertice che viene definito « conclusivo » (ma già altri tre sono falliti). Intanto la polemica tra i ministri si fa sempre più accesa.

Andreatta da Bruxelles proclama che non è disposto a firmare un bilancio che non preveda i tagli necessari e che sia improntato ad una logica elettorale. Gli risponde il ministro del Lavoro Di Giesi (subito coperto da Pietro Longo): mi rifiuto di ridurre le

spese previdenziau, Formica escogita un nuovo modo di ridare ai comuni quella capacità impositiva (di riscuotere imposte) che la riforma tributaria aveva loro tolto e propone una tassa sulle case. Il partito liberale (ma anche Pietro Longo) sostiene che il riequilibrio del bilancio dello Stato va fatto attraverso un rigo-roso controllo della spesa pubblica. Infanto, il ministro Altissimo (liberale) deve «risparmiare > 4.000 miliardi e si trova in difficoltà

> Stefano Cingolani (Segue in ultima pagina)

Accuse PSI: la DC punta alle elezioni

Polemica sui franchi tiratori Spadolini: richiamo ai ministri - Mancini critica Craxi

ROMA — Dal nervosismo alla polemica aperta. Il clima nella maggioranza pentapartita va sempre più deteriorandosi. E, di nuovo, si sente parlare di elezioni anticipate. Anzi, se fino a qualche giorno fa, anche scambiandosi accuse roventi i partner di governo evitavano di rinfacciarsi direttamente l'un l'altro il ruolo di supposto killer della legislatura, adesso si elevano capi di imputazione precisi. Almeno è quello che fanno i socialisti nei confronti della DC. Il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Elvio Salvatore, è stato esplicito sostenendo di avere nell'andamento dei lavori parlamentari la prova delle sue affermazioni: « Qualcuno nella DC soffia sul fuoco, cercando di alimentare le voci di crisi di governo e di elezioni politiche anticipate». Ma evidentemente non solo nella DC, se il segretario so-Giorno, sa addirittura il calcolo che « da elezioni anticipate noi avremmo certamente tutto da guadagnare».

Per la verità nella maggioranza sembra essersi aperto il gioco del cerino acceso, che consiste nel tentativo di scaricarsi reciprocamente addosso la responsabilità del costante degrado della situazione. I partner di governo litigano quasi su tutto: dai tagli della spesa pubblica all'atteggiamento da tenere

(Segue in ultima pagina)

Crescono preoccupazione e allarme per la crisi in Polonia

In una nuova lettera sovietica pressioni politiche su Varsavia

Nessuna misura decisa dal governo

Il messaggio (firmato dal CC del PCUS e dal governo) chiede «passi energici» contro « le manifestazioni di antisovietismo » - Per i maggiori giornali polacchi il dialogo con Solidarnosc è possibile

Chi ha a cuore le sorti

del rinnovamento polacco

non può che provare forte

preoccupazione ed allarme.

Davantı alla rapida sequen-

za degli ultimi avvenimen-

congresso di Solidarnosc,

il documento dell'Ufficio

politico del POUP, la nuo-

va lettera del PCUS e del

governo sovietico — ripren-

de consistenza il pericolo

che possano prevalere in

Polonia e fuori forze deci-

se ad avventurarsi sul ter-

a liquidare così quel meto-

do di ricerca degli accordi,

di dialogo, di intesa che

ha consentito al paese di

vivere un processo di rin-

novamento e di mettere in

moto un'esperienza inedita

il cui significato investe

l'intera Europa. L'esperien-

za dei passati dodici mesi,

pure tormentati e con pun-

te molto drammatiche, ci

dice infatti che non esi-

stono alternative: la Polo-

fuga. Francesco Rucci era

stato minacciato già due me-

si fa: il suo nome figurava

in una lista trovata nel par-

latorio di S. Vittore. Nel car-

cere milanese si è svolta una

assemblea del personale ci-

vile cui ha partecipato una

delegazione CGIL-CISL-UIL

guidata da Luciano Lama.

ti — la prima fase del

Dal nostro inviato

VARSAVIA — Due giorni dopo l'adozione della durissima dichiarazione dell'Ufficio politico del POUP, i giornali hanno pubblicato ieri la lettera che il CC del PCUS e il governo sovietico avevano indirizzato alle massime autorità polacche. La lettera denuncia con grande severità le manifestazioni di antisovietismo esplose con virulenza negli ultimi mesi in Polonia, soprattutto nelle pubblicazioni di Solidarnosc che si sottraggono alla censura, accusa i dirigenti del POUP e il governo di Varsavia di essere rimasti passivi e chiede « passi energici e radicali » per porre fine a tale propaganda e alle « azioni ostili nei confronti dell'Unione Sovietica ». Parallelamente il consiglio dei ministri polacco ha annunciato di aver discusso € misure precise che potrebbero divenire necessarie per la difesa del socialismo e allo stesso tempo degli interessi fondamentali dello Stato e della nazione polacca».

L'insieme dei tre documenti sembra delineare il quadro di un sostanziale mutamento della linea politica del potere polacco, su sollecitazione e con l'avallo dell'Unione Sovietica. Ma da una loro attenta lettura non ci si può sottrarre alla sensazione che la decisione ul-tima di aprire le ostilità non sia ancora stata presa, che si voglia ancora lasciare a Solidarnose la scelta: o ritornare sui binari della corretta attività sindacale o assumersi la responsabilità dello scontro politico. E' il dilemma al quale dovrà rispondere la seconda fase del congresso del sin-dacato che si aprirà, salvo un improvviso precipitare della situazione, il 26 settembre. Commentando la dichiarazione dell'Ufficio politico, il neo direttore di Zycie Warszawy. Zdzislaw Morawski, ha scritto che « non è ancora troppo tardi, la porta del dialogo e dell'intesa non è ancora defini-

tivamente chiusa ». Il 24 e 25 settembre si terrà intanto una sessione della Dieta (Parlamento) con un corposo ordine del giorno: progetto legge sull'autogestione e progetto legge sui sindacati, piano economico per il 1982, esame della situazione

politica del paese. LA LETTERA SOVIETICA -E' stata consegnata personalmente a Stanislaw Kania e al primo ministro Jaruzelski dall'ambasciatore dell'URSS a Varsavia, Boris Aristov, presumibilmente la scorsa settimana, alla conclusione della prima fase del congresso di Solidarnosc. La lettera si differenzia nettamente da quella

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

Il dialogo è più che mai essenziale

Con 7 colpi di pistola mentre si recava al lavoro

Giovane guardia di «San Vittore»

nia, per superare in avanti la crisi profonda che attraversa, per salvaguardare la propria sovranità, per procedere nel rinnovamento intrapreso deve poter contare su una costante ricerca dell'accordo da parte di tutti, su una convergenza intorno agli obbietreno dello scontro aperto e tivi essenziali del paese. In caso contrario, qualora dovessero prendere il sopravvento spinte centrifughe o di divisione la Polonia sarebbe esposta ai peggiori pericoli. Sarebbe inutile negare che oggi questo zischio è più grande. Davanti all'aggravamento dei problemi economici e sociali l'indurirsi del confronto sul terreno politico ed istituzionale può rendere la crisi ingovernavile.

All'emergere dentro Solidarnosc di toni ed indirizzi che vanno oltre il auadro tracciato dagli accordi di Danzica, fanno riscontro spinte alimentate da un altrettanto pericoloso spirito di rivincita, nei confronti del sindacato. E' vero che l'insistente richiamo agli accordi che stanno alla base del rinnovamento, al di là del tono aspro del linguaggio del documento dell'ufficio politico del POUP, fa credere nella volontà di attenersi alle condizioni che hanno reso finora possibile lo straordinario esperimento polacco. D'altra parte la lettera sovietica, è una ulteriore forma di pressione che mira apertamente ad influenzare in

La Polonia, in questi giorni di tensione, sembra insomma tornata al limite delle condizioni indispensabili a cui sono affidate le sue sorti. Tornano così i pericoli sul rinnovamento che non può non tener conto del quadro storico-politico fondamentale dentro il quale si muove la Polonia, ma che in ogni modo finora ha consentito al POUP, a Solidarnosc e alla terza forza, cioè la Chiesa, di innescare una profonda trasformazione. E con i pericoli torna l'allarme per un esperimento storico che va in primo lucgo nell'interesse della nazione polacca, ma anche di tutte le forze democratiche europee, di chiunque vede nella distensione il solo mezzo per consentire all' Europa di esistere e svolgere un suo ruolo.

una direzione restrittiva il

corso politico.

Carceri

li governo all'indulto Usciranno migliaia di reclusi

Solo per condanne inferiori ai due anni

ROMA — Alcune migliaia di detenuti lasceranno nei prossimi mesi le carceri italiane beneficiando di un provvedimento di indulto approvato ieri dal Consiglio dei ministri. L'indulto — che si distingue dall'amnistia perché cancella la pena ma non il reato sarà applicato nei confronti di tutti i condannati a pene inferiori ai due anni di reclusione (o ai due milioni di multa). Ma con diverse eccezioni: non potranno beneficiarne. precisa un comunicato di Palazzo Chigi, i « delinquenti abituali o professionali » o le persone colpite « da misure di prevenzione per associazione mafiosa »; saranno inoltre escluse dal provvedimento di clemenza « tutte le condanne conseguenti a reati commessi per finalità di terrorismo», nonché i reati « che comportano appropriazione di denaro pubblico » e i « delitti caratterizzati dalla violenza ». L'indulto non sarà infine applicato, precisa ancora il comunicato governativo, per i « reati gravi di carattere economico e finanziario».

Il provvedimento di clemenza — che potrà diventare operativo nell'arco dei prossimi sei o sette mesi - era stato già annunciato recentemente dal ministro della Giustizia, Darida, il quale l'aveva presentato come un atto necessario a sfoltire rapidamente la popolazione carceraria, che oggi conta 36.000 detenuti (mentre i « posti » disponibili, sulla carta, sono circa ventimila). Il comunicato diffuso da Palazzo Chigi ora definisce questa misura « un momento della completa ristrutturazione del sistema penitenziario, alla quale si sta provvedendo con una serie coordinata di iniziative legislative e organizzative ». Ma in realtà, anche se finalmente sta per essere varata la legge sulla depenalizzazione dei reati minori, ciò che continua a mancare nell'azione del governo è proprio una strategia di interventi organici capace di risolvere alle radici la drammatica situazione delle carceri e, più in generale, la crisi dell'amministrazione giudiziaria.

A tutt'oggi, ad esempio, il ministro Darida continua a pensare di poter risolvere il gravissimo disagio degli agenti di custodia — che pe-sa in modo determinante nel-le disfunzioni del sistema penitenziario — prevedendo qualche miglioramento retributivo e annunciando limitatissimi ritocchi degli organici, peraltro difficili da realizzare se ai giovani disoc-cupati non si offre la prospettiva di un lavoro in questo settore dignitoso e più

(Segue in ultima pagina)

Chiaromonte, Lama, Benvenuto, Marini a Torino

Faccia a faccia PCI-sindacati «l'inflazione si batte così»

Dibattito alla Festa nazionale dell'Unità - Pieno accordo sulla necessità di difendere i salari e l'occupazione

Dal nostro inviato

TORINO - Ci accusavano di essere settari e incompetenti quando sostenevamo che non erano i salari la causa primaria dell'inflazione e che la scala mobile non era un feticcio mostruoso, fonte di tutti i mali dell'economia. Riproporrebbero adesso quelle stesse accuse? A questo pensavamo ieri sera meditando sull'accordo generale su questo punto tra Chiaromonte, Lama, Benvenuto, Marini, di fronte a quella platea così larga, nell'enorme palazzo a vela, al festival nazionale dell'Unità. Una folla fatta di tanti operai Fiat, molti in cassa integrazione, quelli dei famosi 35 giorni di lotta, ma anche di casalinghe, pensionati, impiegati, diri-genti, accorsi, come assetati di sapere, di guardare questa « partita di democrazia » in campo aperto.

Chi si aspettava la rissa — memore magari di altre tumultuose assemblee torinesi — è rimasto deluso. Solo qualche mormorio, subito placato, quando Marini ha rievocato la proposta Tarantelli, quella del blocco dei punti di scala mobile ad un tetto predeterminato, con conguaglio finale, proposta che con saggia metodologia Spadolini non ha tentato di imporre al sindacato nel suo complesso.

Ed è emerso con prepotenza, nel confronto notturno, che certo bisogna controllare le indicizzazioni, come sottolinea Marini, i prezzi, le tariffe, la dinamica del salario, ma soprattutto bisogna saper « suonare l'intera tastiera » (Lama). E' possibile adottare misure per battere l'inflazione. Il governo può contrastare - come si è cercato di fare in Francia — la carica inflazionista che viene dagli USA. Iniziative sono possibili nel settore dell'energia, dei prodotti ali-

(Segue in ultima pagina)

Bruno Ugolini

Colloquio di Berlinguer con Mermaz

ROMA — Il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer ha avuto ieri mattina a Palazzo Montecitorio un cordiale incontro con il presidente della Assemblea nazionale francese Louis Mermaz. Durante il colloquio si è avuto uno scambio di idee sulla situazione politica in Francia e in Italia e sui principali problemi europei e internazionali del

A PAGINA 2 LA CON-FERENZA STAMPA DI MERMAZ

trucidata da terroristi a Milano Si chiamava Francesco Rucci, aveva 25 anni - Candelotti fumogeni: la stessa tecnica dell'omicidio Alessandrini — Lama all'assemblea degli agenti MILANO — Si chiamava Francesco Rucci, 25 anni, vicebrigadiere delle guardie di custodia al carcere di S. Vittore. Lascia una moglie incinta di otto mesi. L'hanno ucciso barbaramente mentre stava recandosi al lavoro. Hanno continuato a sparare anche quando era già morto. L'assassinio è stato rivendicato da un sedicente « Nucleo di comunisti», sigla finora sconosciuta. La tecnica usata dagli assassini ricorda quella attuata per l'omicidio del giudice Alessandrini: candelotti fumogeni sono stati fatti esplodere per confondere i testimoni al momento della

MILANO - Il corpo del giovane Francesco Rucci, massacrato dai terroristi

Oggi la manifestazione organizzata dai sindacati americani

Marciano a Washington contro Reagan

All'iniziativa hanno aderito 150 organizzazioni - Si prevede che almeno centomila persone sfileranno davanti alla Casa Bianca - Presente Ted Kennedy

Dal nostro inviato

WASHINGTON — Stanno arrivando a migliaia dai centri operai dove la disoccupazione (soprattutto nel settore automobilistico) tocca livelli inquietanti. Stanno arrivando in gruppi ancora più numerosi dalle metropoli del Nord-est dove sono forti le organizzazioni dei pubblici dipendenti. che oggi sono il nerbo e l'avanguardia del sindacalismo americano. Ma il grosso (almeno un terzo) proviene dall'area metropolitana di Washington, una delle più popolate. Però si è mossa gente anche dal Middle West, dal torpido Sud e dal Sud del nuovo boom agricolo industriale, e perfino dal Far West, l'occidente lontano, anzi lontanissimo giacchè l Mentre il giornale va nelle l'uttavia sono appena il 20,8

dista dalla capitale americana | mani dei nostri lettori nella | più di quanto Lisbona o Leningrado distano da Torino o da Roma. Arrivano con tutti i mezzi di trasporto adatti alle grandi distanze, a cominciare dai pullmans (non st sa ancora se quattro o cinquemila, ognuno con 40-50 persone a bordo).

Alla stazione di Washington sono attesi anche una dozzina di treni speciali, ognuno con ll'AFL-CIO, la confederazione i un migliaio di lavoratori. Il mezzo meno usato sarà l'aereo, per una testimontanza di solidarietà con i controllori di volo, i 12 mila licenziati da Reagan per uno sciopero in violazione della norma che vieta questa forma di lotta ai dipendenti statalı.

capitale degli Stati Uniti sta prendendo forma la più grande manifestazione politico-sindacale che si sia svolta contro la Casa Bianca dagli anni del i si: dai diritti civili al femmi-Vietnam. E' il « Solidarity | nismo, dalla protezione dell' day >, giornata della solidartetà che convoglia l'avanguardia attiva di un nuovo movimento, il movimento contro il | ri alle piccole sette che si rireaganismo. Alla sua testa sta chiamano alle più diverse iposindacale che notoriamente non ha una tradizione di lotta | CIO che vuole tenere la maniper obiettivi politici e che non è abituata a faz scendere in piazza i propri militanti. Ma tra i promotori, accanto a questo nerbo del movimento operaio e impiegatizio forte di venti milioni di iscritti, cne

per cento della forza lavoro, scendono in campo almeno altre 150 organizzazioni che aggregano forze di varia consistenza sui terreni più diverambiente alla difesa del patrimonio agricolo-forestale, dalla lotta contro le centrali nucleatesi rivoluzionarie (sette sconfessate in anticipo dall'AFLfestazione al riparo da possibili incidenti e scaramucce). Lo scenario di questo raduno di massa è lo sconfinato vialone-prato che si sten-

Aniello Coppola (Segue in ultima pagina) Eccezionale mostra per il bimillenario

Virgilio inaugura il museo Campidoglio

ROMA — « Questa mostra è l'inizio di un progetto Campidoglio ». Giacca celeste a righe bianche e cravatta color senape, Renato Nicolini, sorridente, arruffato come sempre, accoglie fuori della Sala dei musei capitolini, nel Palazzo dei Conservatori, un gruppetto di giornalisti. E' mezzogiorno, e c'è aria di festa intorno al neoassessore, anzi al riconfermato assessore alla Cultura, nel suo primo giorno in carica. Aria di festa, ma anche di entusiasmo e di curiosità, per un avvenimento assolutamente unico, che prenderà il via ufficialmente, martedì prossimo, con l'inaugurazione della mostra « Enea nel Lazio, archeologia e milo » — cinquecento pezzi di materiale archeologico: uno stupore per gli stessi studiosi —, che sarà il grande

The state of the s

avvenimento con cui Roma (ma citiamoli tutti gli organizzatori: il Comune, l'Istituto di topografia antica dell'università e la sovrintendenza archeologica della regione) si inserisce nel circuito delle celebrazioni per la scadenza bimillenaria della morte di Virgilio. Una mostra, che occupa quindici sale, nell'appartamento dei Conservatori, e che sarà sotto gli occhi sgranati dei romani per più di tre mesi (fino al 31 dicembre), ma si pensa già ad una proroga, prima di prendere il viaggio all'estero. Quanti saranno questi occhi stupefatti, di fronte ai tesori mai visti di Lavinium, oggi Protica di Mare (venticinque anni di lavoro e di restauto)? Oppure, davanti ad una parte del materiale che ora esce dall'Antiquarium comunale? E' impossibile, dopo

Massenzio, e dopo il Napoleone, azzardare una cifra; ma la mostra di Ensor, aperta solo per trentuno giorni, e in agosto, ha avuto 45.000 visitatori. D'altra parte, in questa città, le sorprese vanno ormai oltre l'estate romana. E, se si vuole, una sorpresa la riceverà, quasi come un colpo in un occhio, chi varcherà la soglia del museo dei Conservatori: avrà davanti a sé, e per tutte le sale della mostra, un motivo ricorrente nell'allestimento: un

Giancarlo Angeloni. (Segue in ultima pagina)

Nelle foto; una statua maschile di efforente (a sinistro) e una testa giovanile.
La prima è del V secolo a.C., l'altra della fine del IV. LA TERZA PAGINA E' DE-DICATA AL BIMILLENARIO DI VIRGILIO

Riconfermati Cerofolini (Psi) e Castagnola (Pci) nella carica di sindaco e vice-sindaco

Raggiunto l'accordo al Comune di Genova - Lunedì la giunta

Ai comunisti andranno undici assessorati, cinque ai socialisti e due ai socialdemocratici - Sono stati nominati anche due «consiglieri delegati» (uno del Pdup, l'altro radicale) che pur non essendo nell'esecutivo lavoreranno insieme agli amministratori - La maggioranza conterà su 52 voti su 80 - Discussione aperta per la Regione

GENOVA — Fulvio Cerofolini, socialista, e Luigi Castagnola, comunista, saranno riconfermati lunedì prossimo nella carica di sindaco e vice-sindaco di Genova; guideranno un'amministrazione «di sinistra e di progresso, come si legge nelle dichiarazioni e nei documenti comuni, comprendente oltre ai due maggiori partiti della sinistra, da sei anni al governo della città, anche il Psdi, il Pdup e i radicali.

L'accordo sul programma dell'amministrazione - già definito e approvato nelle sue principali linee dagli organismi dirigenti dei cinque partiti - ha subìto ieri gli ultimi ritocchi ed è stato siglato da tutti verso le 16: «Abbiamo interpretato positivamente la città e il suo voto

ROMA - Louis Mermaz,

presidente dell'Assemblea

nazionale francese, ha riferi-

to ieri sera alla stampa este-

ra e italiana sui contatti avu-

ti a Roma con il presidente

Pertini, con i presidenti delle

Camere, Leonilde Jotti e A-

mintore Fanfani, con il mi-

nistro degli esteri, Colombo,

con Craxi, con Berlinguer e

sua visita ufficiale, concor-

data nello scorso luglio du-

rante un incontro con i pre-

sidenti Jotti e Fanfani al

Lussemburgo come un mo-

mento di «riattivazione» delle

relazioini italo-francesi, nel-

la nuova situazione politica

creata in Europa dalla vitto-

ria di Mitterrand. «Italia e

Francia — ha detto — devo-

no prendere pienamente il

posto che spetta loro in Europa, affinchè la CEE funzio-

ni». Su questo punto vi è sta-

ta, in particolare, piena con-

cordanza di vedute con il

presidente Pertini, molto

sensibile al rapporto italo-

francese per motivi che sono

sia sentimentali sia politici.

Mermaz rispondendo a una

domanda ha detto: «l'aspira-

zione a un riequilibrio in Eu-

ropa è emersa da tutti i con-

tatti politici, è comune a tut-

to l'arco costituzionale. Tut-

ti, ha sintetizzato, •aspettano

maz ha dato particolare ri-

lievo a quello con Craxi e con

Tra questi contatti, Mer-

l'effetto Mitterrand.

Pietro Longo.

-. Questa è la maggioranza con la più ampia base di consenso che si sia formata in Comune dal dopoguerra ad oggi: contiamo 52 voti su 80. È una garanzia di stabilità, di governabilità e anche di rappresentatività».

«L'amministrazione che sarà eletta lunedì -- ha detto Castagnola - rappresenta continuità e sviluppo dell'esperienza, del lavoro e della linea di avanzata che ha costituito il grande merito della giunta uscente».

«L'ampliamento di consensi che gli elettori hanno sancito per l'amministrazione uscente, unito alle crescita di adesioni che l'attuale accordo suggella -- ha aggiunto Castagnola riferendosi all'arricchimento della

dei colloqui di Roma

Riattivazione dell'amicizia italo-francese - Gli incontri con Per-

tini, Nilde Jotti, Fanfani, Colombo, Craxi e Berlinguer

«vice» Martelli e Spini), parti-

to che ha definito «interlocu-

tore privilegiato. Craxi e

Pietro Longo, ha ricordato,

saranno la settima prossima

a Parigi per la riunione dell'

ufficio di presidenza dell'In-

ternazionale socialista. Ma

anche l'incontro con Berlin-

guer, che è avvenuto a Mon-

tecitorio e ha avuto come te-

mi tanto le situazioni italia-

na e francese quanto i pro-

blemi della sicurezza euro-

pea e degli armamenti, si i-

scrive nella discussione e

nella ricerca dell'unità a si-

nistra. Come socialista, Mer-

maz pensa che l'unione delle

forze popolari sia «una buo-

na cosa ovunque»; •i modi

per arrivarci, però, possono

In risposta alle numerose

domande rivoltegli su questo

punto, il presidente dell'As-

semblea francese ha tenuto a

escludere che l'incontro con

Berlinguer mirasse a prepa-

rare un incontro a Parigi tra

il segretario generale del PCI

e Mitterrand e ha definito

«romanzesche» le indiscre-

zioni circolate sulla stampa

italiana secondo le quali egli

sarebbe stato latore di una

lettera del presidente france-

se. Di questo viaggio non si è

parlato: Berlinguer non ha

sollevato la questione e non

ha avanzato richieste, salvo

quella di trasmettere a Mit-

terrand (che aveva visto l'an-

gli esponenti del PSI (il se- | no scorso a Strasburgo) i | sogna chiedere a lui.

essere diversi.

gretario era affiancato dai | suoi saluti.

 ha commentato Cerofolini | maggioranza con la partecipazione del Psdi e del Pdup oltre ai radicali -- costituiscono altrettanti segnali positivi di una volontà generale tesa a superare contrapposizioni artificiose, ricatti inaccettabili e strumentalizzazioni in contrasto con le aspettative della gente».

- E che la trattativa si sia svolta in un clima non certo facile, lo conferma lo stesso Merlo, segretario del Psdi: «Giudichiamo l'intesa equilibrata e soddisfacente per tutti - ha detto - e la soddisfazione è tanto maggiore quanto notevoli sono state le difficoltà di vario genere, interne ed esterne, che l'hanno ostacolata. Ci auguriamo che l' amministrazione che stiamo per formare operi con efficienza e in modo razionale».

Più avanti, Mermaz ha

consentito a fare il punto

sulle «convergenze» e sulle

«divergenze» emerse dai col-

loqui con i rappresentanti

della sinistra. Con il PSI, c'è

convergenza nell'analisi del-

la situazione internazionale,

caratterizzata da un con-

fronto «tra l'imperialismo a-

mericano e l'egemonismo

sovietico»; da «una superiori-

tà globale degli Stati Uniti

sul terreno delle armi nu-

cleari e dell'URSS sul terre-

no delle armi convenzionali;

mentre in Europa vi è uno

squilibrio a vantaggio dell'

URSS, che i Pershing-2 e i

Cruise sono chiamati a cor-

traggono conclusioni reali-

stiche, le cose cambieranno.

L'analisi di Berlinguer, ha

notato l'uomo politico fran-

cese, è diversa: egli pensa che

bisogna cominciare con il

negoziato. Sempre a proposi-

to di Berlinguer, Mermaz lo

ha definito «un uomo di soli-

da formazione, con una pre-

cisa filosofia, una precisa

concezione delle cose». «Co-

me politico — ha soggiunto

— non è un ingenuo. È non è

un comunista sovietico, è un

comunista italiano». Ma ci

sono ostacoli politici, diplo-

matici, ideologici, ha insisti-

to un giornalista, all'incon-

tro con Mitterrand? Rispo-

sta: .Mitterrand riceve chi

vuole, non domanda per-

messi. Io non ne so nulla. Bi-

reggere. Se i sovietici ne

sabilità tra i diversi partiti è stata confermata rispetto alle ipotesi raggiunte nei giorni scorsi: al Pci vanno 11 assessorati, compresa la carica di vice-sindaco; al Psi, oltre al sindaco, 5 assessorati; al Psdi due. Una scelta significativa riguarda l'istituzione di due «consiglieri delegati, attribuiti al Pdup e ai radicali, che pur non facendo parte della giunta, lavoreranno in stretto rapporto con l'amministrazione su materie rilevanti anche se non strettamente di competenza comunale quali i problemi della condizione gio-

La spartizione delle respon-

ri, la questione energetica. Se queste sono le conclusioni per il Comune, nel momento in cui scriviamo non è ancora dato di sapere quale sbocco avrà la

di talune prestazioni.

vanile, la tutela dei consumato-

crisi regionale, per risolvere la quale, com'è noto, ormai da mesi si cerca di tradurre in una proposta di governo la maggioranza pentapartitica concordata tra Psi, Psdi, Pri e Pli con la Dc. Ieri sera erano in corso frenetiche riunioni per completare l'organigramma sulla cui base riconvocare il Consiglio regionale martedì prossimo, dopo l'infruttuosa seduta di mercoledì scorso. L'ipotesi più proba-

bile - ma non ancora ufficiale - era quella di una giunta da cui rimarrebbero esclusi i repubblicani, che durante tutta la trattativa hanno mantenuto un atteggiamento critico rispetto al «metodo» seguito dagli altri partiti.

Alberto Leiss

La visita del presidente dell'Assemblea francese Decadono i ticket Louis Mermaz parla

ma il governo prepara altre «tasse sanitarie»

ROMA — Il governo sarebbe orientato a far decadere anche il decreto che istituisce il ticket sui medicinali. Lo ha fatto intendere leri il ministro della sanità, Altissimo, conversando con i giornalisti. Il ministro liberale ha dapprima commentato la resa cui il governo è stato costretto mercoledì alla Camera con il ritiro del decreto sul ticket per le visite mediche specialistiche affermando che ciò «non significa rinuncia al principio di chiamare i cittadini a compartecipare agli oneri

Il ministro ha aggiunto che il governo non intende «difendere, neppure l'altro decreto - quello, appunto, sui medicinali — che è quindi destinato a decadere come l'altro. Il governo è invece órientato «a predisporre un più ampio e organico quadro di misure di intervento sulla spesa sanitaria da varare in concomitanza con l'approvazione del bilancio 1982, nel cui contesto sarà riveduta la questione del ticket sulle prestazioni specialistiche, e, probabilmente, anche quella del ticket sui medicinali.

Enrico Berlinguer in visita alla Festa

TORINO - Il compagno Enrico Berlinguer ha visitato nel pomeriggio di ieri la «città» della Festa nazionale dell'Unità. Il quartiere di «Italia '61», nel quale stanno affluendo in queste ultime ore migliaia di compagni da tutte le regioni, appariva ancor più gremito del solito. Il segretario generale del partito, accompagnato dal direttore del nostro giornale Alfredo Reichlin, dai dirigenti della federazione torinese del PCI, ha sostato nei punti più significativi della Festa.

Riconosciuto dai visitatori, Berlinguer è stato fatto ovunque segno a calde manifestazioni di simpatia e di affetto. Allo stand della Mirafiori i compagni della Fiat hanno offerto a Berlinguer un mazzo di fiori e un album di fotografie della lotta dell'anno scorso.

Fanfani propone una tregua tra i due sistemi

ROMA - Il sen. Fanfani ha lungamente commentato, in un'intervista all'«Espresso», l'ultima enciclica del Papa trovandovi occasione per rilanciare le sue tesi sulla «partecipazione» come risposta ai fattori di cris dei due maggiori sistemi sociopolitici del mondo. In particolare il presidente del Senato ha prospettato uno schema di negoziazioni mondiali, imperniato sui due paesi leader, capace di affrontare sia i problemi del disarmo che quelli di un nuovo sistema economico internazionale. Egli ha affermato:

 Si potrebbe approfondire meglio l'esigenza di articolate negoziazioni mondiali (per) dare agli uomini che si devono impegnare nelle riforme dei loro rispettivi sistemi, vuoi capitalismo, vuoi collettivismo, una tregua che consenta di occuparsi di questi problemi interni. Questa tregua può essere ot-tenuta in primo luogo con una negoziazione che riguardi la riduzione degli armamenti, per riportare tranquillità contro il timore di aggressioni o di altre avventure del genere».

In sostanza, egli aggiunge, questo negoziato darà alle maggiori potenze la «serenità neces» saria» per riforme interne ai sistemi rispettivi e per impostare altri due ordini di negoziati: quello relativo all'energia (no: si può dipendere passivamente dagli umori dei paesi petroliferi o affrontare in ordine sparso il problema energetico, bensì avviare un confronto fra produttori di petrolio e produttori di altre forme di energia competitive); e il negoziato Nord-Sud, cioè fra i paesi ricchi che non sanno dove investire bene per star tranquilli,e i poveri che non sanno più a chi raccomandarsi per poter impiegare le lo ro energie di lavoro.

Questi diversi e complementari live!!! di negoziato, nota Fanfani, sono indispensabili perché senza di essi da tregua degli armamenti nucleari durerà poco e darà luogo a qualche scombinata operazione».

Fanfani si è anche dichiarato favorevole a tutti gli sforzi (quali sono rintracciabili sia nell'enciclica del Papa sia nella stessa elaborazione strategica del PCI) tendenti a offrire soluzioni intermedie rispetto ai difetti degli opposti sistemi, senza per questo schierarsi pregiudizialmente con l'uno o con l'altro. «Se con questo metodo afferma --- si rintraccia una terza via, allora anch'io dico che gli uomini che la auspicano danno apprezzabile prova di spirito di osservazione e di vivo desiderio di miglioramento, di amore di giustizia ed anche di libertà».

A conclusione dell'intervista Fanfani auspica che il testo papale e le sue considerazioni siano prese in esame dall'assemblea sul «rinnovamento» della DC che non potrà «cavarsela senza concrete avvedute propo-

sta, mentre alcune compo-

nenti socialiste europee so-

no impegnate nella rifles-

sione sull'esperienza storica

Dal canto suo, Spriano

sostiene: siamo di fronte al-

la scelta di rivedere critica-

mente l'esperienza storica

del movimento operaio, o di

non fario. È una scelta di

metodo e di merito. Quanto

più da parte comunista si

cerca di analizzare il feno-

meno nel suo complesso e

nella sua grandiosità, tanto

più si tenta di rinchiuderci

nell'angustia di una citazio-

ne. Togliatti поп è solo l'uo-

mo del «legame di ferro» con

l'Urss (in un momento sto-

rico in cui ciò significava

dare corpo alla capacità di

resistenza di grandi masse

di uomini e di lotta al nazi-

smo), ma colui che non si è

fermato nell'analisi della

realtà sovietica, fino a giun-

gere alle elaborazioni del

promemoria di Yalta. E il

Pci non attende sollecita-

zioni per proclamare i valo-

ri universali (e non solo •oc-

cidentali») del pluralismo e

della democrazia: li pratica

quotidianamente nella sua

politica, e li ha già iscritti

solennemente nelle tesi dei

suoi congressi.

delle socialdemocrazie.

Un rapporto paritario con i figli: quali sono le vostre esperienze?

Cara Unità,

ho letto l'articolo di Letizia Paolozzi del 13-8 sulla convivenza e voglio fare qualche riflessione sul ruolo di noi compagni e sulla

famiglia. Il fatto di essere genitore non mi ha mai impedito di vedere tutta la complicità affettiva che esiste nel rapporto con i propri figli, incapaci poi noi di liberarcene, stretti come siamo nelle nostre rigide e schematiche nevrosi. Per anni dunque, ho consumato nel chiuso della mia casa ricatti affettivi, grossolani errori, imitando vecchi modelli di comportamento o meglio rimodellando vecchi modelli borghesi. Non ho molte attenuanti.

Ripenso all'aiuto di mio marito, un compagno attento e vigile che mi metteva sempre in guardia contro i pericoli soprattutto sociali, che tale mio comportamento avrebbe prodotto su nostra figlia. Risultato quindi: danni, ai quali la ragazza maturando ha dovuto porre dei penosi lunghi ripari; e sofferte autocritiche.

È seguito inevitabilmente uno scontro molto duro, dove la ricerca della sua libera autonomia mi ha coinvolta. Piano piano tante scorie reazionarie in me se ne sono andate lasciando il posto perlomeno ad una partecipazione più attenta a quello che succedeva nella mia città, nel mio Paese. Io devo a lei e ai giovani coraggiosi come lei se oggi credo che solo partecipando si possa contare come cittadini e come compagni.

Convivere tra noi è oggi possibile, convivere è per l'uomo essenziale, ma non si possono stabilire dei canoni rigidi, il rapporto va elaborato ogni giorno.

Predicozzi a parte, oggi sono io a non subire tutto... il ricatto affettivo solo perchè amo mia figlia e mio marito; stiamo cercando di costruire un rapporto paritario. Cosa ne dite compagni, amici genitori, ci riusciremo? Quali sono le vostre esperienze, le nostre responsabilità? SILVIA PAGANI TUNESI

Ce n'è voluto ma l'han capita

Cara Unità,

una buona notizia, per me inattesa, e credo anche per molti compagni, è arrivata dalla Cina. Una nota definisce l'invasione dell'Angola un crimine del Sudafrica. Il fatto è tanto più sorprendente in quanto, questa volta, non viene citata come aggressore assieme al Sudafrica... anche l'Unione

MARIO SILVANI (Camogli - Genova)

Perchè con quei soldi si faccia qualcosa di più

voglio mandarti questa mia considerazione, fatta da operaio e militante comunista constatando anche quest'anno la meravigliosa partecipazione della gente alle no-stre feste dell'Unità, nonostante le crescenti dissusse dissicoltà a far quadrare i bilanci familiari. Ascoltando i discorsi della gente che

spende (pur divertendosi) per finanziare la nostra stampa, emerge (più che mai) anche in modo inconfessato la richiesta che con quei soldi si faccia qualcosa, si faccia di più. Per cambiare questa realtà che non piace anche a molti che comunisti non sono. Questa richiesta, per il PCI mi pare debba essenzialmente significare: essere più puntuali e decisi ad attaccare (non solo di-

fenderci) senza riguardi quelli che vorrebbero far tornare indietro la storia anziché percorrere la strada del progresso sociale. Forse, significa un po' meno «diplomazia» parlamentare e più lotta di massa. Sono stato schematico per brevità ma

spero di avere lo stesso reso l'idea della mia considerazione.

RENATO FORINELLA (Angera - Varese)

Cinque handicap di cui siamo un po' tutti responsabili

Caro direttore,

sull'Unità del 1º settembre il compagno Vestri (-Riforma sanitaria: cosa fare per non deludere le attese»), indicando «cosa fare- nell'immediato, giustamente se la prende con il governo per i ritardi, inadempienze e nostalgia di re-accentramento. Ancor meglio avrebbe fatto se, chiamando tutti ad impegnarsi sul problema della riforma sanitaria, avesse accennato anche ad altri gravi handicap di cui siamo un po' tutti responsabili, chi più, chi meno. Il tema sarebbe lungo, perciò mi limito solo a darne alcuni titoli.

1) L'enorme esercito (in certe regioni abnormemente gonfiato per motivi elettoralistico-clientelari) di burocrati-amministrativi-passacarte è, in generale, scarsamente efficiente e perciò stesso causa di ritardi e di incremento improduttivo di spesa. Le scontate eccezioni non fanno, ovviamente,

2) I sindaçati danno l'impressione di impegnarsi più sul corporativismo che sul sociale. Basti pensare alle posizioni assunte sulla mobilità del personale, sull'assenteismo e sui suoi controlli, sugli abusi di ore

di straordinario e così via. 3) La corporazione dei medici non disoccupati non ha, nel suo complesso, interesse a modificare lo status quo. I cosiddetti medici di famiglia lo hanno già pesantemente dimostrato, gli universitari sono di fatto al di fuori delle regole della 383, gli ospedalieri a tempo pieno, su cui si dovrebbe puntare, a causa delle miserrime gratificazioni economiche o d'altro tipo, si gettano a capositto nell'attività privata nera laddove i controlli sono una burletta, o vivacchiano in una specie di sciopero bianco senza fine e senza fini laddove l'atmosfera è più rigida o addirittura punitiva. Anche qui con le dovute eccezioni. Su quest'aspetto degli ospedalieri le Amministrazioni locali e regionali hanno molte responsabilità e, in ge-

nerale, mancano di iniziative e di idee

4) Riguardo ai deficit di bilancio, le Amministrazioni locali non possono dire di aver sempre la coscienza a posto. Un esempio che vale per tantissimi altri: i miliardi spesi o che si spendono per attrezzature destinate a rimanere inutilizzate o sottoutilizzate, talora acquistate solo per motivi di interesse propagandistico o campanilistico.

5) Chi pensa, infine, di riformare il modo di proteggere la salute o di curare la malattia, agendo solo entro il sistema sanitario, è, quanto meno, un illuso. Ma con ciò scopro l'acqua calda. La riforma, se la si vuol fare, la si fa a monte: nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle famiglie, con i mass media. Su questo problema dell'educazione sanitaria l'impegno del governo è del tutto assente, ma anche quello delle Regioni rette dalle sinistre e dello stesso nostro partito è, probabilmente, piuttosto scarso. **DOMENICO GAMBACORTA**

(primario neurochirurgo - Siena)

Rimboschire i monti, risanare le acque, bloccare i vongolari...

Egregio direttore,

penso alla nostra provincia di Ascoli, alle piene ricorrenti del Tronto, della Ragnola, dell'Albula e di altri torrenti, ai «calanchi» che si sono formati sulle sponde della Rognola per le coltivazioni sbagliate delle col-line, sulle cui cime invece degli alberi si fa ancora crescere il grano. Penso al mare inquinato (anzi, schifoso e velenoso) dalle fogne, dalle petroliere, dall'agricoltura dei veleni; ai pescherecci sovvenzionati dallo Stato per andare a pescare (o a comprare pesce) in mari lontani perché qui, anche con l'aiuto dei vongolari distruttori, della pesca a strascico, delle distruzioni sistematiche di quel poco che resta, di pesci non se ne vedono quasi più.

In attesa dei grandiosi piani scientifici che non arrivano mai, ed anche per trovar lavoro ai molti giovani in lista di attesa e ai disoccupati in genere, non potremmo cominciare a fare qualcosa subito? C'è da rimboschire in montagna e, a valle, da risanare il Tronto e gli altri corsi d'acqua, da costruire depuratori per l'industria e per le fogne, da allevare anguille, carpe, trote ecc. ovunque possibile. Da bloccare per un po' i vongolari, da impedire gli scarichi delle petroliere, da rimboschire le terre incolte, facendo così la gioia anche dei cacciatori, che ora comprano in dollari la selvaggina all'e-

Siamo tutti addormentati? **LUCIO ARISI** (Porto d'Ascoli - Ascoli Piceno)

Un arbitrio inammissibile

Cara Unità,

desidero parlare di una proposta di assicurazione inviata dalla Banca Naziona!e dell'Agricoltura di Roma a tutti coloro che hanno rapporti con essa. Senza entrare nel merito della proposta

stessa, vorrei segnalare due cose: - l'assicurazione viene fatta automaticamente per tutti, per esempio, i titolari di conto corrente, se non perverrà una disdetta per raccomandata; recarsi agli sportelli

. — il disturbo per la disdetta (lettera + raccomandata di 750 lire) indurrà certamente molti ad accettare passivamente l'

La BNA pertanto opera come sopra per raccogliere in modo discutibile coperture assicurative. Sembra un modo corretto?

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle os-servazioni critiche. Oggi ringraziamo: Prof. Ermanno RENZI, Forlì; Luciano

DA DALT, Sacile; Lauro SCALTRITI, Soliera; Angelo ROSMINI, Alessandria; Floriano VENTURA, Foligno; Aldo NORI, Viterbo; Guido ZANETTI, Cremona; Beniamino PONTILLO, Napoli, M. CO-LOMBI, Bergamo; Ambrogio BONIAR-DI, Novate Milanese; Giovanni PAOLET-TI, Perugia; Guglielmo SONNO, Gavirate; Luciano ESPOSITO, Somma Vesuviana; Sergio VARO, Riccione; Maria NEGRO GOBBI, Gorle.

Enrico GAVIOLI, Gambolò («La pietà è morta! Il dolore non incide più sull'opinione pubblica. Il delitto non ha più commenti. il terrorismo uccide, la bomba uccide, il mondo dei potenti si arma, la terra trema, la luna è esplorata, l'umanità si appresta a scomparire. La civiltà non regge»); B.V., Roma («Riferendomi al passato vicino e lontano, rilevo che ogni qualvolta la DC si è trovata in difficoltà, si accende una polemica aspra tra il PCI e il PSI sui grandi temi del modo di essere, che consente alla DC di riprendere siato, ricucire la sua crisi interna e dominare per altri decenni»).

Antonio DI PAOLA, Cologno Monzese («Invio il "Prospetto di liquidazione" dopo vent'anni e due mesi di lavoro a 3 turni, ho subito una perdita secca di 3.151.758 lire e c'è poco da rallegrarsi con una liquidazione da morti di fame. Di questa perdita - oltre a governi e sindacati — è responsabile anche il PCI-); Loris CENESI, Medicina (-Secondo me sarebbe opportuna una riedizione di un settimanale come "Giorni-Vie Nuove". Si leggeva molto bene ed era alla

portata di tutti»). Lorenzo POZZATI, Milano (-Perchè scappare da un Paese dell'area socialista fa mille volte più notizia del contrario?»); Mauro TRENTI, Saliceta San Giuliano («Vi sono compagni che nelle interviste alla stampa borghese creano, al di là della loro volontà, più danni che bene al Partito, e quindi dovrebbero misurare le parole»).

Elisabetta S., Genova («Voi che dirigete le sorti degli uomini, ascoltate la voce del cuore invece di quella dell'insano orgoglio o dell'interesse e sentirete che anche essa dice "Pace"»); Maurizio SPELTI di Parma (mandaci il tuo indirizzo per permetterci di risponderti personalmente).

Dibattito al festival di Torino con Galasso, Napolitano, Salvadori, Magri e Spriano

Riflessione sullo stalinismo trent'anni dopo

Dall'inviato TORINO - Gli anni dello stalinismo» alla festa nazionale dell'Unità. Un impegnato seminario fra studiosi. Poi un incontro di massa, in una sala tesa e affollatissima, nella serata di giovedi. La materia è incandescente. Si parte da un libro (il secondo tomo del terzo volume - ancora fresco di stampa - della einaudiana ·Storia del marxismo·). Ma discutere di -Stalin, l'Urss e il Comintern. non significa solo guardare ad un passato grandioso e drammatico, per i comunisti come anche per la storia del mondo. Vuol dire porsi i temi della prospettiva, del •nuovo• scaturito da quella sconvolgente esperienza, delle vie di avanzata al socialismo

oggi, in questa fase storica nazionale e internazionale. L'intreccio è qui, nelle vicende del movimento comunista e di processi che investono popoli e continenti interi. Anche per uno storico come il repubblicano prof. Galasso, si tratta di *problemi che appartengono al nostro presente». La sua preoccupazione è che si voglia porre per così dire «tra parentesi» il caso dello stalinismo, mentre egli legge una continuità ininterrotta nella storia dell'Urss

quello post-staliniano. Con il rischio — afferma — di non ricavare tutte le conseguenze necessarie. Di non trarre, ad esempio, dall'esperienza originale dei comunisti italiani, dalla lezione di Gramsci, tutti i frutti (e anche le rotture), di tipo creativo, necessarie per restituire un'immagine positiva all'idea della trasfor-

mazione socialista. Un rischio in cui certamente non è caduto Giorgio Napolitano. Nessuna •messa in parentesi•, nessuna diplomatizzazione. Napolitano affronta uno dei temi proposti da Paolo Spriano nell'introduzione del dibattito: quella della possibilità di riproporre oggi una ticomposizione unitaria del movimento operaio. Intanto, negli •anni di Stalin• fra il '29 e il '53, non ci furono solo rottura e contrapposizione fra partiti comunisti e socialdemocrazia in Europa, ma anche riavvicinamenti, periodi importanti di collaborazione com e quello dei fronti popolari. E poi la grande unità antifascista durante la guerra: unità che in Italia seppe durare, e anzi non fu mai così forte co-

me nel corso della guerra In quegli anni si parlò an-

dal periodo pre-staliniano a che di «riunificazione», sen- a un'impostazione di questo za porre pregiudiziali ideologiche. Togliatti prestò sempre grande attenzione alle esperienze più avanzate

delle socialdemocrazie fra le due guerre. E da ciò egli ricava quel concetto di «riforme di struttura» diventato uno dei cardini della strategia di avanzata al socialismo del PCI. Il partito comunista italiano fu quello che trasse maggior giovamento dal XX congresso del Pcus, dalla liberazione dalla «camicia di forza» delfare i conti con il leninismo. L'idea della «democrazia di tipo nuovo- non è un semplice adeguamento tattico, ma una svolta storico-strategica.

Oggi si impone uno sforzo di rinnovamento nell'analisi del mondo capitalistico, per cercare di superare i limiti che nel passato impedirono ogni tentativo di riunificazione del movimento operaio. Ma -- dice Napolitano - stiamo attenti a scongiurare adesso il rischio che la guerra fredda torni a dividere la sinistra, ne condizioni l'autonomia, mentre si tratta non di «seppellire un morto», bensì di

costruire il nuovo. Di fronte

respiro, Massimo Salvadori ha preferito ripiegare sulla linea di una polemica angusta, settaria: un tentativo puntiglioso e meschino di rinchiudere tutto il pensiero di Togliatti — e la politica del PCI — in un atteggiamento di piatto servilismo nei confronti dello stalinismo e delle sue peggiori degenerazioni. Come se mette in evidenza Lucio Magri — non fossimo in presenza di un grandioso fenomeno storico. Allo lo stalinismo. Togliatti è il «scandalo» di una rivoluziodirigente comunista che si è ne socialista che da un stende non alle nazioni avanzate dell'Occidente, ma ai popoli ex coloniali, i quali

non hanno risolto il problema dell'industrializzazione, dello Stato e quindi, ancor meno, della democrazia. Da qui un duplice processo: liberazione di enormi energie, da un lato, degenerazioni autoritarie dall'altro.

Togliatti — sostiene Magri — colse il cuore di questo dramma, e scelse il •legame di ferro- con l'Urss intuendo co**me dal pro**cesso di liberazione dei paesi arretrati passasse anche la rivoluzione in occidente. Oggi l' idea della riunificazione del movimento operaio occidentale non passa attraverso l'omogeneizzazione socialdemocratica, ma la -rifondazione• nella sua stessa identit**à del part**ito comuni-

I comizi del PCI

OGGI - Bassolino: Napoli; Natta: Viterbo; Minucci: Torino; Alinovi: Napoli; F. Chiaromonte: Isernia; Santini: Milano; N. Spano: Tivoli (Roma).

DOMANI - Bassolino: Isernia; Boldrini: Bergamo; A. Seroni: Napoli; Tortorella: Trento; Furnagalli: Napoli; Fredduzzi: Rome Borghesiana; Gellico: Campobasso; Pavolini: Roma Tor Sepienza; N. Speno: Vicovaro (Roma); Trivelli: Manfre-

LUNEDÎ - Libertini: Napoli. MARTEDI - Chiaromonte: Napoli. **MERCOLEDI** - Tortorella: Napoli. GIOVEDÌ - N. Colajanni: Napoli; Trivelli: Celle Val d'Elsa (SI); Violente: Napoli.

Mario Passi

Si estende in tutto il Paese l'impegno unitario in difesa della pace e della distensione

Nel 1945, negli ultimi giorni di guerra, sulla cit-tà tedesca di Dresda uno stormo di cento "fortezze volanti" USA sganciò, in una sola notte, circa mille bombe di grosso calibro distruggendo mezza città. Se volete capire di quale entità è il potere micidiale di una bomba atomica immaginate un bombardamento di questa entità sera per sera ogni giorno per 14 (quattordici) anni e ne potete misurare il potenzia-le distruttivo. Queste parole furono pronunciate da uno dei padri della bomba A, lo scienziato americano Oppenheimer oltre dieci anni fa. Da allora l'industria di guerra si è alta-

mente perfezionata. La corsa al riarmo delle due superpotenze e di altri stati — anche in paesi del terzo e quarto mondo ove milioni di esseri umani muoiono di fame — ha ingoiato migliaia di migliaia di dollari aumentando il potere di fuoco delle armi convenzionali, perfezionando all'estremo le armi atomiche e creandone di nuove come la bomba H e adesso la bomba N. Missili atomici sono disseminati sulla terra, sugli aerei, sulle navi e sui sottomarini. Il Mediterraneo è diventato un mare in cui incrociano le flotte più potenti del mondo, mentre sulle coste sia d'Europa che d'Africa sorgono sempre più numerose le rampe di lancio. E ciò mentre si accendono fuochi di guerre locali che possono far esplodere il

Si guardi a ciò che è avvenuto nel Golfo della Sirte tra gli aerei USA e libici, agli scontri nel Libano tra siriani, palestinesi e israeliani, ai raids di Israele contro l'Iraq, alle tensioni a Cipro e nell'Africa nera.

Questo è il mare che bagna le nostre coste ed in cui ci troviamo esposti mentre nelle nostre acque territoriali gettano l'ancora le navi da guerra niù notenti della NATO e del-Ja VI flotta USA.

II messaggio che Napoli vuole lanciare al Mediterraneo

Il sindaco: non atti propagandistici ma una concreta azione di pace

afferma di considerare or-

mai superati e mi ha rim-

ad intimare al Comandante

Se voleva essere uno scher-

lore - costante preoccupa-

dei cittadini, per ottenere

dei blocchi militari con-

Poche città nel mondo si trovano così interessate alla causa della pace come Napoli e con Napoli tutta la Campania, il Mezzogior-no, l'Italia. Ecco perchè mentre siamo impegnati a porre riparo ai disastri del terremoto (pensate a quel terribile minuto e mezzo del 23 novembre e moltiplicatelo per mille per capire che cosa sarebbe una pioggia di missili sulle nostre teste!) non possiamo ignorare i pericoli che una guerra potrebbe significare, con gli strumenti di morte tali per cui l'unica speranza è che restino nearsenali, improduttivi ad arrugginirsi.

Diceva Gogol che quando nel primo atto di una commedia si vede un fucile appeso alla parete si può essere sicuri che prima della fine del dramma quel fucile sparerà. Si facciano pure gli scongiuri ma non fermiamoci qua. Qui sorge allora la do-

manda «che fare?». Rossana Rossanda — forse ricordando le nostre comuni battaglie per la pace negli anni del movimento mondiale « contro la bomba A », per « l'incontro dei 4 grandi », all'epoca del raduno dei popoli per la pace a Vienna e a Stoccolma e così via - mi ha scritto una prima ed una seconda lettera su Il Manifesto per chieder-

trapposti e per la ricerca di soluzioni politiche a tutti i conflitti in corso non soltanto tra le grandi po-tenze ma in tutto il Medi-, terranco. 🗤 🙉 🦠 🐄 😽 Un convegno delle gran-di città che vivono sulle ri-

ve del bacino Mediterraneo? Un incontro tra i sindaci dei porti d'Europa e dell'Africa da tenersi a Napoli? Un'assemblea degli intellettuali delle nazioni site sulle due sponde del Mediterraneo così come per iniziativa dell'on. Mitterrand ebbe luogo a Marsiglia circa un anno fa?

E' su questo terreno che

il Comune di Napoli — non parlo dei partiti politici che ne costituiscono la maggioranza perchè ciò spetta mi di riesumare schemi di propaganda, che lei stessa ai partiti stessi, il mio compreso — può muoversi utilmente. Napoli è sede della NATO a seguito dei patti proverato, per esempio, di non essere andato in barinternazionali che sono stachetta con un altoparlante ti votati dal Parlamento italiano e non dal Consiglio comunale e non intendiamo della Nimitz di andarsene. stracciarli, ma vogliamo, invece far sentire con forza zo era fuori luogo. Se voleva essere un richiamo cadeva la volontà di pace della città e di tutto il paese, sia nel grottesco. Se voleva esperchè risponde ad un bisere un invito a prendere sogno reale profondo, sia una iniziativa di pace dirò che esso risponde ad una perchè è conforme ai nostri interessi. Perciò siamo genostra - non dico e mia » mellati con Bakù (URSS) perché ciò sarebbe senza vae con Kagoshima (Giappozione. Ma se si vuole fare ne), città martiri dell'ultima guerra come noi. Perciò qualcosa di utile il Comuabbiamo ricevuto degnane di una città come Napoli non può salvarsi l'anima mente a Napoli personalità con un atto di propaganda. di grande rilievo di diver-Occorrono delle iniziative, sa estrazione come il sinche spettano anche alle fordaco di Parigi o la regina ze politiche e morali, pundi Gran Bretagna e invitatando essenzialmente al to il presidente del Parlaraggiungimento di larghe mento Europeo Simone alleanze sui temi e sulle Veil, il sindaco di New forme in cui devono svol-York e quello di Mosca. gersi in modo che siano ve-Certo tutto questo non baramente rappresentative sta e ne siamo coscienti. della grande maggioranza siamo coscienti che dobbiamo fare di più per il didal governo posizioni autosarmo e per rispondere alla nome di politica estera che fame di interi popoli. Pertendano a rafforzare il ruociò cercheremo nei prossilo dell'Europa quale contimi mesi di trovare i temi nente particolarmente inteed i modi di fare meglio e ressato, pena la propria di più per la più nobile delsopravvivenza, al mantenile cause, quella della pace mento della pace, per un tra tutti i popoli. superamento della politica

Maurizio Valenzi



E' partito ieri il meeting umbro con dibattiti, concerti e teatro

Positivo confronto sul disarmo a Terni - Gli interventi del compagno Pio La Torre, Covatta (PSI), Magri (Pdup) Anderlini, Gorla (DP) e dei sindacalisti - Si prepara la marcia Perugia-Assisi

Dal nostro inviato

TERNI - Parte il meeting umbro per la pace e il primo passo è un dibattito sul disarmo. Per un giorno intero i rappresentanti dei partiti e dei sindacati hanno discusso con la gente delle loro posizioni e delle loro proposte per

allontanare la catastrofe. Un dibattito sofferto fin dalla preparazione. Il comitato umbro per la pace voleva dare alla manifestazione un carattere simbolico che si accoppiasse a quello della attualità politica. Avrebbe voluto tenere il convegno dentro le acciaierie, la fab brica simbolo di Terni, lo stabilimento bombardato 108 volte durante la > seconda guerra mondiale, il posto di lavoro dove gli operai, finito il conflitto, imposero immediatamente la diversificazione delle lavorazioni pagando con più di duemila licenziamenti: non più cannoni, mitragliatrici, corazze per carri armati, ma prodotti « per la vita ».

l'acciaio per la ripresa. Là ci sono state opposizioni e riserve, autorevoli « no » e il progetto è sfumato. Si è ripiegato su una sala medioevale del vecchio palazzo co-

Il comitato per la pace (che raggruppa tutte le forze democratiche) aveva invitato esponenti di tutti i partiti. E tutti avevano dato adesioni più o meno formali; quando la presidenza del convegno è andata a sedersi dietro al tavolo si sono notate ze. Non c'era la DC che pure per bocca del suo rappresentante umbro nel comitato per la pace aveva assicurato fino alla sera del giorno precedente la presenza del vicepresidente della Camera, Scalfaro. Assenti i socialdemocratici (era annunciato l' arrivo di Puletti) e i repubblicani. Il dibattito, è ovvio, ne ha risentito se non altro per rappresentatività, ma il convegno non si è spento per

questo. Baslini per i liberali,

il radicale Rutelli, Covatta

Il comitato unitario per il disarmo e la pace, che si è costituito a Comiso con la

partecipazione di cittadini e di organizza-

zioni di vario orientamento ideologico e

politico, ha lanciato una sottoscrizione a sostegno delle iniziative che il comitato ha

in programma « per ottenere la revoca o

sospensione della installazione di una base

missilistica a Comiso e, congiuntamente, una

concreta e autonoma e più determinata

politica estera da parte del governo ita-

liano a favore di una reale trattativa per

in una lettera indirizzata al nostro gior-

nale il comitato di Comiso così spiega il

valore dell'iniziativa: « Noi non vogliamo

missili, nè in partenza nè in arrivo, nè a

Comiso nè in Italia, sia perché a nessuno

piace l'ipotesi di morire bruciato o disin-

tegrato, sia perché rifiutiamo la destina-

zione di una Sicilia avamposto militare e

bersaglio di morte atomica, sia perché sia-

il disarmo»,

però alcune clamorose assen- I del PDUP, il senatore Anderlini della sinistra indipendente, Massimo Gorla di democrazia proletaria e Pio La Torre della segreteria del PCI si sono alternati al microfono con tre rappresentanti di CGIL-CISL-UIL. Ne è venuto fuori un panorama molto ampio di posizioni, ma alla fine quasi tutti hanno ribadito un concetto: ognuno deve dare il suo contributo di idee, proposte, azioni per la salvaguardia della pace. per l'avvio di una trattativa che scongiuri il baratro di per il PSI, Magri segretario una guerra.

Un appello del comitato di Comiso

a sostenere le iniziative di pace

esseri viventi».

sono mossi in sintonia con lo spirito che anima gli organizzatori della terza marcia della pace Perugia-Assisi di domen.ca 27 e del meeting di preparazione che in pratica ha avuto il via ieri. Il convegno sul disarmo è appunto la prima mossa di questa settimana di mobilitazione contro la guerra: un itinerario di iniziative che tocca tutta l'Umbria e che passa dal dibattito strettamente politico alle musiche di Luciano Berio che oggi qui a 1 erni presenta il suo «accordo» suonato da

mo convinti che la spirale del disarmo, con

o senza bomba N, porta alla guerra e che

la guerra è cinico e inutile sterminio di

« I popoli devono poter vivere in pace, in

piena ed assoluta indipendenza, nel rispetto

dei regimi sociali che si sono dati -- pro-

segue la lettera - e gli stati devono poter

risolvere le loro vertenze con i mezzi del

E così conclude: « Noi a Comiso ci tro-

viamo nell'occhio del ciclone: da soli non

ce la facciamo, ábbiamo bisogno della soli-

darietà di tutti, materiale e morale. Vi invitiamo pertanto di sostenerci e di aprire,

se è possibile, una sottoscrizione a nostro

I versamenti possono essere effettuati sul

conto corrente bancario 025836E presso la

Banca agricola popolare di Ragusa, suc-cursale Comiso, intestato a Comitato uni-

tario per il disarmo e la pace, via Fratelli

Kennedy 40, tel. 0832/961092-97013 Comiso.

negoziato e del reciproco rispetto».

In sostanza quasi tutti si

centinaia di bandisti, ai gesti del Living Theatre, alla maratona jazz a Perugia. « Un incontro di approfondimenti » ha del'inito La Torre il convegno di ieri, un approfondimento attraverso il quale ognuno, partendo dalle proprie posizioni, approda su alcuni punti di convergenza: fare pressione con tutte le forze per imporre ai due blocchi la trattativa senza che nel frattempo uno dei due non pregiudichi tutto introducendo nuovi elementi di tur-

Molto atteso il discorso di Covatta della direzione PSI anche per i timori che hanno suscitato a livello locale certi atteggiamenti socialisti

Sollecitato dal moderatore, Angelo Pinna, primo obiettore di coscienza d'Italia e responsabile della « fondazione Capitini », Covatta ha dato l'adesione del PSI alla marcia umbra. Nel suo discorso il dirigente socialista ha auspicato che il prossimo dibattito in Parlamento sulla politica estera italiana serva a tutta la sinistra per fare un passo in avanti sui temi della pace.

Gennari della CISL, Militello della CGIL e Scricciolo della UIL hanno riproposto i temi del documento unitario della federazione in cui si giudica « intempestiva » la decisione del governo di installare i missili a Comiso e si sollecita un negoziato, subito, per

Daniele Martini

Piemonte: un comitato per coordinare la mobilitazione in tutta la regione

Ne fanno parte sindacalisti della CGIL, CISL, UIL, dirigenti politici, ACLI, europeisti, gruppi di ispirazione cristiana - Oggi la marcia «Cuneo per la pace»

Dalla nostra redazione TORINO - Con l'adesione individuale di una cinquantina di esponenti del mondo sindacale e politico e la partecipazione ufficiale di 15 organizzazioni (cattoliche e della sinistra giovanile), è stato presentato ieri a Torino il «Comitato di coordinamento piemontese per la pace e il di-

Il comitato, con un appello che si propone di raccogliere altre adesioni nella regione, oltre a quelle già giunte, intende lanciare una campa-

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledi 23 settembre.

L'assemblea del gruppo dei per mercoledi 23 settembre al-

bilitazione sui temi del disarmo e della pace. « Un punto di riferimento per chi già lavorava nella stessa direzione, ma senza coordinamento

ed unità organizzativa. «Le forze che compongono il comitato - si legge fra l'altro nel documento -- si impegnano a lottare per la non installazione dei nuovi missili europei e per un disarmo progressivo e bilanciato». Fra le firme molti i sindacalisti: Carlo Daghino, segretario piemontese della FIM-CISL e diversi membri della segreteria: Avonto, Serafino, Penna, Olivero e molti del regionale CISL: la segreteria piemontese CGIL (Bertinotti. Pace, Perini, Muraro e altri); il segretario regionale della UILM Amedeo Croce, insieme ad esponenti UIL (Torre-

sin), e ancora altri dirigenti l

no aderito il capo-gruppo al Consiglio regionale Rinaldo Bontempi e Giovanni Mercandino, della segreteria regionale; inoltre dirigenti dell'ARCI, del CSI (organizzazione sportiva cattolica), consiglieri comunali (Guglieminetti, indipendente di sinistra) e regionali (Reburdo, indipendente eletto nelle liste del PCI). Si-

fronte al peggiorare della si-

tuazione internazionale. La

gnificative anche le adesioni di intere organizzazioni e movimenti: ACLI, Democrazia proletaria LCR, PdUP, Movimento federalista europeo, comunità di base e diversi gruppi di ispirazione cristiana. Un insieme di forze molto ampio, un gruppo che aveva iniziato a trovarsi nella sede delle ACLI torinesi già da luglio, e che ora sente più che mai « urgenza di fare » di

gna di informazione e di mo- i della FIOM. Per il PCI han- i prima giornata di mobilitazione in Torino è prevista per il 3 ottobre, ed altre ne seguiranno: intanto in tutto il Piemonte si susseguono gli incontri e le iniziative per fermare la corsa agli armamenti.

Oggi pomeriggio alle 16 partirà la marcia « Cuneo per la pace », organizzata da CGIL-CISL-UIL, diretta da Castellar a Boves. il Comune che perse 45 abitanti 38 anni fa nell'eccidio nazifascista. Canti partigiani e brani della Resistenza, con la presenza dei Comuni decorati al valor militare (Cuneo, Alba e Mondovi): un modo non retorico per riflettere sui pericoli per la pace ricordando il passato. Quattro chilometri per portare un altro « no » alle bombe e alla guerra.

Dal nostro inviato MODICA - Il consiglio comunale di Modica fu uno dei primi a riunirsi nel Ragusano, in seduta straordinaria e urgente, appena ap-

presa la notizia della decisione del Consiglio dei ministri di installare a Comiso una base missilistica. Al termine di un breve dibattito, approvò, all'unanimità, un ordine del giorno che resta fra le posizioni più avanzate espresse fino ad oggi nel comprensorio ragusano. Nel documento si esprimeva dissenso per « i danni che la base provocherebbe alla fiorente economia agricola del Ragusano, sia perché que-sta provincia diventerebbe un bersaglio atomico ».

Si auspicava che il governo nazionale favorisse un « reale processo di distensione», ponendo fine alla corsa agli armamenti.

Modica, cinquantamila abi-tanti, terza città, dopo Ragusa e Vittoria, è retta da un monocolore democristiano. Qui, fra allevatori e agricoltori (un quinto del patrimonio bovino dell'intera Sicilia viene allevato tra Modica e Ragusa), la DC

Il sindaco de di Modica: ecco perché diciamo no alla base missilistica

Il consiglio comunale della cittadina ragusana è stato il primo a riunirsi dopo la decisione di portare i Cruise a Comiso

raccoglie la maggioranza assoluta dei voti. Da vent' anni sulla scena politica, Saverio Terranova, attuale sindaco di Modica — carica ricoperta altre tre volte nel passato — spiega le ragioni del pronunciamento del «suo»

« Perché quell'ordine del giorno? — spiega il primo cittadino -. Va detto subito che non nasce da chi sa quale scelta politica o da volontà di contestazione della linea che il mio partito ha assunto sulla vicenda dei Cruise. Siamo stati spinti e -- -- gioni umanitarie: lo abbiamo fatto per il futuro dei nostri figli e delle nostre famiglie. Quello spettro non ci lascia tranquilli ». Restano però le decisioni del Consiglio dei ministri e gli crientamenti espressi dagli « stati maggiori », della

DC e del PSI. Come pensate

di potere modificare queste

decisioni? « Siamo dell'idea - risponde Terranova — che il com-pito principale del governo e dell'Italia in questo momento sia quello di battersi fino in fondo per evitare la corsa al riarmo. Certo, ci rendiamo conto che la decisione ha un suo fondamento, si parla di squilibri che preferiamo non entrare. Perché si vogliono prima installare i Cruise e dopo trattare? Secondo noi - e non faccio altro che riferire il pensiero del consiglio comu. nale - l'idea sarebbe: prima trattare ».

E poi.-«L'ordine del giorno parla chiaro: "E' necessario che il governo assuma iniziative atte a favorire il reale processo di distensione internazionale che, ponendo fine alla corsa agli armamenti, attui un disarmo bilanciato al minimo livello avviando così il processo di fra le grandi potenze: ma superamento dei due blocè proprio in questa logica chi". Noi preferiamo, è que-

sto il senso del documento, che l'equilibrio fra le due grandi potenze avvenga a livello zero piuttosto che a livello mille per quanto riguarda le armi nucleari. Se questa strada venisse battuta fino in fondo, dei Cruise non ci sarebbe alcun bi-

Parteciperete con il vostro gonfalone alle iniziative indette dal comitato di Comiso per la pace e il di-

«In linea di massima non credo molto in iniziative di questo genere - dice il sindaco -.. Aspettiamo comunque che decida il consiglio. Noi cerchiamo di essere uniti e di trovare convergenze anche con altre forze. Non le nascondo però che non condivido una certa municipalizzazione della questione. Mi riferisco a certi incontri avuti con Lagorio da parte di esponenti del Ragusano. Ma lo sa che Vittoria e Comiso sono equidistanti dal Magliocco? Che Modica è vicinissima a Comiso? Insomma, il problema interessa tutti, non solo questo o quel comune».

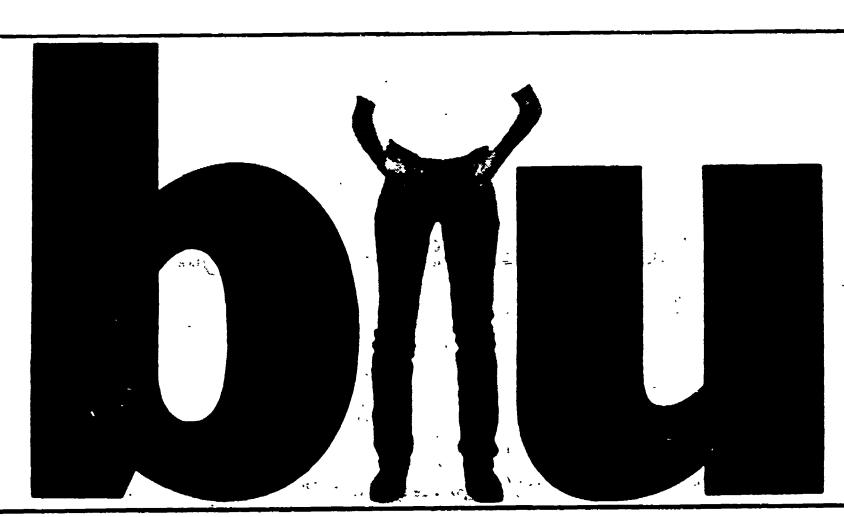
Saverio Lodato

I giovani a Mestre da tutto il Veneto

VENEZIA — « Per la pace, per la distensione internazionale, contro la guerra e i suoi signori »: migliaia di giovani provenienti da tutto il Veneto si incentreranno questo pomeriggio nel parco di Viila Tivan a Mestre per dare vita ad una manifestazione (film, teatro, mostre) che si protrarrà fino a tarda sera. L'iniziativa è dell'ARCI che nei giorni scorsi ha raccolto l'adesione di 65 sigle di enti ed organizzazioni politiche. sociali e culturali della regione.

A Perugia anche la FLM di Milano

MILANO - La FLM di Milano ha deciso di aderire alla marcia per la pace indetta per il 27 settembre da Perugia ad Assisi « riconoscendosi negli obiettivi proposti di smantellamento degli SS-20 e di non installazione dei Cruise e Pershing 2 e perché gli USA non procedano alla costruzione della bomba N. La parola d'ordine di massa - hanno dichiarato i segretari generali Giuliani, Moreschi e Tiboni deve essere la trattativa per il disarmo, per uno sviluppo economico equilibrato tra Nord e Sud.



Blu è blue jesus.

N 1 in Italia nell'81

IL FEROCE AGGUATO CONTRO L'AGENTE DI S. VITTORE

Nel carcere i terroristi hanno brindato con champagne

Rabbia e sgomento tra le guardie per l'assassinio e per la disgustosa messinscena del festeggiamento - Rucci in una lista br

MILANO - Un giovane sottufficiale degli aganti di custodia è stato ucciso leri mattina da un commando di terroristi mentre stava recandosi a San Vittore. La catena delle vittime dell'eversione si allunga. La « campagna d'autun no » era stata preannunciata da mesi, propagandata accuratamente con dovizia di analisi ed elaborazioni. Scelta la strategia, scelti gli obiettivi, i fronti di azione; le fabbriche, anzi tutto e poi le carceri. Anche la vittima è stata scelta con cura. Si chiamava Francesco Rucci, 25 anni, era vicebrigadiere. Il suo nome com-

parve circa due mesi fa in cima a una lista fatta trovare nel parlatorio del carcere di via Filangeri. Sul foglietto c'era scritto « boia, torturatore, aguzzino». E' un feroce delitto che cerca di sfruttare il clima di acuta e spesso drammatica tensione delle carceri, che tenta di incunearsi fra le pieghe di una insostenibile condizione delle prigioni. E. infatti, la cronaca deve registrare come quasi tutti i giorni, un altro grave episodio di violenza.

Cinque ore dopo l'omicidio del sottufficiale dentro le mura di San Vittore, proprio mentre Luciano Lama, con una delegazione della federazione CGIL, CISL, UIL, stava partecipando a un'assemblea del personale civile, tre guardie sono state ferite durante un trasferimento di detenuti comuni da un braccio

A firmare il mortale agguato a Francesco Rucci è stato un non meglio identificato « Nucleo di comunisti », sigla finora sconosciuta nel panorama eversivo sulla quale adesso si moltiplicano gli

interrogativi. 'Alle 7.44, all'incrocio di via Merula con via Lodovico il Moro, non c'è molta gente. Il frettoloso via vai del mattino. negozi tutti chiusi, tranne due bar. Molti hanno sentito una scarica di sei, sette colpi. Altri passanti raccontano solo di una gran confusione e poi di quel corpo, li per terra, pieno di sangue. In blue jeans e camicia a maniche corte, disarmato stava andando verso il centro, verso San Vittore. Nell'appartamento al numero 7 di via Merula aveva lasciato da pochi minuti la moglie Antonietta Scroce, anch'essa molto giovane (incinta

di otto mesi). Il sottufficiale monta in auto, una Fiat 128 verde, e si dirige verso via Lodovico il Moro. Secondo la ricostruzione della polizia, all'incrocio la «128» rallenta ma viene bloccata da un'Alfetta blu che la sperona. Francesco Rucci non riesce a capire ancora che cosa stia succedendo. Tenta di aprire la portiera e probabilmente solo a questo punto si rende conto di essere un bersaglio. Una decina di metri più avanti un fumo rossastro si sprigiona da un candelotto. Alla sua sinistra tre uomini a viso scoperto e armati vanno verso di lui, uno spara mentre il vetro va in frantumi, il sottufficiale apre la portiera di destra ma non

> Direttore ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile

> > ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizz. a giornale murale n. 4555. Direzione, Re-dazione ed Amministraz one: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Teleloni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

ha il tempo di scappare. Gli 1 altri due gii si parano davanti e fanno fuoco centrandolo al fianco, alla testa e in bocca. Infieriscono e sparano ancora, anche quando appare evidente che è già morto. Poi la fuga. La tecnica è la stessa usata per l'assassinio del giudice Alessandrini: anche allora gli attertatori lanciarono un fumogeno.

La moglie del sottufficiale viene avvertita quasi subito. Con lei, insieme al direttore di San Vittore, Dotto, ci sono alcuni agenti di custodia amici di Francesco Rucci. Arrivano pattuglie di polizia e gazzelle dei carabinieri che bloccano il traffico. Le prime indagini sono fatte dal sostituto procuratore Spataro, Due ore dopo si saprà chi è stato. Una voce maschile rivendica l'azione telefonando a Radio Popolare: «Oggi alle 7,44 un nucleo di comunisti ha giustiziato il boia di San Vitto-

La notizia arriva prestissimo a San Vittore. Il centralinista del carcere piange rispondendo al telefono. Tra gli agenti lo sgomento si mescola alla rabbia. Ma c'è un'altra faccia del carcere, quella dei detenuti « politici » che conoscevano bene Francesco Rucci. Ridono, applaudono e dalle guardie si fanno portare (e questa è una pratica quotidiana) quattro torte, per 96 mila lire. E brindáno con champa-

Nato a Giovinazzo in provincia di Bari nel '56, Francesco Rucci aveva conosciuto Antonietta Scroce proprio a San Vittore dove lei assisteva i detenuti drogati. Lui sta al secondo raggio, quello dei «politici». Viene minacciato più volte fino al ritrovamento di quella lista in parlatorio che contiene in tutto sette nomi: tre brigadieri e quattro agenti. Rucci chiede il trasferimento al sud, ma non glielo danno. Viene mandato a Bergamo, ma torna a San Vittore perché dice che « là è lo stesso». Poi tra poco nascerà il figlio e vuole stare vicino ad Antonietta, ła moglie. Tre giorni fa viene destinato alla sezione femminile, ma qui, le detenute « politiche » in testa. lo accolgono con urla E' un particolare strano. L'altro ieri, per tutto il giorno. le detenute sono state particolarmente tranquille, cosa che è stata segnalata dalle guardie come anomala: « Sembrava aspettassero qualche cosa, qualche notizia. Insomma era nell'aria ». Ciò fa pensare che l'assassinio fosse stato programmato per giovedi ma quel giorno il sottufficiale non era in servizio e sarebbe stato più difficile intercettarlo.

Dopo l'attentato c'è tensione. Il personale civile del carcere si riunisce in assemblea. C'è Luciano Lama, ci sono altri dirigenti sindacali. Si parla di come si può far fronte a una situazione che diventa di giorno in giorno più pericolosa. Lama annuncia che CGIL, CISL e UIL prenderanno iniziative concrete.



MILANO - Il corpo di Francesco Rucci sul luogo dell'attentato

MILANO - «Sono stati quelli del secondo raggio a farlo ammazzare. Gliel'avevano giurato. Minacce, sempre minacce, anche la settimana scorsa. Per questo era passato alla sezione fem-

minile, dove le comuni sono assieme alle terroriste. Lui, Rucci, le donne neppure le aveva potute vedere in faccia: era stato respinto da una bordata di insulti e ancora minacce. Ma lo sai che ieri pomeriggio le recluse erano stranamente tranquil-

ni? Come in attesa >. I killer del brigadiere Rucci (« sempre corretto con tutti, mai uno sgarbo, ma esigeva disciplina e per questo molte guardie chiedevano di fare servizio ai suoi ordini ») sono svaniti nel dedalo di vie attorno ai Navigli, non hanno nè volto, nè nome, ma i colleghi dell'agente massacrato sembrano certi che il delitto sia nato li, dentro il carcere.

le, abbarbicate ai finestro-

I giudizi sono durissimi. « Per noi - dicono gli agenti — la colpa è anche della Direzione che ha permesso ai politici di fare tutto quello che vogliono, di circolare liberamente nei raggi, di studiarci tutti, uno per uno. Stamattina, nella loro sezione; hanno accolto con un

«E' un avvertimento a chi vuole la riforma»

A colloquio con le guardie di San Vittore - « Il delitto è nato qui dentro » - « Scontro » detenuti comuni-politici

applauso la notizia dell'omicidio. Rucci era un bravo ragazzo. Ma ha avuto la sfortuna di lavorare alla massima sicurezza. Chiunque poteva capitarci; lui condivideva la nostra lotta per la riforma carceraria e per

Sono trascorse appena due ore dall'assassinio. Il carcere è di nuovo in subbuglio. Nell'androne dietro l'ingresso gruppi di guardie commentano l'impresa criminale. Il carcere di piazza Filan-

geri, come del resto tutti i grandi carceri « giudiziari », presenta tutti gli ingredienti di una crisi ormai insostenibile: caos. sovraffollamento, scarsità di organici del personale di custodia (è una peculiarità delle carceri del nord), una popolazione carceraria abbandonata alle. pressioni dei centri crimina. in all the same was the first to the

li, nei quali - a partire da marzo appunto, in prossimità del processo Torregiani si inseriscono elementi eversivi legati ad autonomia organizzata, i quali strumentalizzano i reali bisogni dei detenuti. Da allora ha inizio l'impennata forsennata di violenza: pestaggi quotidiani. ferimenti, morti ammaz-

zati e morti suicidi. Ma non tutto è illegalità. omicidio. Viene una « commissione detenuti » che elabora rivendicazioni nel cui contesto, tuttavia, è ben leggibile l'impronta « autonoma ». Ed è proprio per questo aspetto della vicenda che, in queste ore di dolore, si riversa la rabbia degli agenti. Il prolungamento dell'ora d'aria — dicono — è diventato un fatto normale. Le guardie sono state in questo modo costrette ad accumulare ore malpagate di straordinario a turni già per sè stressanti. Sono stati divelti cancelli, è stato liberalizzato l'accesso da un piano all'altro in ciascuno dei sei raggi ».

E' andato avanti così fino al tre settembre scorso, quando due agenti vennero brutalmente feriti nel corso di due distinte aggressioni. Da allora nel carcere si è verificato un solo pestaggio. Nel frattempo sono, però, comparsi quattro nuovi documenti. I primi due, evidentemente suggeriti da una mano « autonoma » e dedicati alla « pratica dei bisogni » con l'cbiettivo di unire «il proletariato prigioniero » e creare le premesse per la eliminazione del carcere; gli altri, diffusi pochi giorni fa, appaiono invece di ben diverso orientamento: si tratta di

una denuncia corretta e documentata del malessere e dei guasti profondi causati dalla mancata riforma. A cosa si deve questa dra-

stica « presa di distanze »? Spiega un operatore: « I "comuni" hanno messo in disparte le pretese dei "politici". Qui il rapinatore ragiona così: ho sbagliato, ora pago, ma so di avere dei diritti che non mi vengono riconosciuti. La eliminazione del carcere è un'utopia io voglio che i miei diritti vengano rispettati, quindi voglio la riforma. Ecco il perchè degli ultimi due documenti, che segnano la spaccatura tra comuni e il secondo raggio ».

I circa 20 presunti terroristi di San Vittore sono dunque stati sconfitti. Quella che oggi prevale è la domanda di riforme, non l'obiettivo della evasione. Anche l'alleanza con i «comuni» è pesantemente in crisi.

E' in questo clima che il brigadiere Rucci viene assassinato. Soltanto un caso? Difficile crederlo. Nel mirino dei terroristi, oltre all'uomo da uccidere, c'erano ancora una volta tutti coloro che, dentro e fuori il carcere. si battono per cambiare

Giovanni Laccabò

è quasi scontro

Ad un convegno sulla giustizia

Sottosegretario

e magistrati:

Il socialista Scamarcio ha accusato i giudici di esercitare una « discrezionalità politica »

PUGNOCHIUSO (Foggia) — 1 Un aperto confronto sui problemi della giustizia, tanto acceso da sfiorare i toni dello scontro, ha avuto per protagonisti i rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati e un esponente socialista del governo, nella prima giornata di un convegno a Pugnochiuso, sul Gargano, al quale partecipano circa 400 giudici provenienti da tutt' Italia. Temi del contendere, ovviamente, sono stati il ruolo del magistrato, gli spazi istituzionali in cui oggi opera, e — in definitiva — i confini sempre più tormentati tra potere giudiziario e potere esecutivo.

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Adolfo Beria D'Argentine, ed Ennio Sepe, membro del Consiglio superiore della Magistratura, aprendo il dibattito con interventi sostanzialmen-te concordi, hanno parlato di « spazi di supplenza» eccessivamente estesi a carico dei giudici, ridotti al rango di « cinghie di trasmissione di scelte operate dall'alto ». Il presidente dell'ANM, in particolare, ha sostenuto che i magistrati corrono il risch'o di « finire strumentalizzati da ipotesi politiche estranee ai loro interessi», ha accusato il potere politico di avere introdotto con le ultime recenti proposte legislative « p.u. i inquisizione che le garanzie tradizionali», con la consequenza di un inevitabile « imbarbarimento giuridico».

Qualche ora dopo è intervenuto il senatore socialista Gaetano Scamarcio, sottosegretario al ministero della giustizia, il quale ha replicato parlando più a nome del suo partito che come membro del governo. Scamarcio ha graduato la durezza della sua risposta, cominciando con il definire « strumentale, pretestuosa oltre che infenerosa le « scomode ».

ogni polemica che, alterando i termini della questione, attribuisce al PSI i disegni di sovvertimento dell'ordine democratico»; quindi è partito all'attacco - suscitando ruvide battute tra il « pubblico » dei giudici - con questa affermazione: «Si ha l'impressione che certi magistrati indirizzino la loro attività giudiziaria accelerando o frenando. con riguardo ai tempi, l'iter dei procedimenti in favore di questa o di quella classe politica ». Tesi ben nota, questa, che prefigura le inaccettabili proposte di controllo dell'esecutivo sull'attività del Pm.

Molto polemico è stato anche un altro parlamentare socialista, Dino Felisetti, presidente della Commissione giustizia della Camera, il quale ha attribuito tutti i guai della giustizia al e periodo della maggioranza di solidarietà nazionale», durante il quale, ha affermato, « si sono perduti quattro anni secchi».

Il compagno Luciano Violante, deputato e membro della Commissione giustizia della Camera, intervenendo nel pomeriggio ha denunciato che « la preoccupazione prima delle forze politiche di maggioranza negli ultimi tempi è stata non tanto quella dell'efficienza della magistratura, quanto quella di un reale controllo diretto o indiretto sull' operato dei giudici » Violante ha aggiunto che « una magistratura con i poteri di autonomia attuali è considerata come un fattore destabilizzante della governabilità »: lo dimostra, ad esempio, il forte interesse per la questione delle responsabilità dei Pm che si è manifestato da parte di certe forze politiche proprio in concomitanza con alcune grandi inchieste a sfondo economico, ritenute evidentemen-

Perchè il giudice canadase l'ha scarcerato e ha negato l'estradizione

Per Piperno esaminate solo le accuse minori

Il magistrato poteva giudicare solo il reato di traffico d'armi e non quelli del caso Moro - Dall' inchiesta Metropoli confermati legami tra terroristi italiani, Gheddafi e oltranzisti palestinesi

MONTREAL — Dei molti capi d'imputazione (tra cui alcuni relativi a omicidi) rivolti contro Piperno, il giudice canadese ha potuto prendere in considerazione, per la causa d'estradizione, solo quello contemplato dal mandato di cattura dell'Interpol e in ba-se al quale il leader di autonomia è stato arrestato il 7 settembre scorso a Montreal. Trattandosi di accuse riguardanti il traffico d'armi (non compreso nel trattato d'estradizione italo canadese) Franco Piperno, pur accusato di gravissimi fatti. ha ottenuto l'altro ieri la libertà.

Questa è, secondo le notizie giunte ieri dal Canada, la ricostruzione di questa nuova vicenda riguardante il leader di Autonomia. Tutto il voluminoso dossier presentato dalle autorità italiane, sulla base della documentazione fornita dai giudici romani, non è stato preso in considerazione « per ragioni formali » dal giudice canadese. Tutto è stato inu-

Rimane. naturalmente. più

bia fatto giungere soltanto il mandato di cattura riguardante il traffico d'armi per Metropoli e non quelli riguardanti il caso Moro e l'inchiesta sette aprile. Si tratta, invece, delle accuse più pesanti: tra le molte anche quella di concorso in omicidio per i fatti di piazza Nicosia (due agenti di Ps uccisi dalle Br). per l'assassinio del magistrato Riccardo Palma, per il ferimento del presidente della Regione Lazio Mechelli, nonchè per attentati compiuti dal vecchio gruppo «F.A.R.O.», negli anni '72-'75.

Tant'è. L'altro ieri il giudice Hugessen si è pronunciato soltanto sulla legittimità dell'arresto a Montreal di Piperno eseguito, appunto, in base all'ultimo mandato di cattura della magistratura romana del giugno scorso per traffico d'armi. E' un reato questo — che secondo il giudice non giustifica in Canada né l'arresto per conto : di un altro paese né l'estra-

di un punto oscuro in questa i dizione. A. Pollio Salimbeni di un punto oscuro in questa dizione.

Va tenuto presente, del re- ; Piperno sono intervenuti i del gruppo Metropoli non intervenuti i del gruppo Metropol

ché, in Canada, l'Interpol ab- | sto, che l'accordo italo-canadese è del 1873 e il nuovo trattato, siglato nel maggio scorso, non è ancora stato ratificato dai due parlamenti. Gli altri due mandati di cattura - ha affermato il giudice - non riguardavano la detenzione canadese di Piperno e non potevano essere esaminati. Il giudice, tuttavia, li ha letti e ha ammesso la gravità dei fatti contestati al leader dell'auto-

Un nuovo arresto e l'eventuale estradizione di Piperno -- ha detto -- sarebbero possibili solo in base all'emissione da parte dell'Interpol di nuovi mandati di cattura. E' una possibilità alquanto remota (anche perché Piperno sta partendo nuovamente per la Francia) che, tuttavia, il procuratore generale locale sta prendendo in esame. Il procuratore potrebbe infatti agire di propria iniziativa come logica conseguenza della demanda italiana di nuovo arresto ed estradizione.

Sulla vicenda canadese di

Landolfi, che già in passato hanno pubblicamente preso posizione contro la e persecuzione » di cui sarebbero vittima Piperno e altri leader dell'Autonomia operaia. Landolfi, che entrò in oscure trattative con Pace e Piperno al tempo del caso Moro. ha affermato che « la mancata estradizione del professor

iniziative assai discutibili che rischiano di far apparire l'Italia come un paese animato da uno spirito di persecuzione politica... ». Mancini, invece, afferma che la vicenda suggerisce una riflessione sulla condizione «del tutto anomala nella quale si viene a trovare il cittadino italiano al quale non viene concessa da un paese estero l'estradizione. E' quella di esiliato perpetuo o di imputato nei confronti del quale può sospendersi all'infinito il procedimento istruttorio >? Secondo Mancini il nuovo mandato di cat-

Piperno deve far riflettere su

tura emesso contro Piperno e Pace per il traffico d'armi

dirigenti socialisti Mancini e | viene da «fonti limpide e cioè dai rei confessi dell'assassinio Tobagi

> Proprio questa inchiesta, invece, secondo le stesse dichiarazioni dei giudici romani, avrebbe portato numerose conferme, sulla base di deposizione di almeno dieci < pentiti > di contatti tra terroristi italiani, Gheddafi e i gruppi più oltranzisti del-l'OLP per la fornitura di armi. In questa inchiesta, oltre a Piperno è imputato anche un autonomo latitante, tal Maurizio Folini figlio di un funzionario di una ditta ita-tiana in Libia. Secondo le dichiarazioni di alcuni epentiti » Folini sarebbe stato in contatto anche con elementi del KGB. Altre deposizioni confermerebbero il ruolo di mediatore nel rifornimento di armi a gruppi terroristici italiani del leader libico Gheddafi. La magistratura romana sta completando, sulla base di queste deposizioni e dei riscontri ottenuti, un dossier riguardante i contatti dei terroristi italiani con centrali stra-

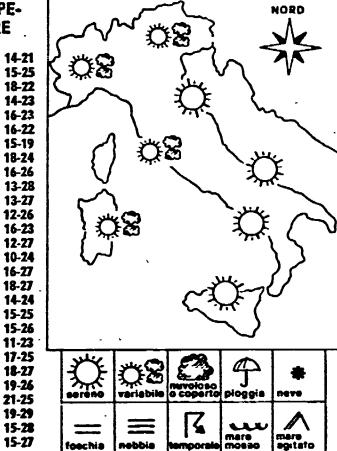
situazione meteorologica

LE TEMPE-**RATURE** 14-21 15-25 18-22 Bolzano Trieste 14-23 Venezia 16-23 16-22 15-19 18-24 Milano Torino Cuneo Genova 16-26 Bologna 13-28 Firenze 13-27 Pisa

Ancona Perugia Pescara L'Aquila Roma U. Roma F. Campob. Bari 15-25 Napoli Potenza 11-23 S.M. Leuca 17-25 Reggio C. 18-27 Messina 19-26 Palermo 21-25 Catania

Alghero

Cagliari



SITUAZIONE: L'area di alta pressione che ha controllato il tempo in Italia si sposta verso levante. Una perturbazione proveniente dall'Europa occidentale tende ad interessare la nostra penisola ed à seguita ed ali-

PREVISIONI: Sull'arco alpino, sulle regioni settentrionali e sul Golfo Ligure, inizialmente condizioni di tempo variabile caratterizzate da alter-nanza di annuvolamenti e achiarite; durante il corso della giornata tendenza ad intensificazione della nuvolosità a cominciare dal settore occidentale; la nuvolosità sarà seguita da piogge sparse a carattere intermittente. Sulle regioni dell'Italia centrale graduale aumento della auvolosità a cominciare della fascia tirrenica e la Sardegna. Sull'Italia Temperatura in leggera diminuzione sull'Italia settentrionale, sull'Italia centrale, in aumento sull'Italia meridionale

roller de luxe

Guidare con un roller de luxe è un'esperienza emozionante. Per la tenuta di strada, per la velocità.

per la gradevole sensazione di stabilità e di sicurezza. Tutti i de luxe sono muniti del nuovissimo dispositivo SABSA (brevetto Roller—Al-Ko): le sospensioni a barra stabilizzatrice antirollio. Questo è il momento delle prove. È bene parlare direttamente

col Concessionario Roller. La gamma de luxe è ora-più ricca: vi si è aggiunto il modello 465 LP.



Presso le Friiali e i Concessionari Roller: sugli elenchi alfabetici dei telefono alla voce "Roller"

PCI: «Non basta il piano Finsider» Le proposte per un risanamento vero

Siderurgici in lotta dopo il fallimento di una trattativa a senso unico

cio tra gli interventi finanziari e il piano di settore della siderurgia; l'attuazione di tutti i programmi produttivi già definiti, in particolare per gli impianti di Bagnoli; una strategia per gli acciai speciali; la difesa dell'occupazione: questi gli obiettivi indicati nella risoluzione della sezione Industria del PCI sulla crisi siderurgica e il biano della Finsider.

muovere «assemblee aperte hegli stabilimenti per un' ampia discussione sulle proposte avanzate e per una mobilitazione unitaria capace di imporre quelle scelte di politica economica e industriale necessarie per il risanamento e il rilancio della siderurgia italiana».

I comunisti, inoltre, hanno già chiesto - e ora sollecitano - un confronto parlamentare, perché lo sforzo «necessario per evitare il pericolo di un collasso della siderurgia italiana» deve essere «eccezionale», e non solo sul piano finanziario ma anche produttivo e di risana-

Il documento del PCI premette che le misure di carattere finanziario recentemente adottate dal governo «non sono sufficienti». È necessaria, invece, una «decisa inversione di tendenze nelle politiche industriali, il concreto avvio di un serio piano di settore e un effettivo riorpazioni statali, oltre a una | strutturarsi anche a causa | Finsider resta emolto al di | di questa esigenza.

ROMA - Un saldo intrec- | ROMA - «Non siamo né subalterni né | la FLM ha espresso il proprio giudizio ne- | mesi fa. Le critiche della FLM sono di me- | zione · internazionale». In oltranzisti. Continuiamo a batterci per un'alternativa credibile di risanamento al disastro della siderurgia pubblica». Così Agostini, segretario nazionale, commenta la decisione della FLM di indire due ore di sciopero nella siderurgia e di promuovere un confronto con i partiti democratici, le forze sociali e gli enti locali.

Gli incontri con la Finsider sul piano di riassetto della finanziaria e delle aziende produttrici sono praticamente falliti. leri

crisi. Ma mentre le maggiori

siderurgie mondiali hanno

risposto avviando un ampio

Il PCI ha deciso di pro- iniziativa politica «adeguata» i delle «inammissibili resia livello comunitario per la stenze frapposte dal gruppo modifica di quelle norme che dirigente della Finsider, e la loro situazione debitoria è si sono rivelate «ingiusta» mente punitive nei confronti stata lasciata incancrenire; delle nostre industrie» e per non si è realizzato il potenl'adozione di misure che tuziamento degli acciai speciatelino il mercato europeo «alli per il mancato accordo fra meno nella misura in cui è pubblici e privati; gli stessi fondi previsti dalla legge per tutelato il mercato giapponese e quello statunitense. la riconversione industriale LE CAUSE DELLA CRISI non sono stati assegnati. Il — È nella caduta della dorisultato di questa «irresponmanda sui mercati internasabile linea di condotta è e il zionali che va ricercata la pauroso aggravamento della causa fondamentale della crisi finanziaria, di strutture

e di prospettive della nostra

siderurgia». In questo setto-

re, decisivo per la ripresa del-

processo di ristrutturazione, l'economia italiana, si impo-*fortemente incentivato dai ne una netta inversione di vari governi e guidato attratendenze. IL PIANO FINSIDER verso la definizione di precise politiche industriali e di Costituisce «un primo, anche settore», in Italia «non si è se limitato, tentativo di muoversi in una direzione fatto nulla, nonostante che le nostre industrie si trovasnuova». In particolare, avvia sero in condizioni impianti-«quel processo di ristrutturastiche migliori». Infatti: il zione organizzativa che da piano di settore del '77 è statempo il movimento sindato accantonato; le imprese cale e il PCI rivendicano. pubbliche non sono state «in Tuttavia nelle sue linee gealcun modo» sollecitate a ri-

gativo, tanto più pesante quanto circostanziate sono le osservazioni critiche del sindacato, invece, non è stato possibile alla FLM «contrattare effettivamente il piano» poiché la posizione della Finsider «è stata la difesa estrema ed unica» della propria proposta. Questo nonostante nel piano si contraddicono — sottolinea il documento sindacale --- anche impegni precisi, e sottoscritti dalle aziende che fanno capo alla finanziaria, non più di due

sotto delle esigenze poste dalla gravità dei problemi del gruppo» e si muove «all' interno di una logica recessi-

A giudizio del PCI il piano

è «ancora molto generico e

incerto nell'analisi della gravissima situazione finanziaria». I fabbisogni, infatti, appaiono sottostimati in quanto legati a «previsioni già smentite dai fatti». D'altra parte «il conflitto tra i ministri sull'entità del fabbisogno è la conferma di tale incertezza e genera una ulteriore preoccupazione per l' immediato futuro». Il governo, quindi, deve indicare «con maggiore esattezza le necessità della Finsider, e, poiché l'eccezionalità dell'intervento finanziario configura un vero e proprio salvataggio, deve epredisporre strumenti idonei a garantire uno stringente controllo sulla gestione e sul processo di

rito. Si denuncia, ad esempio il caso preoccupante degli acciai speciali, con i tagli occupazionali a Breda, a Cogne e alla Teksid, mentre la questione del rapporto Finsider-Fiat «assomiglia sempre più ad un romanzo giallo». Per la FLM è oggi possibile elaborare «un piano non faraonico, ma nemmeno minimalista». Commenta Agostini: «Non è più possibile che i gruppi dirigenti si nascondano dietro De Michelis, il quale a sua volta tira in ballo le banche. Noi vogliamo discutere, ma sul

> TAGLI AI PROGRAMMI PER BAGNOLI — L'opposizione dei comunisti è sul terreno produttivo. Quei programmi, infatti, furono decisi per la conquista di condizioni di economicità e di efficienza dell'impianto. La proposta di taglio, tra l'altro, è in contrasto con le esigenze della ricostruzione delle aree

terremotate. ACCIAI SPECIALI - Particolarmente negativa» è la scelta «riduttiva» compiuta in questo campo. Nel programma manca «il necessa» rio chiarimento sulla questione della Teksid e sui rapporti Iri-Fiat oggetto di svariate ipotesi». Il pratico smantellamento della «nuova Sias» fa temere che si concepisca l'accordo come «una drastica alternativa per l'impresa statale tra gli stabilimenti da acquisire e quelli già posseduti». Ciò, secondo il PCI, è «sbagliato e pericorisanamento». La stessa loso». Mette in luce, infatti, struttura della finanziaria un «ritardo crescente» nel nostro Paese e «riduce le no

questo comparto è «necessa» rio e possibile accrescere le quote di produzione, raggiungendo nei diversi stabilimenti «la massima produttività anche attraverso una marcata specializzazione e forme organiche di collaborazione».

LE ALTRE SCELTE PRO-**DUTTIVE** — Non condivisibili sono le scelte anche per altri comparti, in particolare per i getti e i fucinati. Non si tiene conto della specificità di alcune produzioni, necessarie «per mantenere ed accrescere le quote di mercato in Italia e all'estero». La ristrutturazione «deve avvenire nel quadro di una difesa delle produzioni necessarie al nostro Paese».

LE ATTIVITA' DI COM-MERCIALIZZAZIONE - L impegno contenuto nel programma «è gravemente insufficiente» per rilanciare queste attività riducendo le intermediazioni non necessarie e, soprattutto, sviluppando le attività di ricerca. di assistenza tecnica e di col laborazione produttiva.

LA DIFESA DELL'OCCU-PAZIONE — Le proposte per una modifica del piano, avanzate dal PCI sono finalizzate alla difesa dei livelli occupazionali. Ciò richiederà - si afferma nel documento - una verifica in Parlamento e nelle aziende. La modifica, del resto, rappresenta la stre possibilità di competi- | finanziarie.

Continua la «guerra del vino»

A Strasburgo un nulla di fatto e a Roma dissensi nel Governo

ROMA - Si è svolto nel cuore della notte ma il dibattito d'urgenza deciso da tutte le formazioni politiche al Parlamento di Strasburgo non ha sbloccato la «guerra del vino» che ormai da più di due mesi vede ai ferri corti il governo italiano e quello francese.

Insomma anche in questa sede non si è trovata una soluzione al blocco indiscriminato del vino italiano (siciliano e pugliese soprattutto) nei porti e dogane della Francia che ormai ammonta ad un milione e centomila ettolitri.

· Nella seduta «notturna» oltre ad un vivace battibecco tra parlamentari italiani e francesi non si è andati oltre. Gli stessi documenti approvati a conclusione della seduta straordinaria (due, uno vicino alle posizioni della DC, l'altro ai liberali) spostano il problema del blocco del nostro vino su un piano di riesame generale della politica comunitaria sollecitando solo provvedimenti per evitare, per il prossimo futuro, il ripetersi di tali difformità.

Il gruppo del PCI a Strasburgo, invece aveva presentato all'Europarlamento una risoluzione che, innanzitutto, metteva il dito sul disordine provocato dalla «guerra del vino» in modo particolare nelle regioni del Sud, chiedendo urgente-

parte della autorità comunitaria tale da far recedere la Francia dal suo atteggiamento «protezionistico». Invece niente di tutto questo. Ma se a Strasburgo, in seno al Parlamento, manca

chiarezza su come uscire fuori da questa intricata vicenda, a Roma il governo italiano, addirittura, mostra profondi dissensi al suo interno. Tribuna di tanta controversia è stata la riunione congiunta delle commissioni Esteri e Agricoltura della Camera che doveva servire a dare un indirizzo univoco al governo e che invece è diventata lo specchio delle divergenze tra il ministro degli Esteri Colombo e il suo collega dell'Agricoltura, Bartolo-

L'uno ha affrontato solo genericamente il problema tra affermazioni ovvie e conosciutissimi riferimenti sull'attuale schieramento di posizioni all'interno della Cee; l'altro, invece, si è dichiarato esplicitamente più pessimista del ministro degli Esteri ed in sostanza incredulo sulla possibilità di modificare le attuali norme della Comunità definite «inadeguate e parziali».

«Si comincia molto male - ha detto il compagno Attilio Esposto, esponente comunista della commissione Agricoltura. — Il governo

preparato ad affrontare un negoziato così difficile come quello che si è avviato a Bruxelles. Le dichiarazioni fatte da Colombo - ha continuato Esposto - non indicano valide soluzioni e quello che è più grave sono in aperto contrasto con ciò che ci ha detto Bartolomei. Questa è una manifesta posizione di debolezza che se continuerà ci vedrà soccombere di fronte all'iniziativa francese.

Intanto continuano le proteste per l'assurdo blocco di vino italiano alle dogane francesi, ma, anche, per gli scarsi risultati che la «diplomazia» del nostro paese è riuscita a strappare alla Francia. Nei giorni scorsi i produttori di vino siciliano, che assieme a quello pugliese rappresenta la quasi totalità del vino esportato in Francia, hanno deciso la mobilitazione della categoria e sono giunti in delegazioni a Roma per protestare contro lo scarso intervento del governo. Insomma sindaci, amministratori locali e gli stessi produttori hanno tenuto una sorta di vertice (al quale hanno partecipato moltissimi deputati siciliani) per chiedere al governo Spadolini più grinta nella «guerra del vino», soprattutto — hanno detto — in vista del prossimo Consiglio dei ministri Cee che si mente un intervento, da appare completamente im- terrà lunedì a Bruxelles.

ROMA — È un'operazione che ha tutto il sapore di un colpo di mano estivo. Portato a compimento senza tanto fragore approfittando del fatto che la gente è più impegnata a difendersi dalla soffocante afa di fine luglio che non a guardare a quello che avviene nelle stanze di questo o quel ministero. Oggi, a un mese e mezzo di distanza, se ne cominciano ad avvertire le conseguenze. Ci riferiamo al «caso» Itavia, che le decisioni del Parlamento e gli accordi governo-sindacati sembravano aver definitivamente chiuso. È successo invece che un ministro, Giovanni Marcora, titolare dell'Industria, si è improvvisamnte sco-

il sipario su tutta la vicenda. E ha cominciato — la data è quella del «caldissimo» 31 luglio 1981 — con l'andare, come è suo costume, subito controcorrente. Le delibere del

perto l'estro per scrivere un

«atto» aggiuntivo e per rialzare

Itavia: all'«incauto» Marcora si risponderà con la lotta

Parlamento, le precedenti de- l reo era una questione che ricisioni del governo, gli accordi con i sindacati?-Roba vecchia. eppoi io non c'ero nel precedente governo, sembra aver pensato. Quello che ci vuole è un bel decreto (per la cronaca porta il numero 210) di nomina di un commissario straordinario (nella persona del Cav. Lav. Ing. Bruno Velani) alla società Itavia con l'incarico di rimetterla in sesto, naturalmente con i soldi dello Stato, della collettività.

Non importa se le Camere con un loro voto avevano detto che la situazione fallimentare dell'avv. Davanzali titolare della società di trasporto ae-

guardava solo ed esclusivamente lo stesso Davanzali; se lo stesso parlamento ha rifiutato la copertura a fondo per-duto dei 50 e più miliardi di deficit accumulati dalla società; se aveva espresso un voto (poi attuato dagli accordi governo-sindacati) per la creazione di una nuova società di trasporto aereo a prevalente capitale pubblico (è l'attuale Aermediterranea) con il compito di rilevare linee e perso-

di insolvenza». La decisione presa da Marcora nei suoi uffici di via Ve-

di fine luglio è di estrema gravità e presenta — dice il compagno Guglielmi della Filt CGIL — anche aspetti per nale dell'Itavia di cui il tribunale aveva decretato lo «stato

«certi versi grotteschi». Infatti «se non vi è stata superficialità. cosa che sarebbe assai pesante e preoccupante per chi come il sen. Marcora ha obblighi nei confronti della collettività, bisogna chiedersi quale obiettivo si vuole realizzare sapendo che già cospicue risorse finanziarie e umane sono state destinate alla realizzazione di un serio e razionale sviluppo del trasporto aereo». A questa osservazione di

neto nella canicolare giornata di metodo. Marcora — ci dice ancora Guglielmi — «prima di procedere all'emanazione del decreto avrebbe fatto meglio, quantomeno, a consultare tutte le parti interessate, a coinvolgerle, esprimendo ad esse i propri convincimenti». Il decreto di luglio non è cosa di poco conto. E non solo «perché incompatibile con le scelte e le decisioni prese a livello politico, ma anche perché antitetico agli interessi del trasporto ae-

Vediamo. L'Aermediterranea è stata messa in piedi fra innumerevoli contrasti e con l'ostilità generale di gruppi e merito se ne affianca un'altra, correnti prevalentemente de,

schierati in difesa del Davan-zali. Ma finalmente ha comin-ciato a volare, a coprire le pri-me linee, fra quelle che il 10 dicembre '80 Davanzali aveva unilateralmente abbandonato. Ha assunto l'Aermediterra-nea, 200 dipendenti dell'ex Itavia. 250 sono passati, come da accordi sindacali, all'Alitalia. Improvvisamente, dopo l' emanazione del decreto Mar-

nuova società, ha subito una battuta di arresto. In gioco è la sorte di 500 lavoratori. Il commissario assicura le compagnie e agenzie di viaggi che Itavia tornerà a risplendere. Con quali soldi? Quelli della collettività? E la politica dei risparmi? No, i sindacati — dice Guglielmi --- non accettano

lotta».

cora, il piano di assunzioni e di

progressivo sviluppo della

questa linea. Esigono il rispetto degli accordi. Diversamencongressi comprensoriali (che hanno sostituito i congressi provinciali) e nei 21 congressi regionali. I lavori si svolgeranno secondo una formula inte «risponderemo con azioni di consueta. Una breve relazione di Bentivogli in-

Da lunedì congresso FIM «con spregiudicatezza» trodurrà il dibattito, una decina di risoluzioni su problemi specifici faranno da supporto alla discussione. «Vogliamo interventi sul merito - ha detto ancora Bentivogli nella conferenza-stampa di ieri — non la solita passerella di esercitazioni oratorie. Già nella conferenza stampa di ieri Bentivogli ha anticipato alcuni dei temi che animeranno il dibattito: il ruolo del sindacato e la sua natura oggi; l'autonomia, l'unità, la democrazia sindacale, e, naturalmente, i contenuti della linea rivendicativa. Per Bentivogli il sindacato non può essere solo «Il fronte del rifiuto, ma avere una capacità propositiva spregiudicata. Severo il giudizio sul governo che, sostiene Bentivogli, •non ha dato alcun segnale concreto di voler com-battere l'inflazione secondo la visione che noi ab-

biamo proposto»; preoccupato il tono per le pole-

miche nella sinistra, Bentivogli ha parlato di «un gioco al massacro fra PCI e PSI estremamente

pericoloso, perché allontana l'ipotesi di un'alternanza degli schieramenti politici.

ROMA - La FIM-CISL è il primo grosso sindacato di categoria che va al congresso: 336 mila iscritti (contro i 323 mila di quattro anni fa), una presenza corposa in una categoria, quella dei metalmeccanici, che ha segnato profondamente la storia del sindacato italiano, una tradizione di lotta unitaria ormai pluridecennale: questa la «scheda» di una FIM-CISL che si presenta però a questo appuntamento congressuale, come ha detto ieri in una conferenza stampa il segretario

nazionale Franco Bentivogli, senza trionfalismo, con la coscienza dei problemi nuovi e gravi che le stanno di fronte. Non si può essere custodi del passato — ha detto fra l'atro Bentivogli — ma bisogna saper costruire il nuovo...
Il congresso della FIM-CISL si terrà a Pesaro,
da lunedì a venerdì. 680 i delegati eletti nei 160

Il modo nuovo per acquistare un TV Color!

GRUNDIG offre oggi gratuitamente il suo contratto di assistenza tecnica totale valido 3 anni a tutti coloro che acquisteranno un TV Color Grundig.

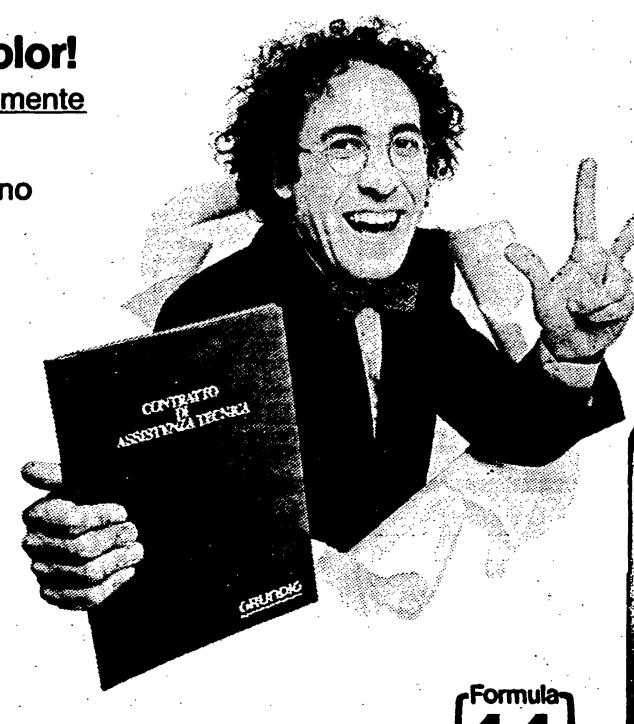
Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro CONTRATTO DI ASSISTENZA TEC-NICA TOTALE per un periodo di 3 ANNI.

La formula 1 + 1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di 3 ANNI dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori GRUNDIG. il contratto, che normalmente ha un costo di £120.000 e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica è a sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultare le pagine

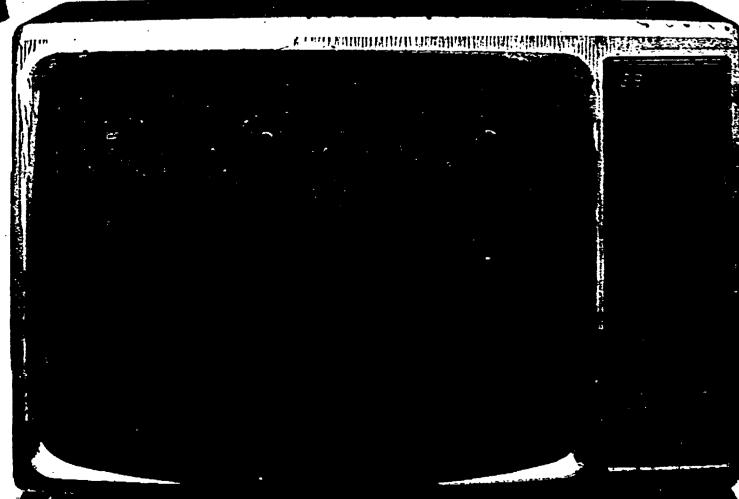
Manodopera qualificata gratulta prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza..



La garanzia di un grande nome.

DI ASSISTENZA TECNICA

GRATUITA



and the state of the wife the water that we have the book and the book and the contract of the

Il dollaro a marcia indietro Perché non scendono i tassi?

La moneta USA a 1154 lire - Solo indicazioni negative dagli sviluppi negli Stati Uniti - Il marco brilla e lo SME è già in difficoltà - La Banca Mondiale parla moderato ma alza l'interesse - Sterlina in difficoltà

ROMA - Il dollaro ha confermato ieri la tendenza al declino, quotando 1154 lire, sull'onda di notizie dell'economia statunitense tutte preoccupanti. Nel secondo trimestre il reddito nazionale USA è diminuito dell'1,6%. La politica di carodenaro ha accelerato il travaso di profitti dalle imprese alle banche: i profitti societari sono diminuiti del 9,8% Gli utili societari sarebbero in calo anche nel terzo trimestre. Questo spiega perché la Borsa valori di New York continua a scendere: ieri alle 13 l'indice dei trenta princi-

pali valori era a quota 835. Il presidente della Banca centrale USA (Federal Reserve) Paul Volcker tira avanti sulla sua strada di restrizione utilizzando una •autonomia• che gli è stata accordata per separare la gestione monetaria dalla politica ma che viene utilizzata, ora, per spostare in mano ai banchieri l'intera manovra di politica economica.

In Europa il monetarismo non fa meno danni. La stella del marco è tornata a brillare: benché la produzione diminuisca e i disoccupati aumentino (o proprio per questo) i capitali affluiscono in Germania. Il rialzo del marco (509 lire) destabilizza il sistema monetario europeo e potrebbe provocare, a breve scadenza, una crisi dei rapporti semifissi di cambio. L' sterlina che ieri quotava 2119 | munque• alto. lire, in ribasso nonostante l'

l aumento di due punti dei tassi d'interesse e gli interventi della Banca d'Inghilterra. La situazione monetaria inglese è tornata di nuovo in collisione con le esigenze dell'industria: il denaro è rincarato ma la moneta non si autosostiene. Del resto, tre anni di estremismo monetario, che ha comportato il raggiungimento di 3 milioni di disoccupati, non hanno eliminato l'inflazione. Anzi, in agosto l'Inghilterra ha visto salire il tasso d'inflazione dal 10,9% all'11,5%.

In miglioramento la situazione monetaria francese. Il franco aveva perduto in agosto 7,5 miliardi di franchi di riserve per l'esportazione di capitali. In settembre il fenomeno appare più contenuto nonostante la riduzione dei tassi d'interesse. Il franco si porta bene nello SME e ieri quotava 211 lire. Ci si chiede se, nella nuova

situazione degli Stati Uniti, i tassi d'interesse potranno diminuire in Europa. Si erano attribuiti gli alti tassi alla pressione del dollaro; se questa diminuisce, anche i tassi dovrebbero scendere. Si scopre però che l'alibi del dollaro era di circostanza. Ora si sostiene che i tassi non scenderanno perché: 1) l'inflazione è elevata, la domanda di credito esorbitante; 2) la domanda di capitale non è alta solo per la congiuntura, c'è tutto un apparato produttivo che ha fame di capitali, quinin difficoltà particolare la di l'interesse resterà «co-



dato un segnale aumentando l'interesse sui propri prestiti di un punto, all'11,6%. Pur restando convenienti questi tassi rendono molto oneroso il credito ai Paesi in via di sviluppo. Il nuovo presidente della Banca Mondiale Thomas Clausen, già presidente della «Bank of America», fa il possibile per accreditare una propria immagine appropriata al ruolo di «intermediario» fra i centri finanziari dominanti e la famelica schiera dei Paesi in via di sviluppo. In una intervista a «Le Monde» —e nel rapporto annuale, che sarà



proco interesse. del credito ai Paesi in via di sviluppo. I fatti - come l'aumento del tasso d'interesse; le resistenze ad aumentare il volume di risorse della Banca Mondiale e quindi dei prestiti; il rifiuto di aprire una filiale per finanziare le fonti di energia nei Paesi privi di petrolio parlano un linguaggio ben diverso, molto duro.

Clausen rinvia alle condizioni del mercato finanziario mondiale. Questo a sua volta. si dimensiona sulle scelte imposte alle istituzioni finanziarie-guida. Oggi il pubblicato lunedì — Clausen | Fondo monetario interna- | tri strumenti di governo del-Ieri la Banca Mondiale ha aderisce alla tesi del «reci- zionale è pressocché privo di l'economia.

risorse proprie, almeno in rapporto alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo. Gli USA e altri «azionisti» del FMI si oppongono all'emissione di moneta propria del FMI. Restringendo questa fonte collettiva di finanziamento si amplia il ruolo delle banche come prestatori dei Paesi in via di sviluppo. Ma ecco che anche la Banca Mondiale sceglie un profilo molto basso rispetto all'ampiezza e drammaticità delle esigenze. Fa altro spazio, in parole povere, ai banchieri privati.

In questo quadro, la scar-

sità cronica di risorse finan-

ziarie invocata per giustifi-

care tassi d'interesse elevati, quindi una restrizione permanente del mercato mondiale, appare deliberata e politicamente mirata. Si presenta come il risultato di una azione a lungo termine iniziata nel 1971-73, quando venne discussa e condannata la riforma del Fondo monetario internazionale per favorire, con i cambi fluttuanti, l'emergere di un nuovo, più ampio «potere monetario. dei centri finanziari internazionali privati. Oggi la politica di Volcker e dei suoi colleghi statunitensi non fa che proseguire quel disegno. Il Sistema monetario europeo e le singole monete che lo compongono possono seguire una strada diversa soltanto riportando la moneta nell'ambito degli al-

Cispel: i tagli di spesa non penalizzino le municipalizzate

Dal nostro inviato BOLOGNA - Le aziende pubbliche fornitrici di servizi a livello nazionale appaiono oggi le principali imputate. Era prevedibile: gli impulsi negativi sullo stato insoddisfacente della risposta che si dà alla domanda di trasporti, di energia e di comunicazione specie telefonica sono ormai continui nel determinare i comportamenti dei nostri concittadini, martellati da aumenti tariffari e fiscali e da un

degrado generalizzato nella qualità e continuità dei servizi pubblici». Al di là del linguaggio tortuoso, l'ammissione dell'inefficienza dei servizi pubblici nazionali è interessante, specie se si considera che a farla propria è uno dei massimi responsabili del settore, il sottorappresentare il governo al

segretario ai trasporti Antonio Caldoro, venuto a Bologna a Convegno della Confederazione delle aziende municipalizzate (CISPEL) che si è concluso ieri. Obiettivo del convegno era la ricerca di misure efficaci per favorire «la partecipazione dei cittadini al miglioramento del servizio pubblico»; una partecipazione che «le aziende nazionali, in alcuni settori - sono ancora parole dell'on. Caldoro — non solo non ricercano, ma neppure gradiscono. Quanto questa grave affer-

mazione sia vera lo avevano del resto potuto constatare di persona tutti i partecipanti al convegno presenti alla tavola rotonda dell'altro pomeriggio. A quell'appuntamento i massimi responsabili della SIP, dell'Alitalia, dell'ENEL avevano presentato un quadro piuttosto dettagliato delle condizioni di gestione dei rispettivi enti; ri-scontri alla proposta della CI-

SPEL di definire un vero e proprio «statuto dell'utente». nessuno. E ciò proprio mentre è evidente — come ha ricordato il compagno Elio Quercioli, vicesindaco di Milano alla stessa tavola rotonda - che una buona politica dell'azienda pubblica, che punti a garantire efficienza ed economicità, non può essere disgiunta da una partecipazione popolare dalla quale provengano nuove idee, suggerimenti, pro-

Concludendo il loro incontro nazionale, i dirigenti delle aziende municipalizzate italiane hanno comunque nettamente confermato il proprio orientamento a stabilire più stretti rapporti con la grande massa dei milioni di utenti, insieme a quello di definire e qualificare sempre più il servizio pubblico anche e soprattutto in questo periodo di inflazione. È quanto una delegazio-ne della CISPEL ha detto solo pochi giorni fa al presidente del Consiglio Spadolini. I tagli della spesa pubblica — hanno affermato anche in occasione di quell'incontro — non devono rallentare gli investimenti delle imprese pubbliche di servizi, non solo perché da essi dipende in grande misura la realizzazione dell'ammodernamento delle strutture e quindi nel medio periodo l'economicità del servizio stesso, ma anche perché esse (si pens solo al progetto del piano autobus) sono direttamente legati alla produzione e all'obiettivo della difesa dell'occupazione nell'industria. A Spadolini la CISPEL ha chiesto anche un intervento deciso in direzione della metanizzazione del per il suo sviluppo.

Revisione **IRPEF** bloccata: i dc ricattano

ROMA - Il ministero delle Finanze «ribadisce l'orientamento favorevole» a una misura di incentivo fiscale per i fondi comuni di investimento «ma ritiene tuttavia, che, per una evidente questione di equità, non sia possibile concedere altre esenzioni sui redditi da capitale se prima non sarà completamente eliminato il 'fiscal drag' sui redditi di lavoro dipendente». Il ministero delle Finanze precisa anche di non avere mai ricevuto dal Tesoro un progetto sui fondi di investimento.

Dunque, esponenti della DC e del padronato vanno in giro a dire che se non vengono concessi altri privilegi fiscali è colpa di questo o quel ministro. E questo senza che esista nemmeno un concreto terreno di confronto - un disegno di legge, ad esempio — che spieghi che cosa vogliono e come rendono compatibili i proposti sgravi con la lotta all'inflazione. Infatti, se vengono sgravati i risparmi avviati ai «fondi», bisognerà sgravare anche altri impieghi di reddito similari. Martedì 22 il ministro delle Finanze Formica parlerà di questo ad un incontro con il Comitato dell'Associazione bancaria, dove troverà pure un nutrito taccuino di richieste di privilegi.

La nota delle Finanze apre uno spiraglio anche sulla questione del riequilibrio fi-scale a favore dei salari: alcuni ministri si oppongono, pur senza dirlo in pubblico, forse per non irritare i sindacalisti. Si fa dipendere l'equità dalla convenienza elettoralistica di questa o quella fazione.

Il difetto delle Finanze è di non portare in pubblico progetti chiaramente definiti, su cui aprire un dibattito. È il caso dell'imposta sui redditi del patrimonio edilizio che dovrebbe sostituire l'IN-VIM e l'ILOR. Poichè verrebbe commisurata al valore degli immobili, che aumenta ogni anno, anzichè al reddito accertato in modo analitico, è stata chiamata micro-patrimoniale. Contro si sono pronunciati il socialdemocratico Vizzini e il democristiano Segni, senza nemmeno entrare nel merito. «Aperto. il presidente della Confedilizia, Viziano. Tuttavia gli elementi finora resi noti non consentono di capire se la progettata imposta conseguirebbe almeno l'obbiettivo di rendere più equo il prelie-

re a lavorare con l'Ente locale cumulando per 5 anni' lo stipendio e la pensione **BAGNONI NORMANNO** (segretario prov. FILT) Massa Carrara Sono un pensionato del Fondo volo, gestito dall' INPS e, alcuni mesi addie-

pensioni

Fondo volo:

perché tanti

tro, ho riscosso gli arretrati

dovutimi per la scala mo-

bile dal 1978 al 1980. Ora,

poiché il Fondo non ha la

copertura finanziaria, ogni

volta occorre una legge.

All'INPS ho saputo che

per la scala mobile dalla

fine del 1980 in poi biso-

gnerà aspettare qualche

anno. Vi sembra giusto?

Non si può fare qualcosa

per abbreviare i termini?

Non tutti hanno pensioni

d'oro per cui possono infi-

schiarsi di questi miseri

La situazione che tu de-

scrivi corrisponde al vero.

Infatti, per l'aumento del-

le pensioni in carico al

Fondo volo è necessaria l'

emanazione di un apposito

Decreto ministeriale che

in genere viene promulga-

to con un certo ritardo. Ciò

dipende dalla legge 484 del

1973 la quale stabilisce che

per aumentare le pensioni

debbono essere indicati i

mezzi con i quali far fronte

alla perequazione. È ciò è

tanto vero che un Decreto

del 20-2-1981, pubblicato

comunque con notevole ri-

tardo (il 20 maggio 1981), ha stabilito che dal 1" giu-

gno 1981 le aziende di na-

vigazione aerea debbono

versare una aliquota con-

tributiva aggiuntiva dello

0,57% proprio per finan-ziare gli ultimi aumenti.

Compiuti 60 anni, nel settembre del 1974, otten-ni dall'INPS il trattamento

minimo di pensione a se-

guito dei contributi volon-

tari da me versati dal 1947

al 1973 pur continuando a

al 1973 pur continuando a lavorare presso il Comune di Foligno. Posto in pensione dal 1°-7-1975 in base alla legge n. 336 in favore degli ex combattenti, la pensione INPS mi è stata defalcata di oltre il 50%. Ora, a seguito della sentenza n. 34 del 12-2-1981 della Corte Costituzionale, ho chiesto

Costituzionale, ho chiesto all'INPS di Perugia di riavere il trattamento mini-

mo di pensione dalla data

in cui mi è stata ridotta, o

12-2-1981, data della sen-

tenza della Suprema Cor-te. Desidererei sapere:

1) Quali direttive ha e-

manato l'INPS per l'attua-zione della sentenza di che

2) L'INPS è obbligato a rendere esecutiva la sentenza della Corte costitu-

zionale? In caso positivo si possono pretendere gli in-

teressi se il dovuto viene

corrisposto con ingiustifi-

3) Si ha diritto all'inte-

grazione al minimo di pen-

sione prescindendo dal

1) Al momento in cui

prepariamo la risposta,

l'INPS non ha ancora ema-

nato le norme di applica-

zione della sentenza n. 34

della Corte Costituzionale.
2) L'INPS è obbligata a
dare attuazione alla sen-

tenza. Si possono, perciò, esigere gli interessi per il

3) No: l'integrazione al minimo non è dovuta oltre

il reddito mensile intro-

dotto dal decreto-legge n. 402 del 29 luglio 1981. Non ci soffermiamo su questo

ultimo punto, in quanto entro la fine del mese in corso il Parlamento do-

vrebbe convertire in legge il decreto e potrebbe, quin-di, introdurre delle modi-

fiche. Ci riserviamo perciò

di dare più ampie notizie. non appena la legge avrà

reso più certi e duraturi i

Desidererei una risposta

e un consiglio a un quesito

che ritengo interessi molti

altri lavoratori che, come

me, sono prossimi al pen-

sionamento: un lavoratore

che ha 16 anni di contribu-

zione con la CPDEL, 17

anni e 25 settimane con

l'INPS, più di 4 anni e 5

mesi di servizio militare e

2 campagne di guerra, ha

convenienza, dopo la nota

sentenza della Corte Costi-

tuzionale sul cumulo tra

pensione INPS e altre pen-

sioni, a fare la ricongiun-

zione dei periodi assicura-

tivi alla CPDEL oppure a

cumulare le due pensioni? Da tener conto che nel lu-

glio scorso ho compiuto 60

anni e che posso continua-

limiti di reddito.

consiglio (non

Il nostro

vincolante)

ritardato aumento.

LUIGI BACCHI

Foligno (Perugia)

reddito del richiedente?

cato ritardo?

quanto

meno

Risposte per

dell'INPS

un pensionato

ritardi?

aumenti.

Le vie che tu puoi scegliere sono tre: 1) chiedi la ricongiunzione nella CPDEL: in questo caso ti devi assoggettare a pagare una fortissima somma, data l'età avanzata e il rilevante numero di anni di contribuzione

2) chiedi la ricongiunzione nell'INPS: in questo caso non devi pagare nulla e lavorando ancora alcuni anni raggiungi il massimo della pensione (40 anni di contributi);

3) non chiedi la ricongiunzione: in quest'ultimo caso ti verranno liquidate due misere pensioni, an-che se quella INPS ti sarà integrata al trattamento minimo e tu la verresti a prendere fin dal prossimo mese di agosto 1982 (sempreché il tuo reddito da lavoro non risulterà superiore a 7.957.950 lire annue, nel qual caso, ai sensi del decreto legge n. 245 del 28 maggio 1981, l'integrazione non ti viene più riconosciuta).

Il nostro consiglio — che tu però non devi prendere come vincolante - è che tutto sommato l'operazione n. 2 (ricongiunzione dei contributi nell'INPS) sia la più favorevole.

Ancora altra pazienza...

Sono un ex operaio dei cantieri navali e attualmente sono pensionato al minimo. Nel 1962 sono stato licenziato per motivi po-litico-sindacali. Nel 1977 ho presentato domanda per il riconoscimento pre-visto dalla legge n. 36 del 14-2-1974 e il 6-10-1980 il mio fascicolo è stato inviato all'INPS di Roma. Come stanno le cose?

GIUSEPPE RIMAURO

Le pensioni come la tua, in attesa di ricostituzione, stanno per essere lavorate dal centro elettronico INPS. Occorre, perciò, armarsi di pazienza e atten-

Hai ricevuto i modelli : tanto attesi?

Ho ricevuto dall'INPS tramite il Credito Italiano il mod. 0 bis M con annesso il mod. EAD 201 inerente il corrente anno 1981 e ho constatato che sono riportate solo la 1º, 2º e 3º rata di pensione che la banca dovrà corrispondermi alla scadenza fissata. Inoltre, sul mod. 0 bis M è riportata la ritenuta fiscale sulla 13° mensilità, ma detta 13º è sparita in quanto al suo posto sono segnate sei stelline. Ritengo, quindi, che tale modulo sia errato per
cui vi prego di farmi aggiungere le altre 3 rate (4°,
5° e 6°) e la tredicesima. SECONDO PENNAC

CHIA Roma L'INPS avrebbe dovuto consegnarti con la rata di giugno-luglio \ l'ulteriore mod. 0 bis M relativo alle altre 3 rate dell'anno 1981. Con l'occasione ti avrà as-segnato anche gli aumenti che ti spettano dal 1º luglio 1981. Quanto poi alla 13º rata di pensione non indi-cata sul mod. 0 bis M che ci hai inviato in fotocopia, precisiamo che la 13º ti sarà concessa a fine anno: non è stata indicata in quanto all'inizio dell'anno gli uffici non conoscono di essa l'esatto importo, dato che nel corso dell'anno le pensioni subiscono altri due aumenti (a luglio e poi a settembre).

Non possiamo rintracciare la pratica

Annunziata Santini, che attualmente ha 54 anni, dopo la morte della madre che godeva della pensione di guerra per il figlio deceduto, ha presentato al mi-nistero del Tesoro la domanda per ottenere la re versibilità della pensione, di cui godeva la madre. Il 26 gennaio 1979 è stata sottoposta a visita medica e da allora non ha ricevuto alcuna notizia.

CRESCENZO DI VITO Procida (Napoli)

Per rintracciare la pratica da te segnalataci occorrono le generalità complete di data di nascita del fratello deceduto di Annunziata Santini, nonché quelle di sua madre, ultima titolare della pensione di guerra di riversibilità, anch'essa deceduta.

A cura di F. VITENI



IL MONDO DEGLI ANIMALI 2 fascicoli insieme Scienza e Poesia solo L. 2.200 Ogni settimana in edicola. È un'opera che si ispira al grande scienziato Alfred Edmund Brehm IL MONDO DEGLI ANIMALI: ● 96 fascicoli 3900 pagine4500 fotografie a colori Da rilegare in 12 volumi IL MONDO DEGLI ANIMALI: per educare all'amore della natura. Indispensabile per le ricerche scolastiche. Desidero ricevere, gratis e senza impegno, maggiori informazioni sull'opera IL MONDO DEGLI ANIMALI COGNOME. in regalo IL DIARIO zoli 2 - 20132 Milano

Finita la sospensione estiva

Vertiginoso aumento delle richieste di sfratto

Chiusa l'inchiesta dei magistrati a Milano sulle assicurazioni proprietarie di case

MILANO - Situazione in- | me grande rilievo un'inchiecandescente sul fronte degli sfratti: in quattro giorni le ri-chieste di esecuzione di sfratto hanno raggiunto a Milano la cifra record di 750 domande. Se il ritmo si mantenesse, nel giro di un mese si potrebbe raggiungere il tetto di un terzo delle richieste complessive annuali. Insomma una vera e propria richiesta di spostamento di massa, riguardante migliaia di persone. A muovere e dirigere il flusso complessivo di queste forzate migrazioni all'interno della metropoli sono spesso realtà più com-plesse e potenti, che mettono in moto dinamiche che esulano dai rapporti puri e semplici fra ceti sociali. Sono le condizioni economiche e politiche complessive di un paese, la politica delle classi dominanti, gli interventi speculativi, le manovre di grosse proprietà immobiliari mascherate dietro società anonime o enti a determinare le linee di movimento all'interno di un mercato che riguarda uno dei settori di base dei bisogni sociali.

Dunque che cosa ha determinato in questa settimana il vertiginoso aumento delle richieste di sfratto? La risposta non può essere univoca. Probabilmente non si è lontani dal vero, se si rammenta che il 21 prossimo gli sfratti, terminata la tregua estiva, tornano ad essere in esecuzione. C'è quindi, un affrettarsi, prima che i termini si chiudano, a proporre la pro-pria richiesta di esecuzione di sfratto. Fra questa moltitudine di richieste vi sono, certamente, quelle che rispecchiano un bisogno reale (gente che ha, a sua volta, ricevuto disdetta), ma per molte corrispondono a un preciso fine speculativo, per aumentare il canone in vigo-

Nella dinamica degli affitti, in questi ultimi anni hanno giocato un ruolo decisivo tutti questi aspetti. A Milano, nel giro di tre anni, la richiesta di sfratto è raddoppiata: nel 1979 le domande di sfratto furono 4.130; nel 1980 7.500; nel 1981, alla data o-dierna, sono già 8.333 (la parte più cospicua spetta alla città con 7.500 richieste, mentre 1.327 domande provengono dalla «cintura»). E mancano tre mesi alla fine dell'anno.

In questa situazione assu-

sta condotta da cinque pretori sul patrimonio edilizio sfitto, appartenente a società assicuratrici e ad enti assistenziali. Si tratta di una fetta ragguardevole di mercato, perchè rappresenta circa il 20% del fabbisogno derivante da sfratto.

L'inchiesta ha appurato che questa fetta di case libere viene sistematicamente sottratta alle richieste degli sfrattati, in violazione di quanto la legge prescrive. Secondo una legge approvata nel 1979, sulle abitazioni che man mano divengono li-bere e che siano di proprietà di assicurazioni o enti previdenziali, deve esercitarsi un diritto di prelazione da parte di chi è stato sfrattato.

Tale diritto può esercitarsi, ovviamente, solo se le società proprietarie segnalano tempestivamente alla magistratura e alla Prefettura l'esistenza dei locali disponibili. Che cosa è successo, invece? È accaduto che le segnalazioni sono arrivate con termini di tempo così brevi per la presentazione delle do mande da parte degli interessati, che quando gli elenchi sono stati esposti, i termini erano pressochè esauriti o giunti agli sgoccioli.

I cinque pretori (Ghezzi, Del Balzo, Stolfi, Di Somma, Gandus) hanno inviato venti mandati di comparizione ai responsabili di altrettante società assicuratrici per violazione dell'art. 328 del codice penale, omissione di atti del proprio servizio.

Le assicurazioni hanno ricevuto obbligo, dalla legge 1979, di esplicare un pubblico servizio, rendendo tempestivamente noto l'elenco delle loro case libere agli sfrattati, in modo che questi possano esercitare il diritto di prelazione che la legge loro concede. Il doloso ritardo dell'invio degli elenchi, dolo-so perchè confermato anche da termini di prescrizione brevissimi, è una spia di una manovra tesa a sottrarre le

case libere agli sfrattati. Sotto inchiesta sono, per il momento, alcune note società assicuratrici, tra le quali la RAS, le Assicurazioni Generali, il Lloyd Italico, la Mi-Iano Assicurazioni, Anroca, le Assicurazioni d'Italia e l' EMPAM, un ente di previdenza dei medici.

Maurizio Michelini

Diretto da Michele Achilli

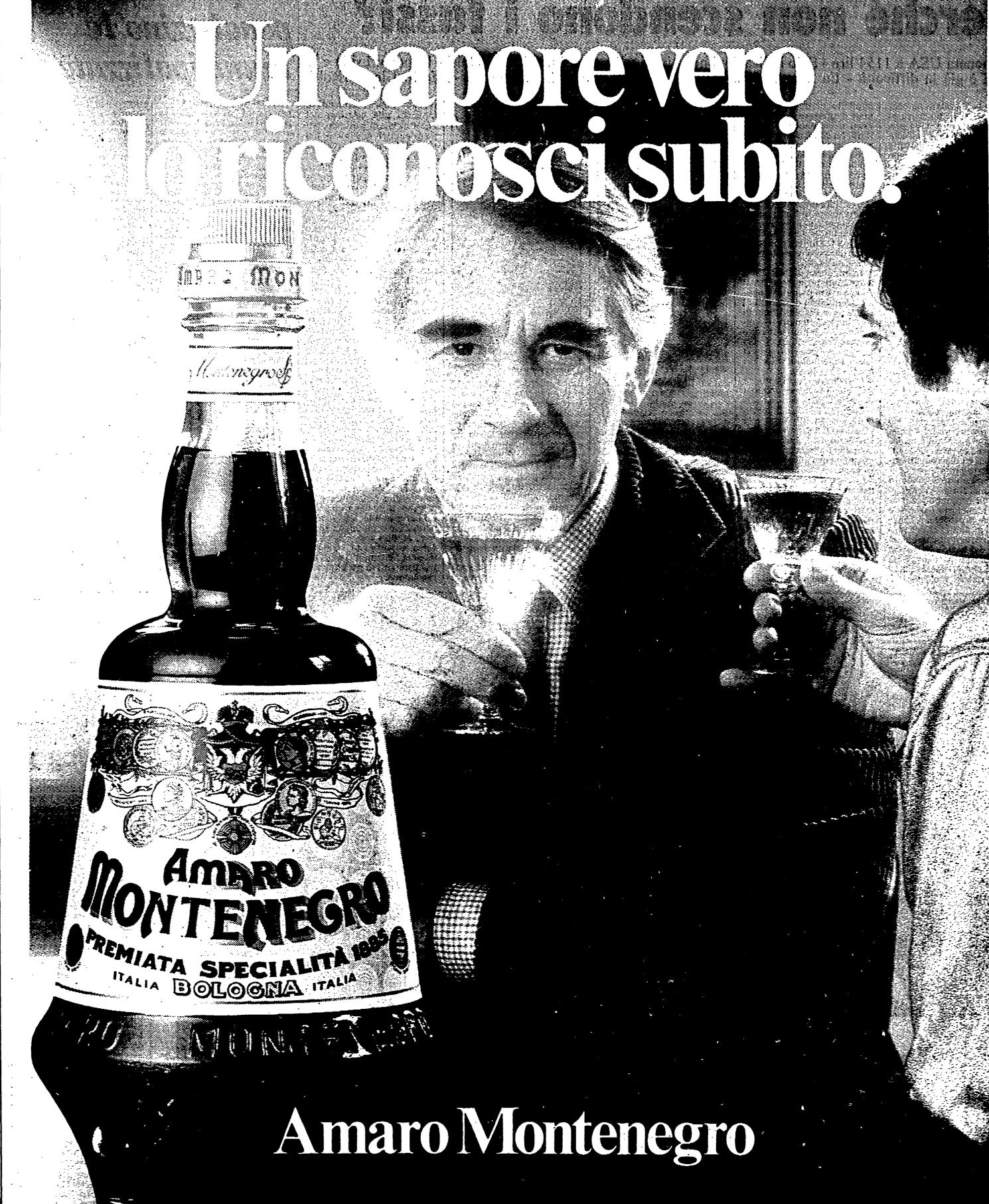
Un nuovo settimanale «Dialogo Nord Sud»

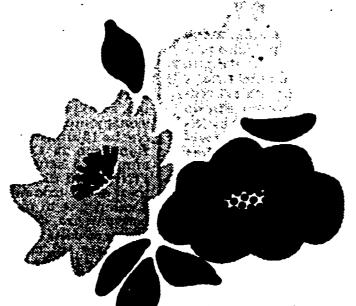
ROMA - Da ieri è in edicola | non allineamento.). La riviun nuovo settimanale: «Dialogo Nord Sud, direttore Michele Achilli, della sinistra socialista, membro della Direzione del PSI. La rivista formato tabloid; mille lire il prezzo di copertina - si occuperà (come indica il suo titolo) di politica ed economia internazionali. Il settimanale -- ha detto Michele Achilli presentando l'iniziativa nel corso di una conferenza stampa - si muoverà in sintonia con gli orientamenti nuovi che emergono nel socialismo europeo e nel filone della sinistra socialista (*per questo ci attendia-mo accuse di frontismo e di liana-); 48 numeri l'anno.

sta, che potrà giovarsi di una massiccia rete di corrispondenti dal mondo, avrà «interlocutori privilegiati» i movimenti di liberazione e i paesi non allineati.

I tratti distintivi della nuova iniziativa editoriale sono costituiti - ha tenuto a sottolineare Achilli - dall'assenza di finanziatori occulti; totale indipendenza; assoluta libertà di giudizio. coerenza politica. Il giornale esce, per ora, a

venti pagine (tre-quattro di pubblicità); tiratura quarantamila copie; diffusione nelle edicole in tutta Italia (*contiamo molto sulla provincia ita-





calcolo, scrittura, copiatura, personal, sistemi gestionali, trattamento della parola

gamma completa di prodotti, organizzazione capillare, lunga esperienza nel settore dell'ufficio

Control of the contro

Sede: 20126 Milano - Viale Monza. 263 Telefono 02/25231 Telex 320509 ITALTA I

dal 18 al 23 settembre

Sistemi: Pad. 14 - 3º salone Macchine Ufficio: Pad. 7 - 3º salone Si conclude oggi a Firenze il convegno su Corte costituzionale e forme di governo

Le tensioni sociali filtrano anche fra le mura della Corte

Come si sono modificati immagine e ruolo della Consulta - La «paura di sconfinare nel politico» - La svolta del decennio '60-'70 - La recente sentenza sulla Rai-Tv - Dibattito con gli ex presidenti costituzionali

Dalla redazione

Ma la Corte Costituzionale è veramente quella «torre d' avorio», impenetrabile ed incensurabile, dall'alto della quale 15 saggi vegliano, con salomonica imparzialità, sui destini delle nostre istituzioni e sulla correttezza delle leggi della Repubblica? La risposta, ovviamente, non può che essere negativa ma non per questo la domanda si deve considerare retorica, visto il contenuto di alcune relazioni del convegno «Corte Costituzionale e sviluppo della forma di governo italiana», che si è aperto giovedì a Firenze in Palazzo Vecchio

nel «Salone dei Dugento» e da tutte le parti. «I recenti atche si concluderà oggi pomeriggio nella «Sala Verde» del Palazzo dei Congressi, con la partecipazione di giuristi. docenti di diritto, magistrati e giudici della Corte Costituzionale.

Non pochi relatori, sentendosi forse puntati addosso gli occhi di quei partiti che in questi giorni vanno parlando di piccole e grandi riforme dello Stato, nel tentativo di imprimere una svolta moderata nel Paese, hanno preferito «sviare» dai nodi del dibattito, in nome di quella «autonomia scientifica del diritto» che ormai fa acqua

tacchi alla magistratura dice il giudice costituzionale Alberto Malagugini - hanno portato ad un pericoloso riflusso nel tecnicismo.

C'è, in sostanza, anche da parte di alcuni giuristi, la paura di sconfinare nel politico, in nome di un errato concetto di autonomia. D'altra parte, non mi pare che si possa correttamente analizzare l'attività della Corte in questi 25 anni, senza nel contempo fare approfondite considerazioni su come si è sviluppata la forma di governo. Se così non fosse, non si capirebbe, per esempio, per-

ché le sentenze socialmente più avanzate siano state pronunciate dalla Corte dal '60 al '70. in una fase di crisi di alcuni modelli istituzionali e sotto la spinta delle lotte operaie e della contestazione giovanile e grazie all'avanzata delle forze di sinistra».

Il dibattito — apertosi in sordina - si è per fortuna animato ieri pomeriggio, con gli interventi di Sergio Bartole, Antonio Baldassarre e Stefano Rodotà, che hanno esaminato il rapporto fra Corte Costituzionale, corpo elettorale e formazioni sociali, con particolare riferimento alla giurisprudenza in

materia sindacale e alle recenti sentenze in tema di referendum e radiotelevisione. Tutti argomenti di scottante attualità che hanno confermato come l'attività della Corte non sia mai stata estranea alla realtà esterna e ai rapporti di forza politici che si determinano nel Pae-

Con grande interesse sono state accolte anche, in apertura di lavori, le relazioni di Franco Modugno e Gustavo Zagrebelsky, che hanno affrontato il delicato problema dei rapporti fra Corte Costituzionale e potere legislati-

Stamani i lavori verranno aperti da Leopoldo Elia, uno dei candidati alla presidenza della Corte, in sostituzione di Leonetto Amadei. Il convegno, organizzato dalla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Firenze, con il patrocinio della Regione Toscana, in occasione del 25 anni di attività della Corte (la prima udienza pubblica fu tenuta il 23 aprile 1956), si concluderà nel pomeriggio con una tavola rotonda presieduta da Paolo Barile, alla quale parteciperanno i presidenti della Corte Costituzionale che si sono avvicendati in questo decennio: Giuseppe Branca, Francesco Paolo Bonifacio, Paolo Rossi, Leonetto Amadei.

Francesco Gattuso

La Ford Italiana ringrazia per il successo di Ford Escort. ("Auto dell'Anno 1981")

Piú di 500.000 nuove Ford Escort, già vendute nel mondo in meno di un anno, hanno confermato il giudizio di "Auto dell'Anno" ottenuto da questo prestigioso modello. Anche nel nostro Paese molti automobilisti hanno espresso e continuano ad esprimere questo crescente e brillante consenso alla tecnologia e alla piacevolissima guida della nuova Ford Escort.

Migliaia e migliaia di automobilisti italiani vogliono le nuove Ford Escort. E le richieste sono veramente tante: più di ogni ottimistica previsione. Naturalmente questo può aver creato qualche rallentamento nelle consegne.

A questo proposito la Ford Italiana è lieta di comunicare che è stata notevolmente incrementata la produzione giornaliera. L'aumentata e ormai buona disponibilità sta quindi normalizzando i tempi di consegna della nuova Ford Escort. Anche presso i 250 Concessionari Ford in Italia.

Tradizione di forza e sicurezza





Singolare conferenza stampa sulla P2 di Belluscio (Psdi)

ROMA — Ora c'è anche chi convoca una conferenza stampa per un'interpellanzanza parlamentare non accolta dalla Presidenza della camera perché «improponibile». E' quel che ha fatto il deputato socialdemocratico Belluscio (coinvolto nella vicenda P2) dopo che l'Ufficio di Presidenza di Montecitorio aveva respinto il suo documento perché non si riferiva ad atti specifici del governo, ma conteneva in 28 lunghe pagine il parere sulla Loggia P2 espresso da Massimo Severo Giannini. Belluscio, ieri, ha annunciato di avere inviato quel parere al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa ed ha, quindi, riformulato l'interpellanza chiedendo al governo se intende tener conto delle considerazioni giuridiche svolte dal professor Giannini. Belluscio chiede poi informazioni su quel che è accaduto nei servizi di sicurezza dopo il rinnovo dei sotto sorveglianza speciale; se è vero che c'è un orientamento verso la revoca della convenzione tra il demanio pubblico ed il Grande Oriente d'Italia per l'utilizzazione di Palazzo Giu-

un altro ufficiale della Gdf

Scandalo petroli: ricercato

TREVISO - Il colonnello della Guardia di finanza Pasquale Ausiello è ricercato in tutta Italia. Contro di lui infatti è stato emesso un mandato di cattura per associazione a delinquere, concorso in contrabbando, corruzione, collusione e falso, per aver «coperto» il contrabbando dei petroli che faceva capo a Silvio Brunello, Silvano Bonetti. I due, da tempo detenuti, hanno cominciato a confessare. Proprio per questo, probabilmente. Ausiello è sparito. Pochi giorni prima all'emissione del mandato di cattura l'alto ufficiale, che risiede a Bologna, è partito per le ferie e finora non è reperibile.

Secondo l'accusa, Ausiello era stato promosso al comando del nucleo regionale di Treviso scavalcando una trentina di ufficiali meglio qualificati, grazie all'appoggio del comandante in capo della Gdf generale Giudice e al capo di Stato Maggiore Donato Loprete, che avrebbero appunto contato su di lui per coprire il traffico illecito. Fedele a questo incarico, era riuscito a sottrarre a un onesto funzionario dell'UTIF (Ufficio tecnico per l'imposta di fabbricazione) i registri dai quali appariva il contrabbando di Brunello, e a farne sparire le prove.

Ieri in un albergo romano il «processo» alla reginetta

La miss a seno nudo assolta Sé «attenuta» al regolamento

«Perché uno scandalo? Quest'estate, in spiaggia, c'erano centinaia di uomini e donne nudi» - Non perderà il titolo - Folla di giornalisti, fotografi e giureconsulti

ROMA — Si, ho mostrato il seno in una serata di euforia. Ma che male c'è? Le spiagge, quest'estate, erano piene di donne e uomini nudi. Respingo ogni accusa di immoralità. Mi sono sempre "attenuata" al regolamento».

Miss Italia è stata assolta. Patrizia Nanetti, la sedicenne di Falconara eletta reginetta di bellezza '81 non perderà corona e scettro per aver posato a seno nudo in un night di Silvi Marina. La storica decisione è stata presa ieri mattina a Roma nella hall di un albergo di piazza Montecitorio, dimora di deputati e senatori.

E' stato montato una specie di processone, per la gioia di giornalisti e fotografi. E' stato scomodato perfino un avvocato, esperto di questioni di diritto dello spettacolo. Si aspettavano piccanti rivelazioni o casti pianti di pentimento. Ma la giovanissima miss imputata non ha -confessato+ molto. A pezzi e a bocconi, con frasi smozzicate, ma sempre con un sorriso radioso sulle labbra per i flash dei fotografi, ha accusato amareggiata amici traditori di aver diffuso quelle foto per danneggiarla.

Ma è proprio un danno? Enzo Mirigliani, il patron, al-la 23 edizione del famoso concorso si aggira al -Colonna Palace- con la faccia severa, tutto compreso dal suo ruolo di giudice unico in questa udienza un po' pacchiana. Ma guarda compiaciuto e



ROMA - Patrizia Nanetti accanto alla madre

ammiccante con la coda dell' occhio le decine di reporter e L'ora fissata per l'ardua

sentenza è mezzogiorno. Ma la miss, diplomaticamente, non si fa ancora vedere. I giornalisti ingannano l'attesa fra aperitivi e lamentele per l'insulso mestiere. Gli orga-nizzatori del clan Mirigliani si mostrano affaccendati e preoccupati per l'ondata di indignazione che si sta levando — sostengono — da ogni regione d'Italia dopo la pubblicazione delle foto-scandalo. Da tutta Italia le mamme e i papà delle mancate miss hanno inviato telegrammi di

Arriva la sedicenne reginetta e il clan è già caldo. Gonna a fiori, camicia scolla-

sono autorevoli e chiare: per essere in regola basta non de-

ta e gioielli coordinati, Patri-

zia Nanetti ha scelto il tur-

chese, colore che - si sa -

dona alle brune. L'accompagna la mamma, Marisa Costa, genovese, che si mostra per la prima volta al pubblico (al concorso di Formia, infatti, la giovane c'è andata con un'a--Una faccenda davvero spiacevole — illustra Mirigliani — dover star qui a parlar di regolamenti e di proteste. Ma la legge è legge, e biso-

gna che sia rispettata per salvare l'onorabilità del concorso. Da quando a Miss Italia comando io seni nudi non ne abbiamo mai voluti. Le tette influenzano la giuria. Le miss vanno scelte per il portamento e la grazia, mica per altro. All'estero, addirittura, le ra-

Viene data lettura del regolamento e di una barbosissima dissertazione giuridica sull'argomento. -Ora, non sembra che la esposizione del seno, non accompagnata da altre manifestazioni erotiche, possa configurare, secondo la morale corrente, un atteggia-

gazze sono obbligate a sfilare

con il costume intero».

mento di elevata gravità, anche alla luce di un orientamento ormai prevalent**e d**ella magistratura>:qualcuno dei presenti ridacchia, altri sghignazzano senza ritegno. Tanto per vivacizzare l'ambiente c'è chi fa a gran voce: Fateci vedere il corpo del reato. Le conclusioni del giureconsulto Giorgio Assumma

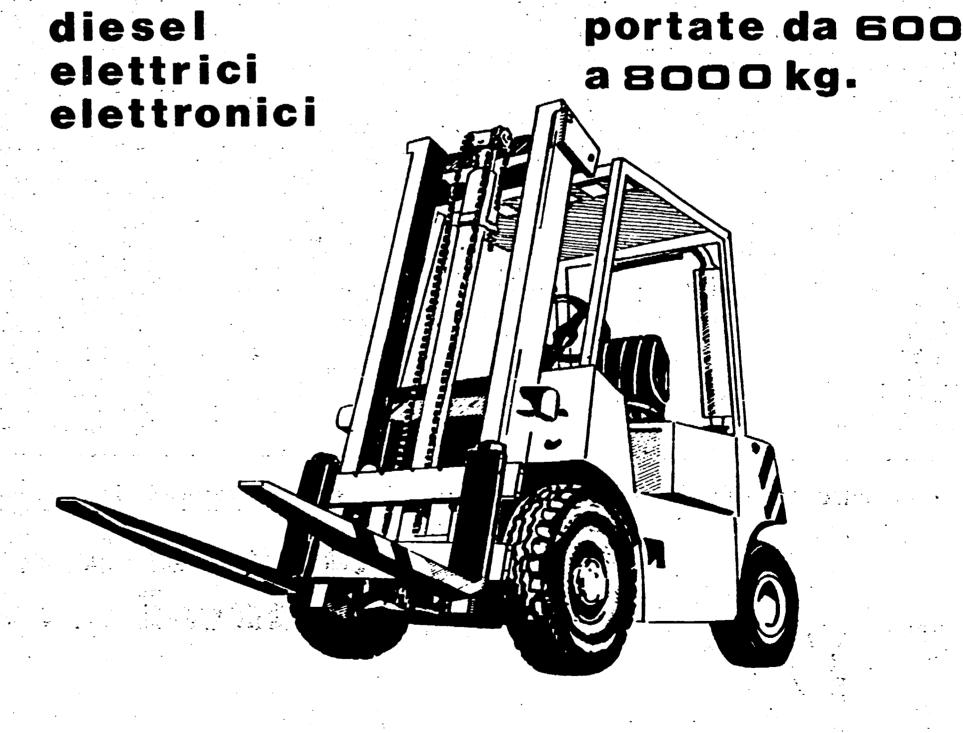
nudarsi durante le selezioni finali. Patrizia Nanetti, che aveva fatto la foto scandalo al concorso di Miss Abruzzo, è quindi innocente. La ragazza non ha più molto da dire. Le chiedono i progetti per il futuro e lei ribadisce le sue misure: 86-63-89. La signora Nanetti dichiara che la figlicla sta pagando un prezzo troppo alto per il successo. Le domandano se non ha mai pensato a ritirarla dal concorso, per sottrarla alla rapacità dei giornalisti e di chi ha

Mamma Marisa fa capire che non ne ha nessuna intenzione. A giorni, la figlia comincerà ad onorare i primi contratti stipulati da miss.

Marina Maresca

3 balkancar

CARRELLI ELEVATORI



VISITATECI PRESSO IL PADIGLIONE BULGARIA AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA

(Torino 5 - 20 settembre)



rappresentanza generale per l'Italia dei carrelli elevatori e trasportatori

SEDE E DIREZIONE GENERALE: ROMA - VIA SALARIA, 1021 - TEL (06) 84.01.341 (5 LINEE R.A.) - TELEX 68486

Dell'elmo di Riace s'è cinto Getty

Riace continuano a suscitare polemiche. Dopo le liti tra Firenze e Reggio per la loro esposizione, è di ieri la clamorosa notizia che due scudi e un elmo appartenenti ai guerrieri furono ripescati nel mare di Riace, sulla costa ionica calabrese, molto prima delle due statue e rivenduti da alcuni trafficanti di reperti archeologici a musei privati di mezzo mondo. Fra questi vi sarebbe il museo del miliardario Paul Getty, in California, ed il tutto — manco a dirlo! — sarebbe avvenuto tramite e complice la mafia.

La neo-sovrintendente ai Beni artistici della Calabria, la dottoressa Elena Lattanzi, ha denunciato ai carabinieri del nucleo speciale per il ritrovamento delle opere d'arte la comasco di tornarsene a casa e mancanza dell'elmo e degli si tennero i tre preziosi reperti.

CATANZARO — I bronzi di | dell'ordine ad una indagine in | scena un noto boss della mafia | sono a Riace all'ordine del tai senso.

I due guerrieri furono ripescati. come è noto. il 16 agosto del 1972 a Riace. A rivendicare la scoperta — e ad intascare la «taglia» di 120 milioni del ministero — fu il sub romano Stefano Magliottini, nonostante alcuni giovani del posto continuino ancora oggi, a rivendicare la «promogenitura» della scoperta.

Ora. pare addirittura che nel mese di aprile del 1972 un subacqueo di Como riuscì a recuperare in due riprese dai fondi sabbiosi dello Jonio un elmo e due scudi. Il sub fu aiutato nell'operazione da due giovani pescatori di Riace i quali però, non appena ebbero sentore dell'importanza della loro scoperta, intimarono al che si notano con evidenza ancomasco di tornarsene a casa e

scudi ed ha invitato le forze | È a questo punto che entra in | furti di preziosissimi reperti secondo il racconto -- gli scu- | ricordano i camion di grossi di e l'elmo e successivamente | imprenditori del nord che notun trafficante conclude l'affare (si parla di seimila dollari) | statue, pezzi di muro e lance con il curatore del museo pri- i ritrovati nei bassi fondali del vato di Paul Getty (un nipote del miliardario americano. Paul, fu rapito negli anni scor-si dalla ndrangheta calabrese

e rilasciato dopo il pagamento di un forte riscatto e dopo che al giovane era stato mozzato un orecchio). Storia vera o falsa? A Riace Marina, come detto, le voci sul furto degli scudi e dell'elmo dei due guerrieri circolavano da molto tempo. E' provato, in ogni caso, che i due bronzi avessero anche gli scudi come è facile ricavare dai supporti cora oggi sulle loro braccia.

Del resto storie di clamorosi

locale che preleva — sempre | giorno e gli abitanti del posto tetempo caricavano anfore. mare Jonio.

leri i carabinieri hanno ascoltato anche il corrispondente locale di un quotidiano romano che ha raccolto le in-discrezioni di un anonimo trafficante di opere d'arte mentre da Riace segnalano che il sub Stefano Magliottini è tornato ad immergersi nelle acque dello Jonio alla disperata ricerca di altri reperti. Intanto il curatore del museo Paul Getty di Los Angeles ha smentito categoricamente di aver acquistato i reperti trafu-

gati.

f.v.

Martedì festa a piazza Navona

Campidoglio: oggi la prima riunione della giunta di sinistra

Da ieri (col giuramento) Petroselli ufficialmente sindaco-Assegnazione delle deleghe

Martedì la festa. Dopo tre mesi passati col fiato sospeso, i rinvii, le manovre finalmente Roma ha un sindaco e una giunta. La gente, tutti quelli che il 21 giugno l'avevano detto con il voto che volevano una giunta di sinistra e questo sindaco, già l'altro ieri mattina ha fatto sentire la sua voce e i suoi applausi nell'aula di Giulio Cesare, e tornerà a festeggiare la nascita della nuova amministrazione capitolina con una manifestazione a piazza Navona. L'appuntamento è per le 18, sul palco ci saranno il compagno Luigi Petroselli, Armando Cossutta, Sandro Morelli e la compagna Lidia Menapace, rappresentante del PdUP in consiglio comunale. Alla festa parteciperanno anche uomini di cultura e di spettacolo.

Ieri mattina, intanto, per il sindaco i primi impegni istituzionali: Petroselli si è presentato alle 9.15 in Prefettura dove ha giurato, «ufficializzando» così la sua proclamazione a primo cittadino della capitale. Ma non si è trattato solo di una cerimonia: il sindaco ha avuto un breve incontro col viceprefetto vicario, dott. Mongini, per discutere assieme i problemi della città impegnandosi a proseguire positivamente la collaborazione tra Comune e Prefettura (un esempio per tutti dell'importanza di simili rapporti è la questione sfratti).



La cerimonia del giuramento in Prefettura

Arata ha deposto una corona al sacello del Milite Ignoto. Un analogo atto di omaggio è stato rinnovato nei luoghi che testimoniano impegno, lotte e sacrifici per la conquista delle libere istituzioni democratiche. Petroselli, Severi e Arata si sono recati alla lapide che ricorda i caduti nella lotta di Liberazione al Tempio Israelitico, a quella di Porta S. Paolo, al Mausoleo della Ardeatina. Corone anche alla tomba di Antonio Gramsci, al monumento ai partigiani al Verano, alla tomba di Togliatti, a Porta Pia, al monumento che ricorda il martirio di Giacomo Matteotti, alla lapide che a via Caetani ricorda Aldo Moro e, infine, in Campidoglio alla lapide dei caduti capitolini.

Stamane alle 12 la prima riunione della giunta. All'ordine del giorno l'attribuzione delle deleghe agli assessori eletti dal consiglio l'altro ieri. Degli incarichi già è circolata una lista ufficiosa che riportiamo, sottolineando che ovviamente bisognerà attendere la seduta della giunta per avere notizie certe e ufficiali: Vetere al Bilancio, Arata agli Affari generali e sport, Nicolini alla Cultura, Bencini al Traffico e Trasporti, Prisco alla Sanità, D'Arcangeli Polizia urbana, Pinto alla Scuola, Della Seta alle Borgate e ufficio speciale casa, Aymonino al Centro storico, Buffa all'Edilizia pubblica e privata, Rossi Doria al Turismo, Severi Subito dopo il sindaco accompagnato dagli assessori Severi e I oltre all'incarico di vice-sindaco avrà ad interim l'assessorato al

Tecnologico, Pietrini al Piano regolatore, De Felice ai Lavori pubblici, Malerba all'Annona, Rotiroti al Personale e decentramento, Benzoni all'Avvocatura, patrimonio e affissioni, Celestre alla Nettezza urbana.

Sull'elezione della giunta da registrare anche alcuni commenti di parte socialista e repubblicana. Formica ha dichiarato che 🔌 una giunta che salvo tragici avvenimenti politici (sic!) ha la tendenza ad allargarsi» e a proposito dei rapporti tra i comunisti e le altre forze laiche ha aggiunto che «il PCI ha responsabilità notevoli nel ricucire questi rapporti». D'altra parte va ricordato che - nel suo discorso di saluto - è stato proprio Petroselli a parlare di giunta «non di rottura» e ad affermare che si lavorerà (nei fatti) per ricreare la collaborazione col PSDI che ha lavorato alla stesura del programma. Il segretario del PSI romano, Redavid, ha inoltre dichiarato che i socialisti puntano ad un confronto politico a tempi brevi tra le forze laiche affinché ci sia una loro unanime partecipazione nella maggioranza e nella giunta. Il repubblicano Dutto ha detto che «nell'attuale quadro politico l'obiettivo del PRI è quello di ricreare le condizioni di un sereno dialogo politico ristabilendo larghe intese che influenzino i comportamenti dei partiti al Comune, alla Provincia e alla Regione.

Sulla situazione e le prospettive un colloquio con Quattrucci

Regione: oggi il consiglio, ma il clima è ancora incerto e confuso

Oagi si riunisce di nuovo il | Consiglio regionale dopo l'ennesimo rinvio, ed un'altra seduta è prevista per lunedi. Su questa situazione difficile abbiamo chiesto al compagno Mario Quattrucci, capogruppo del PCI, quali sono le prospet-

tive del governo della Regione. Ritieni che queste siano le sedute conclusive di questa lunga crisi, e che si giungerà alla elezione di una Giunta pentapartito?

«Il clima è ancora di incertezza e confusione. Non mi meraviglierei se si manifestassero nuovi contrasti e difficoltà fra le forze del penta-

Del resto queste difficoltà sono di ordine politico, e consistono soprattutto, nell'impossibilità dei partiti che hanno diretto con noi la Regione negli ultimi cinque anni di spiegare ai cittadini, ai propri elettori e ai propri iscritti le ragioni di un così radicale rove-

sciamento di alleanze. Ed è a questa consapevolezza che noi ci siano richiamati, e a tutte il riconosciuto valore dell'esperienza di sinistra compiuta insieme, per invitare gli altri partiti — e prima di tutti il PSI - a una scelta coerente con le loro impostazioni politiche e elettorali».

Ma se, nonostante tutto, la soluzione pentapartita andrà avanti qual è il giudizio del PCI e quale sarà la sua posizione?

«Il nostro giudizio, più volte espresso in questi mesi è che la scelta delle "giunte bilanciate": sarebbe un avvenimento

negativo e grave. Considerando il grande valore della conferma delle giunte di sinistra al Comune e alla Provincia, non si può ignorare che un ritorno della DC al. governo della Regione, costituisce un reale arretramento e un cedimento degli altri partiti alle sue pressioni antidemo-

Nessuno può dimenticare che la DC è la responsabile fondamentale di quasti profondi prodotti a Roma e nel Lazio e che lasciò quella pesante eredità di problemi drammatici, e di profonde distorsioni, alla soluzione dei quali solo l'avvento di maggioranze democratiche di sinistra ha potuto dare l'avvio, iniziando quella storica svolta da cui oggi si vorrebbe recede-

Sostituire il PCI con la DC non è questione di formule e di astratti problemi politici: è questione di scelte e di conte-

₹ Il pentapartito sarebbe inoltre una grave ferita al metodo democratico, poiché questa scelta verrebbe dopo le ultime elezioni romane, assunte da tutti - all'atto dell'apertura della crisi - come test e prova per la ricomposizione del governo regionale.

E, come è noto, a quelle elezioni i partiti componenti la maggioranza di sinistra si presentarono con un giudizio positivo su quella esperienza, che sottoposero alla verifica degli elettori.

E. come è altrettanto noto, da quella prova uscirono rafforzati il PCI, il PSI, il PSDI e il PRI mentre uscirono sconfitte la DC e le destre.

E infine: chi aveva parlato agli elettori di un possibile sbocco pentapartitico alla Regione?.

Dunque la vostra opposizione sara molto dura?. Non ho mai creduto che la

nostra opposizione si qualificasse attraverso gli aggettivi, ma attraverso gli atti concreti. Comunque abbiamo già avuto modo di dire in consiglio che la nostra opposizione saprà essere alla altezza dei com-

del Lazio. Volta cioè ad impedire ogni tentativo di rovesciare le positive tendenze avviate in tutti i campi dall'azione di governo delle maggioranze di sinistra, ed ogni ritorno ai vecchi meto-

di e alle pratiche del centrosi-Sarà quindi attiva nella proposta, ferma e decisa nella risposta, severa nel controllo. Mai arroccata e settaria come mai lo è stata la nostra azione: che si fosse all'opposizione o

che si fusse in maggioranza». Si parla, in questi giorni, anche di intesa istituzionale. Secondo te il PCI deve essere favorevole o contrario?.

·Innanzitutto devono chiarirsi e determinarsi gli sviluppi politici, deve formarsi una

maggioranza e una Giunta. Quando ciò sia avvenuto, rimaniamo come sempre conrinti che una intesa istituzionale sia un fatto positivo da perseguire. Le intese istituzio-

nali, come è noto, furono da l noi proposte nel 1974.

Alla Regione hanno avuto il carattere e il contenuto di un impegno solenne di tutti i partiti democratici per il miglior funzionamento dello istituto opinione?. regionale e delle sue articolazioni e per un attivo contributo di tutti a giusti rapporti tra la Regione e le altre istituzioni

Con tali contenuti, e cioè senza alcun riferimento ad accordi programmatici che tendano a coinvolgerci in scelte politiche che avversiamo, una intesa istituzionale tra una una opposizione che svolga sizione.

statuali.

chiaramente e nettamente il suo compito è non solo possibile ma auspicabile.

E circa il rinnovo dell'Ufficio di presidenza, giunto a naturale scadenza, quale è la tua

*Esamineremo la questione al momento in cui si porrà. Ma ci auguriamo fin d'ora, per il bene delle istituzioni e della democrazia, che l'elezione del Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza sia svincolata da logiche spartitorie e da automatismi di maggioranza, e sia invece compiuta in un quadro di giusti rapmaggioranza che resti tale e | porti tra maggioranza e oppo-

Accordo tra Pci, Psi, e Pri

Provincia il 28 sarà eletta la nuova giunta

In aula Mancini, del Psdi, annuncia la sua «non opposizione» alla maggioranza

posto ii «veto» ama partecipa: zione dei socialdemocratici alle giunte di sinistra a Roma ha pesato soprattutto alla Provincia. Per palazzo Valentini le trattative tra i parverno assieme alla sinistra in titi erano ormai quasi alla fine. Concluso un accordo sul programma fra Pci, Psi, Pri e Psdi c'era un'intesa di massima anche sull'assetto della nuova giunta. Da tutti era stato riproposto alla presidenza Lamberto Mancini, socialdemocratico, e alla vice-presidenza il compagno Angiolo Marroni. Il voltafaccia imposto da Pietro Longo quindi necessariamente ha allungato i tempi

della crisi a palazzo Valenti-Dopo le decisioni socialdemocratiche, i partiti della maggioranza hanno dovuto avviare una riflessione che dovrà avere bisogno di tempi più lunghi che non per il Campidoglio. Per questo, ieri pomeriggio, alla ripresa dei lavori il capogruppo del Psi, il compagno Lovari, ha chiesto un rinvio dei lavori al 28 settembre (prima non è stato possibile perché a giorni comincia la conferenza internazionale degli amministratori a Madrid). La richiesta è stata accolta a mag-

gioranza. La seduta di ieri è stata aperta dalla commemorazione tenuta dall'assessore anziano Spartaco Paris, di Eugenio Montale. Il compagno Angiolo Marroni in aula ha ricordato anche la figura e l'opera del compagno Di Giulio recentemente scomparso (che ricoprì l'incarico di capogruppo del Pci alla Provincia di Roma fino al '71). În aula è stato commemorato anche il compagno Lordi, dirigente socialista e dell'Anpi e per molti anni

assessore provinciale. Dopo la richiesta socialista di rinvio si è sviluppato un ampio dibattito a cui hanno partecipato tutte le forze po-

litiche. Tra gli interventi più atte-

il partito

Il diktat di Longo che ha si quello del presidente della Provincia, Lamberto Manc ni. Il suo discorso, in più di un passaggio, è apparso in dissenso con la linea espressa dal segretario Longo, e di difesa dell'esperienza di go-

> questi ultimi cinque anni. Mancini, dopo aver ricordato che gli obiettivi della nuova giunta sono stati elaborati assieme alla delegazione del suo partito ha aggiunto che «non potrà votare contro delibere che si inseriscano in quel programma».

Un apprezzamento per la posizione espressa da Mancini è venuta dal compagno M Micucci, che ha preso la parola a nome del gruppo comunista. Micucci dopo aver salutato l'elezione del compagno Petroselli a sindaco di Roma, ha ricordato che i ritardi nel varo del nuovo governo a palazzo Valentini sono tutti da addebitare alle sconsiderate ingerenze di Piccoli e della Democrazia Cristiana. Ingerenze che alla fine hanno aperto un varco, nel Psdi. L'improvviso cambiamento di rotta dei socialdemocratici, in una fase molto avanzata delle trattative, ha costretto i partiti a ulteriori momenti di confronto. Per questo e non per altro, non in attesa di cambiamenti di linea di qualche partito, che è stato chiesto il rinvio (che certo nessuno può utilizzare per attaccare il Pci che è stato il più coerente nel chiedere che subito si insediassero le giunte di

Micucci, ha voluto spendere anche qualche parola per rispendere al capogruppo democristiano Pasetto che aveva rispolverato l'ormai logoro linguaggio egalloniano. di una presunta discriminazione antidemocristiana. Micucci ha detto che la DC, se lo vorrà, avrà l'occasione per misurarsi coi problemi concreti di un ente che deve rinnovarsi. A patto che rinunci al ruolo, negativo e perdente, che ha giocato nella passata legislatura.

sinistra).

Una soluzione giusta per Roma che rispetta il voto della gente

I commenti della stampa all'elezione del sindaco Luigi Petroselli e della giunta

Un avrenimento il cui grande significato politico non è sfuggito ad alcuno, amico o nemico delle sinistre, dei comunisti, di Petroselli. L'elezione del sindaco di Roma, dopo mesi di travagli, manovre, difficoltà e colpi di scena, ha tenuto, ieri, le prime pagine dei giornali, corrispondendo, in tal modo, al sentire della gente che davvero, e da tempo, aspettava la conclusione di una vicenda che si è trascinata, per le responsabilità che tutti conoscono, troppo a lungo. Un grande significato politico, e non solo per l'oggettiva rileranza che la questione della giunta romana è andata man mano acquistando rispetto al dibattito politico nazionale. ma — e va riconosciuto che · questo dato gran parte della stampa lo ha còlto — anche per il fatto che la capitale ha bisogno di una guida sicura di governo, un'amministrazione in grado di affrontare la mole · di problemi che la città ha di fronte. Che non si tratti di problemi semplici ognuno lo sa, così come ognuno sa come i mesi che si son persi hanno certamente contribuito a com-

drammatica. Ma un'altra considerazione corre, come un filo rosso, nei commenti della stampa all'elezione di Petroselli e della giun-

plicare una situazione già

diversità a seconda della collocazione politica dei diversi giornali, al dato più semplice e più chiaro, quello su cui fin dal primo momento, dopo il 21 giugno, i comunisti avevano richiamato l'attenzione di tutti: la necessità che la soluzione per la giunta romana rispettasse il responso popolare, la volontà espressa dalla gente con il voto. Soltanto il Popolo e il Giornale di Montanelli, ieri, hanno «dimenticato» di Tichiamare alla memoria dei loro lettori i chiarissimi risultati elettorali del 21 giugno dando

conto dell'elezione della giun-Giustamente, invece, Pietro Pratesi ricorda su Paese Sera come il giudizio del popolo sull'esperienza della prima giunta di sinistra «è stato positivo» e come «la domanda inequivoca di dar vita a un'alternativa, formulata dalla DC (l'on. Galloni non può dimenticarsene. ostentando ora un improbabile irenismo), è stata respinta». •E' vero - prosegue Pratesi – che le forze laiche e socialiste averano sottolineato in campagna elettorale una loro accentuata autonomia: ma non distaccandosi dall'esperienza della giunta, bensì all'interno di quella esperienza». Pratesi

ta. Fa riferimento, con ovvie | ta «debole» e «minoritaria» (primo fra tutti il Popolo) ricordando che «anche nel '76 le forze direttamente impegnate in giunta raccoglievano 39 voti su 80 consiglieris eppure il funzionamento dell'amministrazione non ha subito «scosse né crisi laceranti nell'arco dei cinque anni».

> Gli stessi concetti si ritrovano nel fondo che Giorgio Rossi ha dedicato all'elezione di Petroselli e della giunta sulla Repubblica. «E' bene per tutti scrive Rossi - che non sia andato perduto il significato che ebbe a suo tempo la nascita di una giunta rossa nella capitale inquinata dal clientelismo, soffocata dallo scempio urbanistico e dalla corruzione. E' bene per gli elettori che avevano confermato questa scelta. E' bene per il doveroso riconoscimento ad un buon sindaco. E' bene, infine, per il rifiuto che le forze politiche più responsabili hanno mostrato di saper opporre al tentativo della DC di riaffermare la sua egemonia languente riconquistando a tutti i costi il Campidoglio. Rossi elogia poi al coraggio e la fermezza dei repubblicani · che hanno saputo resistere ai pesanti ricatti de e dà atto al PSI della sua coerenza. Interessante anche.

sempre sulla Repubblica. una

intervista a Formica dal titolo

ratteremo il Campidoglio per la presidenza del Consiglio. Il Corriere della Sera, oltre all'articolo di apertura della prima pagina (in cui si soffer-

chiaro e indicativo: «Non ba-

ma anche sul significato nazionale della vicenda romana), dedica alla elezione della giunta PCI-PSI una intera pagina di cronaca. Sarebbe un errore - scrive Arturo Meli nel fondo che la presenta guardare alla giunta con l'ottica dell'emergenza. Non s**ol**o per il suo programma, ma, soprattutto perché la stessa complessità dei problemi di Roma lo sconsiglierebbe».

Difficilmente si può negare — scrive ancora Meli — che la , stabilità politica ha offerto finalmente le condizioni per un approccio più sistematico, secondo una linea più strategica che tattica»; «ora la giunta... dovrà cercare di dare un respiro più generale alle sue scelte». Coerentemente con questa impostazione, il Corriere pubblica un ampio «promemoria» dei problemi più pressanti della città.

La stessa impostazione «sul concreto». sulla necessità. ora, di mettersi al lavoro, si ritrova nell'intervista che Pier Luigi Severi (il quale nel nuovo esecutivo avrà l'incarico di vicesindaco) ha concesso al Messaggero. •Per noi — dice Seve-



Petroselli e Severi al Milite Ignoto

ri — questa è una giunta a pieno titolo: intendiamo lavorare con tutte le nostre energie. L' esponente del PSI esprime quindi una chiara indicazione politica, respingendo la rozza accusa di efrontismo lanciata dalla DC e affermando: ele sollecitazioni democristiane non le prenderemo in considerazione». C'è una significativa concordanza da rilevare tra le dichiarazioni di Severi e quelle di Petroselli (l'intervista al quale è pubblicata accanto) sulla necessità di un confronto leale e costruttivo tra i due partiti della sinistra, malgrado le difficoltà che corrono oggi nei loro rapporti.

Ritanna Armeni, sul Manifesto, coglie nella ricostruzione della giunta di sinistra a Roma un avvenimento che va «controcorrente» nel panorama nazionale. Sottolinea poi come «il desiderio di rimonta» della DC sia stato frustrato e come, alla fine, il ricatto abbia

avuto successo soltanto con i Da notare, infine, il modo in cui il Tempo (nei mesi scorsi ferocissimo avversario della

prospettiva della giunta rossa e ultrafiancheggiatore delle manovre dc) dà conto dell'elezione di Petroselli e degli assessori PCI-PSI. All'avvenimento dedica quasi un'intera pagina di cronaca (nella quale trova spazio una dichiarazione che il sindaco appena eletto ha rilasciato al quotidiano) da cui traspare qualche malessere politico, ma anche (chissà quanto consapevolmente) un sincero rispetto per la figura di Petroselli e degli uomini chiamati a far parte della

Rispetto e considerazione, d'altra parte, dei quali si coglie assai bene la sostanza in tutti i commenti della stampa, anche di quella non «amica». Un segno, questo, davvero significativo di quanto Roma, con la sinistra al governo, sia cambiata dal '76 ad oggi.

Alle 16.30 «carosello» di biciclette al Colosseo

dà poi un colpo a quanti si cro-

giolano con l'idea di una giun-



Oggi il centro storico impegnato per il 41º Giro ciclistico del Lazio

Anche quest'anno il Giro | di 4 chilometri e duecento ciclistico del Lazio terminera con un «carosello» intorno al Colosseo. Ultima tappa, infatti, di ritorne dai Castelli, sarà la via Appia Antica fino a Porta San Sebastiano, come è indicato nella piantina. Qui comincia il circuito cittadino

metri, che i corridori dovranno ripetere per tre volte. La gara, che avrà inizio questa matting alle 10,30 da via Tiburtina, prevede, com'è noto, 221 chilometri di percorso, un vero e proprio «sali e scendi» attraverso le località collinari e montane della regione.

La conclusione è prevista intorno alle 16,30. Attenzione quindi, per le Terme di Caracalla, per il Circo Massimo, il Celio e il Colosseo oggi non si passa, fino alla conclusione della corsa. Può essere un'occasione per fare due passi a piedi, e andare anche noi a goderci il 41º Giro del Lazio. Trasferiti alla chetichella i macchinari da una fabbrica all'altra

Romanazzi tradisce di notte gli accordi con il sindacato

di lavoro, la Romanazzi disattende gli accordi presi con il Consiglio di fabbrica in seguito alla rilevazione da parte dell'azienda della fabbrica Fiorentini. Questi accordi prevedevano la separazione del personale e dei macchinari tra i due complessi metalmeccanici, perché altrimenti, la direzione avrebbe potuto anche accorpare personale da una parte per chiedere la cassa integrazione dall'altra. Di sera quindi, dopo aver staccato i telefoni interni (c'è sempre qualche lavoratore presente agli impianti) lo scorso mercoledì hanno fatto trasportare parte del macchinario della Fiorentini nell'altra fabbrica, forse pensando che nessuno se ne sarebbe accorto. I lavoratori hanno subito organizzato delle assemblee interne e stilato un documento in cui il comportamento dell'azien-

Di nascosto, dopo l'orario | da è stato denunciato, e non | rata di 39 impiegati - che solo per quest'ultima trovata

Molti altri punti dell'accordo firmato a marzo sono stati infatti ignorati, e molti e pesanti sono gli attacchi al sindacato. Innanzitutto la rotazione dei lavoratori posti in cassa integrazione - tra i quali ci sono diversi delegati - non è mai stata applicata. Poi la richiesta della direzione di mobilità interaziendale, impossibile dal momento che bisognerebbe prima reintegrare i lavoratori attualmente sospesi. Quale utilizzazione sta facendo la Romanazzi dei fondi pubblici, ottenuti dalla Gepi per la rilevazione della Fiorentini? Dopo aver ottenuto miliardi per rifinanziarsi, sempre con il ricatto della disoccupazio-

ne, ora nuovamente dichiara

una crisi di produttività e,

nell'arco di tre mesi, si è libe-

dichiara di non voler riprendere - e di 115 operai. Se non verranno reintegrati nel posto di lavoro entro i termini previsti; se non cesserà questo atteggiamento di spregio degli accordi presi con il sindacato, i lavoratori sapranno dare una risposta adeguata a tanta arroganza.

Per la pace manifestazione con Natta a Viterbo

Si tiene oggi a Viterbo (alle 19, a Prato Giardino), nel quadro del Festival provinciale dell'Unità, una manifestazione pubblica per la pace e il disarmo. Interverrà il compagno Natta della segreteria nazionale del PCI.

FESTE DELL'UNITA: TORRENOVA piti e dei doveri che abbiamo alle 19 dibattito sulla pace e il disarverso le popolazioni di Roma e mo con la compagna Lina Fibbi del CC: FLAMINIO alle 18 30 dibattito

sulla pace e il disarmo con il compagno Lucio Lombardo Radice del CC; TOR SAPIENZA, TOR TRE TESTE, SEZIONE OPERAIA e ATAC alle 18 30 dibattito sul terrorismo con i compagni Franco Ottaviano e Vincentito sui temi locali con il compagno Angiolo Marroni: CASALBERTONE alle 18 dibattitio sulla pace e il disarmo con Corvisieri e Andrea Barbato; PRI-MA PORTA alle 19 dibattito sulla pace e il disarmo con il compagno D'Alessio; TIVOLI alle 18.30 dibattito sulla pace e il disarmo con la compagna Spano; TUFELLO alle 18.30 dibattito suffe grunte con il compagno Piero Della Seta; MONTESPACCATO affe 19 dibattito sulla crisi economica con il compagno Dainotto; BRAVETTA alle 19 dibattito sulle pace con il compagno Funghi; BORGHESIANA alle 19.30 dibattito sulle giunte con il compagno Panatta; PORTUENSE PARROCCHIETTA alle 18 dibattito sulla pace è il disarmo con il compagno Mancini; SETTEBAGNI alle 18.30 sulla variante con il compagno Catalano; FRATTOCCHIE alle 18 dibattito sui temi locali con i compagni Lorenzo Ciocci e Tramontozzi, PÔME-

ZIA alle 19 dibattito sui giovani e la

droga con il compagno Roberto; TOR-PIGNATTARA alle 18.30 dibattito

sulle circoscrizioni. Continuano inoltre le feste di VICOVARO, LANUVIO PA-SCOLARE, GROTTAFERRATA, CEC-CHINA, TORRE ANGELA, BRACCIA-NO, ARSOLI. Si aprono oggi le feste & COLONNA e FILACCIANO.

ASSEMBLEE: OSTIA CENTRO affe 18.30 assemblea suffa situazione internazionale con il compagno Mano Mammucari; TOR LUPARA DI GUIcon il compagno Sandro Filabozzi.

POMEZIA ore 19 dibattito giovanidroga (Cuillo) (FU). É convocato per lunedì 21 alle ore il Comitato Provinciale della FGCR. Odg: «La battagha della FGCI per la pace e il disarmo».

FROSINONE Ceccano alle 19 manifestazione

subblica sulla pace con il compagno Mario Quattrucci capogruppo del PCI illa Regione Lazio.

LATINA

Iniziano le feste dell'Unità di MA-RANOLA e APRILIA-CAMPO LEONE. Continuano quelle di CISTERNA e I-TRI (alle 20 comizio del compagno Manifestazione cittadina di CGIL-CISL-UIL e degli inquilini

In piazza per dire no allo «sfratto selvaggio»

Sono due le richieste immediate: 1) ricostituzione della commissione casa; 2) graduazione dei provvedimenti — Dichiarazioni di Mancini, De Gasperi, Borgomeo

Lunedì prossimo, il 21 settembre, la Roma degli sfratti, dei | - dice Mancini, segretario della Camera del Lavoro -. Si è senza casa scenderà in piazza, porterà sotto la Prefettura, a Santi Apostoli, la voce dei cittadini che non si vogliono rassegnare ad una condizione che il governo ha volutamente lasciato marcire. Accanto al SUNIA, la SICET e la UIL-casa, le grandi confederazioni sindacali; i lavoratori stanno mobilitandosi in questi giorni per far riuscire l'iniziativa, per far si che il problema casa diventi un punto cardine dell'iniziativa di CGIL, CISL, UIL.

di una cinquantina di sfratti al giorno, dovuti all'espulsione dell'inquilino e alla disdetta per finita locazione. Cifre allarmanti a cui si tenta di dare una risposta con le richieste che verranno fatte conoscere il 21 al rappresentante del governo.

Obiettivi irrinunciabili, risposte da ottenere immediatamente su perlomeno due punti: 1) la ricostituzione del gruppo di lavoro, presso la prefettura, sul problema casa; 2) la graduazione degli sfratti da attuare, servendosi in particolar modo proprio dell'ufficio casa.

posizione governativa a proposito dell'emergenza a Roma. Mentre i rappresentanti sindacali si riuniranno con la controparte, nelle vie del centro saranno distribuiti volantini che illustreranno il perché della giornata di lotta.

deciso: a) il pieno sostegno delle iniziative del sindacato degli inquilini; b) la richiesta di un piano eccezionale per Roma. Il governo aveva promesso entro il 10 settembre un provvedimento per la graduazione degli sfratti. Non si è visto nulla ed ora ce ne dovrà rendere conto. Alla Regione ci rivolgeremo per far investire immediatamente i fondi del II biennio della legge 453, che giacciono ancora nelle sue casse. Solleciteremo un cambiamento dell'atteggiamento del sistema delle banche per perché faccia il possibile, come, già nel passato.

giunte di sinistra al Campido-

glio e in Circoscrizione (alla

X), la consegna ai cittadini del

Oggi, forse, i bambini po-

ranno giocare in uno spazio

un po' più ampio di quello

scarso metro quadrato che era

ninistratori democristiani.

tato asseanato loro dagli am-

«E adesso, la lotta contro gli

sfratti, una trentina: dovranno essere eseguiti alla fine di

questa settimana, entro dome-

nica» — riprende la Enei —.

Sui nostri 1.500 iscritti, ci ri-

sultano 300 sfratti per necessi-

tà del padrone di casa e altri

200 per finita locazione. Con

questa motivazione sta pas-

sando il ricatto dell'Alleanza

assicurazioni e del Banco di

Santo Spirito che hanno co-

municato ai propri inquilini la

disdetta, ponendo come alter-

nativa che accèttino una spe-

cie di ISTAT retroattivo. Chie-

dono che l'equo canone sia cal-

colato con una indicizzazione

che parta dagli anni 75-76, pri-

ma del varo della legge. Sono

circa 200 le famiglie coinvolte

per la sola "Alleanza" a via

Vetulonia, via Latīna, piazza

*Poi c'è la tattica del cambio

degli alloggi, adottata soprat-

tutto dalla SARA e dagli altri

enti assicurativi. Si evade così

la legge 93, non dando la casa

agli sfrattati. A questi feno-

meni si deve aggiungere la

vendita delle locazioni. In pra-

tica viene "comprato" l'affitto

da inquilini che risiedono in

altri comuni per garantire un

alloggio ai figli, ai nipoti. Si

spendono milioni per far risul-

tare in affitto degli apparta-

menti vuoti, senza, fra l'altro,

parco di viale Lemonia.

l'esborso del credito alle cooperative edilizie, dando nuovo re-Si è andati avanti in questa prima settimana, con una media spiro al mercato delle abitazioni. Al Comune ci rivolgiamo Il sindacato — dice ancora Mancini — con tutto il suo peso sostiene la vertenza e siamo pronti anche a prendere la decisione di uno sciopero dei lavoratori se non ci saranno risposte». «Il documento Spadolini sulla questione della casa - aggiunge Gigi De Gasperi, della UIL-casa nazionale — è ampiamente insufficiente in quanto esprime una valutazione esclusivamente quantitativa, senza stabilire una politica di indiriz-La delegazione chiederà anche chiarimenti di fondo sulla Anche Luca Borgomeo, segretario generale della CISL di Roma lancia un grido di allarme: «Chi pensa di chiudere gli occhi di fronte a cinquanta sfratti al giorno, a mille famiglie di cittadini che "sentono" il problema, è folle. Tanto di piu, se lascia, se non prende provvedimenti». «Su questi temi c'e stata una segreteria confederale giovedì all'inizio degli anni 70, perché l'affitto era troppo alto, qui facevano pagare 60 mila lire al mese. Lotte per il verde, cortei, volantinaggi, in questi ultimi anni e, finalmente, con le



«Qui i palazzi nemmeno risultavano al catasto»

Dove i palazzinari hanno passato la mano agki enti pubblici

*Tutto questo è nato negli anni 60, per volontà di un gruppo di "palazzinari" con pochi scrupoli» dice Renato Spadoni della segreteria di zona del SUNIA dell'Appio-Tuscolano. «I Gabetti, gli Apollonı, ı Fenarolı sı sono divisi il territorio che va da piazza San Giovanni al Quarto Miglio e por hanno tirato su case, che era un miracolo se stavano in piedi. Facevano tutto in economia, intanto erano certi che le avrebbero vendute! Infatti (un bell'esempio dello scempio voluto dalla DC) gli edifici erano stati costruiti per essere rivenduti agli enti previdenziali (ministero del Tesoro. INA. ENASARCO. INPDAI. ENPAF) che compravano, na-

turalmente a scatola chiusa. In questo distaccamento del sındacato degli inquilini, all'estrema periferia della città (via Calpurnio Fiamma è una traversa della via Tuscolana vicino all'ex aeroporto di Centocelle), si contano 1.500 iscritti, un direttivo di 16 persone estremamente combattivo. tutti volontari. Guardando una cartina messa alla bene e meglio sul tavolino ci si accorge che lo spicchio di Roma dore questa decina di militanti lavorano va dall'Appio alla Romanina. *Gregna*. Torre Gaia, Giardinetti, Vermicino, Borgata Finocchio, fino all'A-

che sono sorti al di fuori dei stro E poi, come assurdo contraltare. l'Appio-Claudio con

*Sono quartieri e borgate

piani regolatori: interviene Claudia Enei, da due anni segretaria di zona. «Addirittura ı palazzi degli enti previdenziali non sono risultati sul registro del catasto edilizio fino a pochi anni fa. La trascrizione è stata fatta da poco. E il risultato è che abbiamo la grande fetta popolare interna. edificata intensivamente senza servizi, né verde, che gravita attorno al Quadraro. Cinecittà, un vero e proprio modegli **a**ntichi rioni. Battaglie

villette di due-tre piani, bifamiliari con tutti i comfort». Renzi, da sempre militante e dirigente del sindacato —. Alla "Parioletta di Don Bosco" ci andavano ad abitare i signori e mentre gli altri vivevano come potevano, li già c'erano i parchi giochi, i garages, gli autobus che arrivavano puntualmente. La "Parioletta" era un nome che avevano in-

tieri "altı"•. 🕠 Più di mezzo milione di abitanti, in gran parte operai ed impiegati nei vari ministeri e por la FATME, la fabbrica più importante della nostra città. con i suoi 3.000 lavoratori. Zone dormitorio è dire poco. strade strette, budelli come nel centro storico, ma di certo senza la dimensione umana

cruente per la «decurtazione».

•E si! — interrompe Libera

la garanzia di un regolare contratto di locazione. Fenomeni ventato per scherzo per desicomprensibili, data la penuria gnare l'Appio Claudio e le amdi case, ma non giustificabili. bizioni dei suoi abitanti che •Infine — è sempre la segrecredevano di vivere in quartarıa dı zona che parla — problemi ci sono anche per l'applicazione dell'equo canone. Il ministero del Tesoro non ha

ancora rivisto le quote, secondo la nuova normativa. e adesso gli inquilini aspettano la mazzata del conguaglio».

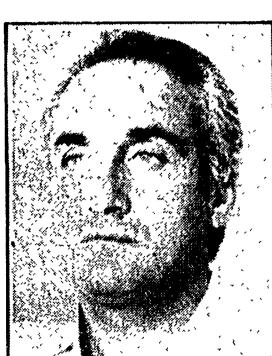
A vecchi mali se ne aggiungono di nuori, in una situazione difficile, imposta ma non certo accettata.

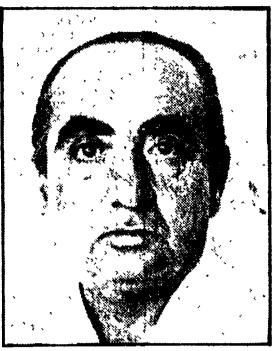
Stefano Lenzi

Protagonista il finanziere Tibaldi, già finito in galera per bancarotta fraudolenta

Dichiarava fallimento e stava per comprare nuove società

È stato arrestato per la seconda volta nella sua villa a Formia - Ha sottratto quindici miliardi nel corso della gestione della Columbia e della Centrale per investirli in un'altra compagnia - Altri tre in manette







nitario» rischia di allargarsi

ulteriormente per la minaccia

di passare all'assistenza indi-

retta di circa 2 mila medici

specialisti convenzionati, che

a loro volta chiedono il paga-

mento degli arretrati. È anda-

to a vuoto anche l'incontro dei

dirigenti romani del CUSPE

(confederazione unitaria spe-

cialisti esterni) con la USL

RM/9 delegata al rimborso

delle prestazioni. «I farmacisti

sono stati liquidati fino a tutto

luglio — dicono i medici —

mentre noi aspettiamo le com-

petenze di marzo. Questo at-

teggiamento discriminatorio si

può tradurre nel licenziamen-

to dei dipendenti (circa 20 mi-

la) di radiologi, analisti, oculi-

Ora senza nulla togliere ai

legittimi diritti degli speciali-

sti coinvolti anch'essi nei tagli

indiscriminati imposti dal go-

verno, non ci sembra corretto

impostare una protesta come

una competizione fra catego-

rie che, senza impensierire per

nulla i ministri responsabili,

continua a pesare gravosa-

mente sulle spalle dei cittadi-

ni. Una protesta «condita» an-

che con il ricatto di gettare in

mezzo alla strada migliaia di

sti, dentisti, dermatologi».

Antonio Santolocito, Augusto Tibaldi e Eva Huber

Sanità: per i cittadini si profilano nuovi e gravosi disagi

Dopo i farmaci rischiamo di pagare anche le analisi

Anche gli specialisti vogliono passare all'assistenza indiretta - Le farmacie comunali

Le telefonate al giornale piovono a decine: «In farmacia - dice un lettore - dicono che il prezzo dei medicinali mi verrà rimborsato dalla USL. Qui l' impiegato mi guarda come fossi matto. Ma insomma cosa sta succedendo? È proprio una vergogna». Una grossa ingiustizia, più che altro. Anziani, malati cronici e pensionati, con un misero stipendio, si trovano in questi giorni'a sborsare decine di migliaia di lire alla cassa delle farmacié, aopo aver abbondantemente pagato con le trattenute sulla busta paga il proprio diritto all'assistenza. Molto spesso si tratta di farmaci indispensabili e costosi che vanno a incidere pesantemente su un già magro bilancio familiare. •Se fossi un avvocato — dice un pensionato — intenterei causa allo Stato. Ma esiste l'assistenza gratuita per tutti o no? Che il governo chiarisca almeno questo, una volta per tutte!». Ma il governo tace e non consegna

alle Regioni i soldi necessari per rimborsare i farmacisti. L'indignazione è pienamente giustificata, ma la situazione **per ora non sembra sbloccars**i. L'unica nota positiva da registrare è l'appello dell'assessore Ranalli a tutti i sındaci del Lazio perchè almeno le far- | farmacie del Lazio e l'assessomacie comunali continuino a fornire un servizio ai cittadini A questo proposito l'assessorato comunale alla Sanità ha fornito l'elenco delle sei farmacie comunali di Roma dove la distribuzione dei farmaci avviene in forma diretta. Il loro indirizzo è il seguente: Piazza Gaetano Mosca, 13 (Trullo), Via Carlo Casini, 99 (Dragona-Acilia); Via delle Palme, 195 (Centocelle), Via Sante Bargellini, 9 (Tiburtino); Via del Peperino, 38 (Pietralata); Via Castorano, 41 (Castel Giubi-

· Come si vede, le farmacie sono dislocate tutte in zone periferiche e la continuità del servizio in questo momento particolare si rivela molto importante. Intanto è in fase di completamente da parte dell' aniministrazione comunale il piano che prevede entro l'83 l'apertura di oltre 45 farmacie comunali in diversi quartieri della città: entro il prossimo ottobre se ne inaugureranno

Non ci sono segnali invece, come dicevamo all'inizio, di una risoluzione a breve termine della vertenza. Risale a giovedì scorso una polemica fra l'associazione dei titolari di

re Ranalli. Quest'ultimo, nel ribadire che allo stato attuale delle cose non è possibile nessn rimborso ai cittadini che pagano le medicine in farmacia, definisce «grave e strumentale la posizione dei farmacisti che oltre al profondo disagio arrecato ai cittadini, semina confusione e disinformazione».

L'URTFAL infatti continua

a sostenere che la Regione dovrebbe rimborsare gli utenti n base all'art. 13 della convenzione e questa assicurazione viene fornita migliaia di volte al giorno in tutte le farmacie del Lazio a chi è costretto ad acquistare medicinali. •Il richiamo a quella norma — risponde Ranalli — non ha alcuna rilevanza nella situazione attuale, perchè riguarda gli obblighi dei titolari di farmacia verso utenti con diritto all'assistenza indiretta (per esempio nei casi di mutualità privata). Non è possibile dunque provvedere a alcun rimborso senza un apposito provvedimento legislativo». E il governo, unico responsabile

della situazione, continua a ta-Ma il «fronte del disagio sa-

In libertà provvisoria

il radiologo miliardario

È tornato di nuovo in galera per la seconda volta, Augusto Tibaldi, ex presidente del consiglio d'amministrazione di due società di assicurazioni, la Centrale e la Columbia, le compagnie dichiarate fallite nel '76 con un crack di oltre venti miliardi e sottoposte a liquidazione coatta amministrativa. Il finanziere ieri mattina

ha varcato di nuovo l'ingresso di Regina Coeli con la medesima accusa che ce lo aveva spedito cinque anni fa dopo essersi appropriato di una parte cospicua del capitale, per comprarsi ville, cavalli e altri beni.

Si è scoperto infatti che i miliardi da lui sottratti durante l'allegra gestione delle assicurazioni stava per investirli nell'acquisto di un pacchetto azionario di una terza compagnia, la Saer Spa.

Nella grave vicenda sono rimaste coinvolte anche altre quattro persone che il bancarottiere nella sua incredibile «operazione» ha utilizzato come prestanomi. Sono l'attrice tedesca Eva Gertrud Huber, Antonio Santolocito, Alfonso Sciabica e infine l'avvocato di fiducia del finanziere Antignani. Questo ultimo è stato arrestato dalla polizia mentre si trovava nel suo studio di Napoli. Tutti sono stati colpiti dal mandato di cattura, spiccato al termine dell'indagine sulla complessa vicenda dal giudice istruttore Ilario Martella con le medesime imputazioni: bancarotta fraudolenta e violazione delle leggi fallimentari con l'aggravante di aver agito in

concorso tra loro. Gli inquirenti sono riusciti anche a stabilire il lungo e contorto giro percorso dai miliardi «distratti» dal capitale fallimentare per essere investiti in altri notevoii af-

fari. I soldi sarebbero stati versati sul conto corrente di Eva Gertrud Huber (comparsa a) fianco di Franco Nero in alcuni film di cassetta e pellicole di basso costo). I titoli invece erano intestati all'avvocato Felice Antignani e ad Alfonso Sciabica. Un sistema ingegnoso architettato dallo stesso Augusto Tibaldi proprio per mantenerlo, almeno apparentemente fuori da ogni responsabilità.

Con l'arresto del finanziere dalle mani sporche, bloccato ieri mattina nella sua villa di Formia dal commissario della squadra mobile, Gianni Carnevale, si chiude (o almeno dovrebbe), l'ultimo capitolo di uno scandalo clamoroso. Comparso cinque anni fa sul banco degli imputati l'intraprendente affarista era riuscito a dare la scalata al gran mondo della finanza (e non solo quello) servendosi delle sue amicizie democristiane.

La sua carriera poco pulita fu al centro più volte degli strali di Mino Pecorelli, il giornalista direttore di «OP» assassinato in circostanze ancora non chiarite. Nel '78 passato il clamore dello scandalo, sulla rivista comparivano ancora articoli e brevi profili sull'instancabile

attività di Augusto Tibaldi. Il crack delle due società da lui amministrate portò alla luce una lunga serie di imbrogli e di irregolarità compiute durante la gestione a dir poco allegra della Columbia e della Centrale. Quando furono chiuse si scoprì che a decretarne la fine era stato proprio lui che da tempo ne era stato il presidente del consiglio d'amministrazio-

Dilapidava miliardi per mandare avanti altri affari e per concedersi una vita da nababbo. I risultati delle perizie contabili disposte dall' allora giudice istruttore Pasquale Lacanna e dal pubblico ministero Santacroce, misero in luce ammanchi esorbitanti: libri contabili non aggiornati e privi dell'Indicazione dei nuovi clienti; assegni a vuoto consegnati con grande disinvoltura alle vittime dei sinistri: oltre ottomila cause pendenti nei confronti di altre compagnie. centinaia di milioni di debiti con l'Inam e l'Inps per omesso versamento di contributi. I suoi beni e quelli intestati alle società fallite furono posti a pignoramento per risarcire le persone danneggiate, tra cui anche ben trecentoventisei dipendenti.

Manca l'acqua da 7 giorni in un palazzo a largo Somalia

Da lunedì, tutto un caseggiato di via Luigi Mancinelli. vicino & Largo Somalia, è senz'acqua. 80 persone, tra cui, molti bambini e persone anziane, sono costrette a sopportare gravissimi disagi, a causa della lentezza dell'Acea, che non si è ancora decisa a riparare il guasto alle pompe. Nostante ripetute sollecitazioni e proteste da parte degli inquilini l'azienda municipalizzata ogni giorno da speranze, dice che arriverà in mattinata l'operaio, e poi invece nello stabile non si vede nes-

L'ultima risposta è stata Forse lunedì. Abbiamo tanto da fare. E le famiglie dello stabile debbono andare da amici e parenti per potersilava-

Ha versato la cauzione di 50 milioni e ieri uscito dal carcere di Regina Coeli in libertà provvisoria. Sul professor Giannandrea, il radiologo che aveva esportato in Svizzera un miliardo, pende però ancora minacciosa la maxi-multa di un miliardo e trecentocinquanta milioni a cui è stato

condannato martedi scorso dal

Tribunale di Roma.

Oltre alla pena pecuniaria il professionista venne condannato a dieci mesi di reclusione mentre altri sette mesi gli erano stati precedentemente inflitti per detenzione abusiva di armi. Dopo circa un mese di prigione il radiologo del Policlinico può così tirare un sospiro di sollievo e sperare di uscire dai prossimi procedimenti giudiziari con uno «sconto» so-

Una statua per ricordare Alfredo

è stato inaugurato il monumento in memoria di Alfredino Rampi, il bambino morto tragicamente nel pozzo maledetto di Vermicino. Sul piazzale della chiesa dei «Sacri Cuori» di Vermicino tanta gente, tra cui numerosissimi bambini, che al termine della manifestazione si sono fatti calorosamente intorno ai genitori di Alfredo. Nel corso della cerimonia a cui

Con una commossa cerimonia ieri mattina | hanno partecipato il sindaco e il vescovo di Frascati è stata anche ricordata la ormai prossima apertura del centro di protezione civile intitolato ad Alfredino e voluto dalla signora Rampi all'indomani della tragedia per evitare in futuro il ripetersi di simili tragedie.

> NELLA FOTO: Nando e França Rampi durante la cerimonia di commemorazione di Alfredino

La Provincia e il suo ruolo fra Regione e Comune

Il ruolo della Provincia come ente intermedio tra Regione e Comune. E' il tema di una conferenza stampa a Palazzo Valentini tenuta dall'Unione regionale delle Province del Lazio (URPL).

E' stato presentato un documento, elaborato da esperti di diversa estrazione politica (tra gli altri Franco Bassanini socialista. Francesco D'Onofrio. democristiano. Francesco Merloni dell'area comunista) nel quale sono indicate alcune ipotesi sugli interventi attuabili a livello nazionale e regionale per l'avvio della riforma degli enti locali, in attesa della legge sulle autonomie.

Lo studio — ha detto il presidente dell'URPL. Angiolo

Marroni — contiene una serie di deleghe alle Province di funzioni amministrative regionali che consentirebbero un più snello e immediato rapporto con i Comuni». Tre i settori individuati: sviluppo eco-nomico, servizi speciali e terri-

All'Italtermic il sindacato si ribella ai licenziamenti

Il «caso» peculiare di un'industria cooperativa di fronte alla crisi

n'azienda metalmeccanica 😭 semblea dei soci e dei dipenche lavora nel settore dell'in- denti, una ricapitalizzazione, stallazione termoidraulica, chiedendo così la cooptazioper un mercato, come si dice · ne anche di quei lavoratori in gergo, •protetto• (riceve non ancora associati. cioè commesse dall'Acea, Enel, etc.). Ed è una cooperativa. Nata nel '70 nel flusso dell'impegno sulla cooperazione nel meridione, sostenuta dal consorzio delle coo- 🦡 perative emiliane, ha conosciuto anni di grande floridezza economica, cooptando soci ed assumendo lavorato- ; tuazione di contrasto tra ri, fino ad arrivare ad un organico di circa 120 operai. Le 🕌 difficoltà sono cominciate ' negli ultimi anni, con l'au- ' una tensione sul cui signifimento del costo del denaro. I cato è necessario interrogarfino a che, sette mesi fa, il consorzio emiliano, anch'es- | regionale della Lega infatti. so in difficoltà ha dovuto diminuire il flusso finanziario | scarso interesse dei lavoratoall'azienda. Recentemente | ri a mandare avanti l'azien-

L'Italtermic di Ardea è u- , nistrazione ha chiesto all'as-

 Pena però — dichiarano i compagni dell'FLM - i licenziamenti per chi non ci sta. I licenziamenti sono infatti partiti per i 25 dipendenti che hanno rifiutato di sottoscrivere i 4 milioni a testa richiesti, e si è così venuta a creare un'allarmante sicooperativa, sostenuta dalla . lega, e sindacato. La rigidità delle posizioni, presuppone si al più presto. Il segretrio ha dichiarato che, dato lo quindi, il consiglio d'ammi- i da anche con il sacrificio

personale (se si vuole affermare la validità d'una esperienza il cui significato esula dall'imprenditorialità quanto tale) la decisione del

Dal canto suo, l'FLM (l'intero consiglio di fabbrica è stato licenziato) denuncia la mancanza di democrazia dell'amministrazione, ed anche la sua incapacità gestionale. Sostiene che la richiesta di aiuto ha un carattere ricattatorio sull'occupazione, e che questi metodi non si differenziano da quelli padronali. Indubbiamente il sindacato ha, come grosso problema, il problema dell' occupazione da difendere,

ma è anche forse carente la

sua «cultura» di un rapporto

diverso all'interno di situzio-

ni produttive la cui realtà

non presenta una contropar-

te tout court enemicae.

5 finanziarie che prestavano soldi a usura Le società finanziarie che a-

giscono a Roma sono nel miri-

Inchiesta su

no dell'autorità giudiziaria. Il pretore Gianfranco Amendola, della nona sezione penale, ha infatti emesso una serie di comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di usura. A ricevere il provvedimento sono stati gli amministratori di cinque società: la Fides, la Fintal, l'Isin, la Finanziaria Cap-poni e la Stagni Fides. È da circa tre anni che la magistratura romana si sta interessando delle finanziarie. Tutto è cominciato quando furono presentate alcune denunce. In sostanza alcune società finanziarie venivano accusate di concedere prestiti pretendendo interessi esorbitanti, che in molti casi giungevano al 78% annuo. Più che finanziarie, si affermava negli esposti, erano delle vere e proprie organizzazioni di strozzini. Ora il pretore Amendola ha incaricato la guardia di finanza di svolgere un'indagine su tutte le finanziarie che operano a Roma.

St. Warre

Di dove in quando



Eliseo e Parioli: i «grandi interpreti» alla riscossa, protagonisti della stagione

Parioli: il suo Asso nella manica

Per la stagione che inizierà nelle prossime settimane il Teatro Parioli ha già deciso di puntare tutto sull'attore, sul grosso nome capace di chiamare in platea un bel numero di spettatori più o meno affezionati. Anzi, più che averlo deciso il Parioli, lo ha deciso Carlo Molfese, inventore e «balia» della Tenda romana di piazza Mancini, ora anche direttore artistico del Parioli. Fatto sta che questa sala, co-

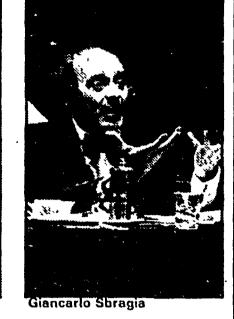
stretta in un quartiere piuttosto misero di vitalità culturale, dopo tanti anni e tanti tentativi (il più valido, sicuramente è stato quello compiuto lo scorso anno dal gruppo Teatro Libero RV, allora diretto dallo scomparso Giorgio De Lullo, tentativo fallito più che altro per una sorta di boicottaggio da parte della proprietà) ancora non ha trovato una propria linea d'azione, così come ancora non è riuscita riunire intorno a sé un pubblico ben delineato. Ogni anno, ogni nuova stagione, insomma, rappresenta una nuova scommessa.

Quella di quest'anno, l'abbiamo detto, sembra aver acquistato una particolare direzione: si punterà sul nome di richiamo. Così Giancarlo Sbragia aprirà la stagione il 10 novembre con La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj, da lui stesso riscritta per le scene allestite. L'8 dicembre, poi, sarà la volta di Sergio Fantoni: riprenderà Uscita di emergenza di Manlio Santanelli, una novità italiana che lo scorso anno riscosse molto successo con la regia e l'interpretazione di Bruno Cirino. Quest'anno la regia rimarrà la stessa ideata da Cirino, così come Nello Mascia (anch'egli rivelatosi in quell'allestimento) sarà l'interprete, affiancato appunto

Da una novità ad un classico, sempre nell'ambito della drammaturgia italiana: dal 5 gennaio, la cooperativa Teatro di Sardegna proporrà il Pirandello di Questa sera si recita a soggetto, protagonista Arnoldo Foà, regia di Marco Parodi. Poi un altro salto di stile e di epoca: dal 26 gennaio 1982 Anna Mazzamauro sarà l'interprete di Frasi d'amore un testo che Tonino Pulci (la nuova star del musical teatrale, prima con Piccole donne, la pros- produzioni curate direttamen-

si chiama Attore







Franca Valeri

sima stagione con Il fantasma dell'opera ha scritto e diretto appositamente per lei. Vedre-mo un po' come andrà a finire.

Ma il titolo più interessante, forse, sarà quello in cartellone dal 18 febbraio: Ettore Scola ha rimesso le mani sulla sceneggiatura del suo film Una giornata particolare, trasformandola in un copione teatrale. La regia sarà di Vittorio Caprioli, gli interpreti Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia. Un esperimento quanto meno curioso (il film, come si ricorderà, fu molto apprezzato sia dal pubblico, sia dalla critica) molto probabilmente destinato a riscuotere un buon successo. Si tratta della prima di due

I te dalla nuova società che gestisce il Parioli. L'altra, invece, punta più sulla tradizione, sul testo già ampiamente collaudato: Giancarlo Sbragia curerà la regia della Bottega del caffé di Carlo Goldoni, protagonista sarà Vittorio Caprioli. Il debutto è previsto per il 25

Proprio alla conclusione, arriva il primo titolo straniero di questo cartellone interamente dedicato agli autori italiani, classici e no: Franca Valeri sarà la mattatrice di un noto test di Feydeau: Occupati d'Amelia. Un vaudeville per finire, ci sta sempre bene.

Il cartellone dei teatri romani: girotondo per Gianmaria Volonté Patroni Griffi c'è e non c'è

Pochi dubbi restavano alla fine della scorsa stagione, ma oggi alla luce dei cartelloni dei teatri romani che vanno delineandosi, dubbi non ce ne dovrebbero essere più: la prosa nel suo complesso, smaltita la fame e l'emozione per i «gran» di» registi, si muove alla volta dell'attore. E tutto sommato la proporzione del fenomeno la potremo rilevare già dalle locandine degli spettacoli della prossima stagione. I nomi degli interpreti, saranno quelli su cui centrare tutto: a loro è affidato il compito di riempire le casse di teatri e compagnie.

Così accade per il Parioli, così accade anche per l'Eliseo e il piccolo Eliseo, due capisal-di della geografia teatrale della capitale; per antonomasia -e anche per definizione - i dell'impresariato prototipi privato. E dopo le vicissitudini delle ultime stagioni, quest' anno ci troviamo di fronte ad un programma per la verità piuttosto informe seppure con qualche punto di interesse e curiosità maggiori. Protagonisti come Mario Scaccia, Gian Maria Volonté, Rossella Falk, Lea Massari, Carla Gravina, Umberto Orsini, Glauco Mauri, Corrado Pani, Eros Pagni, Isa Danieli, Gianni Santuccio e Gastone Moschin animeranno gli spettacoli che nel giro di nove mesi verranno offerti al

Oltre alla clamorosa assenza i Giuseppe Patroni Griffi salta agli occhi il ritorno alla pro-sa di Gian Maria Volonte. Un ritorno in grande stile, senza dubbio, poiché il celebre attore sarà protagonista e regista di uno dei più complessi testi che la letteratura antica e moderna ci abbia offerto: Girotondo di Arthur Schnitzler. Speriamo bene, ma sicura-mente le difficoltà che Volonté dovrà affrontare non saranno poche. Girotondo riunisce in dieci quadri una corsa aifannata che i personaggi com-piono da sogni alla realtà, senza però capire i confini precisi tra gli uni e l'altra. A Schnitzler, comunque, l'Eliseo dedicherà anche un serie di interessanti incontri di studio.

Nella sala maggiore, poi, se-guiranno Memorie di John Murrel, un carteggio sulla vita di Sarah Bernhardt tradotto da Gerardo Guerrieri per la regia di George Wilson; L'impostore, di Carlo Goldoni (come sempre anche quest'anno | fila; Due voci per un assolo di







il grande veneziano va per la maggiore) con la regia di Giancarlo Cobelli; I masnadieri dramma giovanile di Friedrich Shiller diretto da Gabriele Lavia; ci sarà poi Brecht, Puntila e il suo servo Matti, diretto da Egisto Marcucci; e infine La venexiana testo anonimo cinquecentesco, ancora una volta per la regia di Giancarlo Cobelli.

Al Piccolo Eliseo, inoltre, saranno in scena Nerone di Carlo Terron, diretto da Marco Mattolini, giovane regista che potrebbe essere la rivelazione della prossima stagione; Delirio alla Fregoli, scritto e diretto da Filippo Crivelli; L'apriscatola di Victor Lanoux, con Paolo Panelli a tirare le

Tom Kempinski la cui protagonista sarà niente meno che Rossella Falk; Finale di partita di Samuel Beckett, con la regia di Walter Pagliaro ormai più che promettente allievo di Giorgio Strehler; infine Il guardiano di Harold Pinter con la regia di Roberto Vezzosi, che potrebbe essere la proposta più interessante del Piccolo Eliseo.

.Come si nota, non sembra esserci una linea, diciamo così culturale che lega le varie rappresentazioni, ma forse proprio questo sembra essere il destino dei teatri a gestione privata, dove, necessariamente, l'impegno più urgente è quello della cassetta. Il resto

Fino al 1º ottobre

lo Tarzan, tu Jane 12 film Labirinto

Tarzan sı aggira per piazzu dei Quiriti, riproponendo il suo mondo selvaggio e fantastico. Da mercoledi scorso al primo ottobre, due settimane, al cineclub «Il Labirinto», à via Pompeo Magno, con due sole giornate di riposo (il 21 ed il 28) per «Tarzan il re della giungla». Tredici pellicole dal lontano 1935 alla più recente del 1973, da Johnny Weissmuller al meno conosciuto Ri-chard Yastaran. Tutti pezzi di ragazzi alti perlomeno un metro e novanta, scattanti, atletici, coraggiosi, buoni, un po' selvaggi. Il personaggio fantastico creato da Richard Rice Bourroughs ha sempre confortato l'estremo conformismo della civiltà industriale, fornendole con il mitico Tarzan, il simbolo della trasgressione. Trasgressione dalle regole, regresso infantile, reazione all' immobilismo, libertà dei costumi. Una tendenza erotizzante, nel corpo spogliato, tendenzialmente perfetto del primo supereroe.

·Si tratta di infedeltà e di ingratitudine solo apparenti, se si esamina nei particolari la più frequente di queste fantasie romanzesche, la sostituzione dei genitori, o soltanto del padre, con persone più eminenti, si fa la scoperta che que-sti nuovi e nobili genitori sono dotati in tutto e per tutto di caratteristiche tratte da ricordi reali dei veri e più umili genitori, sicchè il bambino non si ma lo innalza». È sintomatico che questa frase di Freud sia stampata sul catalogo che pre-

senta i film. Racconti di avventure, ambigui, altelenanti fra lo scorrere della fantasia e i limiti della realtà. La madre, ma lady per-fettamente inglese dell'«Uomo nscimmia», lo partorisce nella giungla, e ne cancella l'esi-stenza. La gorilla Kala lo adot-ta, ma il figlio acquisito si ribella (in maniera indolore) cercando di imporre i propri valori «umani».

Tante pellicole, quattro con Weismuller, che per 15 anni interpretò questo ruolo, per poi abbandonare le scene perchè non aveva più il fisico a-datto; altre tre con Gordon Scott, poi ridottosi a fare, negli anni 60, •western spaghetti». Tante storie di personaggi maschili e delle «loro» Jane (da ricordare Brenda Joyce) affascinanti, ingenue, un po', stra-namente decadenti.



In alto, il Tarzan più celebre. John Weissmüller

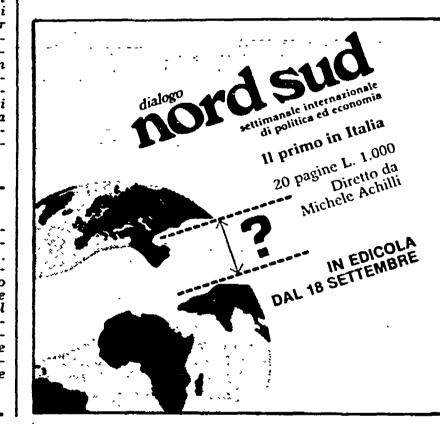
International House Dal 1974 aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue

TEDESCO FRANCESE SPAGNOLO

> SETTIMANE DIMOSTRATIVE GRATUITE

DAL 21 SETTEMBRE

VIA MAGENTA 5 (TERMINI) Tel. 49.25.92/3





Jacolenna al Festival dell'Organo

Il musicista romantico ritorna in chiesa: ma non è la stessa cosa...

Siamo andati ad ascoltare il concerto d'organo di giovedì sera a S. Anselmo attratti non soltanto dal nome di Aurelio Jacolenna, il bravo organista romano che, dopo essere stato allievo di Wijnand van de Pol, di Mauro Bortolotti e recente-mente di Daniele Paris, insegna ora al Conservatorio dell' Aquila; e attratti non solo dalla presenza del buon coro fem-minile diretto da Bruana Liguori Valenti. Ma, diciamo co- | ne resterebbe zitto tutto il | chestra (che potremo ascolta-

sì. soprattutto per ragioni «anagrafiche». I tre autori presentati erano tutti dell'Ottocento; un secolo in cui la musica, quella più vera e più viva, almeno, è ormai uscita da un bel pezzo dalle chiese e, celebra se stessa attraverso il pianoforte e le più agili formazioni da camera.

L'organo, che per tanti secoli l'aveva seguita e servita, ora resta un po' in disparte. E se

tempo se non ci fosse qualcuno che pensa un po' anche a lui. E qualcuno c'è, come Mendelssohn, l'autore della rinascita di Bach nell'Ottocento, che decide di rendere omaggio allo strumento che Bach aveva saputo portare a vette espressive mai più superate. Non è ancol'organo-orchestra di Franck, ma si vede che siamo nel filone aperto da Handel coi

re a S. Ignazio giovedì 24, sem pre nell'ambito di questo interessante Festival dell'organo). Anche Schumann rende o maggio a Bach, componendo alcune Fughe sul suo nome (ne abbiamo ascoltate due): il grande pianista non era amante delle grandi architetture, e le sue fughe sono come le navate di S. Anselmo, romaniche nell'ispirazione, ma fatte nel 1900.

lettere al cronista

A proposito di vino: quello dei Castelli è ancora buono

Sull'Unità del 16 settembre 1981, nella pagina 12 Roma - Regione, é apparso un articolo dal titolo «I pensionati salveranno il vino dei Castelli» a firma del compagno Corrado Lampe. Nella nota assieme alla no-

tizia della lodevole iniziativa del Comune di Lanuvio sulla inaugurazione di una «enoteca comunale», si trovano af-fermazioni assai discutibili e qualche giudizio sul vino dei Castelli assolutamente in-fondato ed anche molto gra-

Che la situazione della vitivinicultura dei Castelli, soprattutto dei produttori, così come sul piano nazionale, attraversi momenti non certo facili è cosa fin troppo ovvia per tornarci sopra, ma che ta-le situazione possa essere addebitata ai metodi di coltivazione, alla qualità dei vini prodotti, è cosa assolutamente priva di fondamento, in netto contrasto con una realtà in questo campo frutto della capacità dei viticultori, dei loro sacrifici, dell'impegno costante e massiccio della cooperazione, degli Enti locali ed in questi ultimi anni della Regione. Tanto per re-stare nei Castelli Romani, ove si producono in media quasi 2 milioni di Hl. di vino, nel corso degli ultimi 30 anni si è proceduto ad un radicale rinnovamento dei vigneti, e per sostituire quelli invec-

chiati e colpiti dalla filossera e per adeguarli ai nuovi metodi di coltivazione con mezzi meccanici. Metodi indispensabili non solo per alleggeri-re il lavoro del viticultore ma anche per aumentare e mi-gliorare la produttività dei vigneti e la stessa qualità del La qualità del vino prodot-

to. di molto superiore a quella di 20 anni addietro, ne è testimonianza. Il che non vuol dire che non vi siano aziende viticole che debbano essere rinnovate o adeguate alle nuove esigenze, ma sono un numero sempre meno ri-Nel corso degli ultimi 15

anni, inoltre, nei Castelli Romani si è andati ad una qua-lificazione del prodotto attraverso il riconoscimento delle denominazioni di origine e l'adeguamento, quindi, dei metodi di coltivazione e trasformazione delle uve alle norme fissate dai disciplinari. Basti pensare che nei Castelli ben 7 sono le denominazioni di origine controllata: Velletri bianco e Velletri rosso - Colli Lanuvini - Colli Albani - Marino Gotto d'oro -

Frascati - Montecompatri. Sempre in questi ultimi anni si è sviluppata inoltre una imponente rete di cantine sociali cooperative che irasformano oltre il 60% della produzione. A fianco di esse vi è poi una rete di piccole e medie aziende altamente

specializzate. Il vino prodotto sia dalle Cantine Sociali che da queste aziende, tenendo presenti le trasformazioni avvenute nella qualità dei vitigni e delle uve, nei metodi di lavorazione e trasformazione, non ha nulla da invidiare ai migliori vini del passato.

Non è a caso che questo vino si è affermato sui mercati interni ed esteri. Altra cosa è parlare delle condizioni economiche dei produttori di vino, così come d'altra parte dei produttori di frutta o di Le condizioni del mercato,

il problema degli oneri pre-videnziali ed assistenziali che gravano sui coltivatori e sull'agricoltura in generale, il problema della legislazione sulle calamità naturali, il costo delle macchine e dei concimi etc. etc., sono tutti elementi che incidono sui costi di produzione, che assottigliano il reddito destinato a compensare il lavoro del coltivatore, che sono alle origini della «crisi del vino» molto di più della cosiddetta eguerra del vino tra l'Italia e la Francia. È necessario che i consumatori di vino conoscano appieno gli sforzi compiuti dai viticultori dei Castelli e del Lazio per venire incontro anche alle loro esigenze.

E necessario che il governo in primo luogo, ma anche la Regione e gli Enti Locali. comprendano sempre di più la importanza della vitivinicultura nella vita economica. sociale, culturale, ambientale, dei Castelli Romani e del Lazio.

Bando quindi, ai piagnistei ed alle facili denigrazioni del nostro prodotto. Per la vendemmia che è

alle porte, le previsioni sono di un quantitativo inferiore allo scorso anno, migliore nella qualità. Speriamo per-chè il reddito dei viticultori aumenti. Che i prezzi al consumo siano equi. E questo è possibile.

> On. GINO CESARONI (Sindaco di Genzano

Da ogni sezione una ricerca di nuovi lettori, nuove aree di lettura, nuova presenza del giornale

suoi Concerti per organo e or-

Mandaci l'abbonamento: completa il successo della festa

L'IMPEGNO

Sottoscrivi due volte:

Porti al giornale soldi e lettori

Ci sostieni e ci aiuti:

Ci apri nuove strade:

Il nuovo lettore: un nuovo sostegno

DA OGNI FESTA DA OGNI SEZIONE I'Unità Rinascita da regalare da far affiggere da leggere Sviluppi la diffusione e la nostra immagine per discutere per contare per cambiare

I VANTAGGI Risparmi

Con 100 mila lire l'Unità e Rinascita E' comodo

Tutte le mattine il giornale a casa Giochi

Una «riffa» gigante con auto e crociere

FUnita ľ Unità 👡 - Rinawita



« l'Unità è la politica del Partito che diventa azione quotidiana» **Togliatti**

Appuntamento in Spagna a due passi da New York

SAN SEBASTIANO - Con la benedizione di Robert De Niro, siamo partiti. L'Alcalde della città ha dato il benvenuto agli ospiti, pronunciando la sua prolusione prima in basco, poi in spagnolo. La cerimonia inaugurale si è svolta all'inse-gna di un kitsch paradossale (danzatori, fanciulle in costume, guardie in divisa che facevano il «presentat arm» anche all'ultimo degli invitati), un lusso tanto sfrenato da apparire patetico. La cosa ha forse riscaldato ancora di più una frangia del pubblico assiepato davanti al teatro, che ha scandito slogan per la liberazione dei prigionieri politici baschi (di scritte simili la città è letteralmente tappezzata) e ha dato vita a qualche piccolo disordine senza conseguenze, che oggi il quotidiano basco Egin mette addirittura in prima pagina (il madrileno El País li

relega in cronaca spettacoli). Dopodiché L'assoluzione, il bel film di Ulu Grosbard, apprezzato alla recente Mostra del cinema di Venezia, dopo essersi imbarcato al Lido e aver veleggiato lungo le coste di mezza Europa, è approdato nelle province basche, per dare il via al XXIX Festival di San Sebastiano. Chissà perché i Festival del cinema più im-

È vero, Loredana Bertè non

fa niente per apparire simpa-

tica. Risponde smozzicando le

parole, s'irrita di fronte alle

banalità dei giornalisti e le

piace fare la •ragazza selvag-

gia» che nessuna mamma vor-

rebbe avere come figlia. Dico-

lei è proprio così: chi può dir-

lo? Fatto sta che, a 30 anni

passati, Loredana sa mante-

nersi solidamente in piedi sen-

za bisogno di tanti sostegni,

governa le folle come poche ed

è riuscita a imporsi con un'in-

vidiabile grinta. •È merito di

quel corpo sbandierato con

malizia», sostengono le male-

lingue. E anche se fosse? Lore-

dana Bertè non è un'ingenua e

sa benissimo di essere dotata

di un sex-appeal prorompente

che «fa personaggio», ma di

qui a dire che è solo «un bel

corpo» ce ne corre. Del resto, il

semplice fatto che in tanti ce

l'abbiano con lei («non sa can-

tare», «fa solo scena», «porta-

Molti-film USA in programma a San Sebastiano, però ci sono anche parecchie novità spagnole

portanti si svolgono tutti in cose. E' stato il caso degli ulti-posti di mare? mi Woody Allen, di Nashville

Acqua o non acqua, l'Atlantico di San Sebastiano si conferma sempre di più come un riuscito cocktail tra il Mediterraneo di Cannes e l'Adriatico di Venezia. La dimensione di studio e di laboratorio che dovrebbe essere tipica di un organismo come la Biennale, si sposa felicemente con la realtà a volte crudele del mercato. Non è un caso che, da anni ormai, San Sebastiano organizzi retrospettive documentate ed esaurienti e offra una vetrina internazionale a registi esordienti (la sezione dei Nuevos realizadores), riuscendo nel contempo ad accaparrarsi pezzi da novanta della produzione americana ed europea, senza stare a domandarsì se siano già comparsi in altri festival più o meno importanti. Una bella dimostrazione di in-

E' ormai tradizione che soprattutto gli americani inviino qui in Spagna le cose più suc-

leontismo commerciale, non mancherà Fuga verso la vittoria, l'ormai celebre film di John Huston con Pelè, Bobby Moore, Sylvester Stallone e Michael Caine. Co-prodotto da USA e Ungheria, il film di Hu-

ston si è già conquistato l'attenzione dei mercati dell'est europeo deliziando il pubblico di Altman, di Guerre Stellari del festival di Mosca. Ora, da di Lucas, di Shining di Ku-San Sebastiano, marcia verso l'Europa, a suon di pallonate. brik. Due sono le ragioni fon-Discorso analogo va fatto per damentali di questo fatto: l'interesse per il mercato spagno-Lola, la più recente fatica dell'infaticabile Rainer Werner lo (che solo da due o tre anni comincia a poter contare di Fassbinder. Sempre più voglioso di affermarsi in Amerinuovo su una produzione di un certo peso) e i forti sgravi fica, Fassbinder ha mandato Lola al festival di Montreal, ma scali che San Sebastiano offre rispetto ad altri festival europer conquistare l'Europa conta su San Sebastiano. pei. Ai concorsi di Cannes e Nella sezione ufficiale, ac-Venezia '81, le grandi case USA hanno mandato le briciole: qui inviano non solo L'assoluzione e I predatori dell'arca

canto ad altre opere già note (Possession di Zulawski, L'uo-mo di ferro di Wajda, entrambi reduci da Cannes; La semme de l'aviateur di Rohmer, da Salsomaggiore; Zvezdopad di Talankin, da Venezia) figurano anche inediti curiosi, co-me gli inglesi Priest of love di Caris Miles e Memories of a survivor di David Gladwell. E, soprattutto, i titoli spagnoli: tutta gente giovane, dall'Antonio Artero di Tragala, Berro alla Josefina Molina di Funl cion de noche, dal Bigas Luna

di Reborn (con attori statunitensi) all'Imanol Uribe di La fuga de Segovia. Un'occasione per tastare il polso a questo cinema ancora convalescente, soprattutto ancora in cerca dell'erede di Buñuel.

film, uno consacrato dagli incassi della scorsa stagione (Ricomincio da tre di Massimo Troisi), l'altro verosimilmente destinato a far bene in quella entrante (Storie di ordinaria follia di Marco Ferreri, che secondo il progetto originario avrebbe dovuto essere protagonista di una retrospettiva completa: è saltata, forse si farà l' anno prossimo). Due film che godono, comunque, di ottima salute, mentre va seguito con maggiore trepidazione il destino dei tre giovani italiani presenti nella rassegna dei Nue-vos realizadores: Pier Giusep-

pe Murgia con La festa perduta, Giorgio Pressburger con Calderon tratto da Pasolini,

mi dalla notte. I film di questa sezione sono comunque 21 (contro i 26 di quella ufficiale). Altre tre sezioni saranno dedicate al cinema brasiliano di oggi (ve lo diciamo subito: è tutta roba già digerita all'ulti-ma mostra di Pesaro), al cine-ma spagnolo degli anni '40 (qui, invece, è per noi tutto E l'Italia? L'Italia è presente nella sezione ufficiale con due

nuovo) e al cartone animato spagnolo, altro argomento tutto da scoprire. Proprio così: a parte i dovuti omaggi ai clienti di Oltre Oceano (e per San Se-bastiano è proprio il caso di dirlo, perche salendo in barca, girando a sinistra e andando sempre diritti si arriva giusti giusti a New York), il festival sembra puntare i propri strumenti di studio su un oggetto ben preciso: la Spagna. E non è forse giusto?

Alberto Crespi

NELLA FOTO: una inquadratura di «Possession» di Andrzej Claudio Fragasso con DifendiUn Argante da commedia nera per Bosetti

Niente dottori, questo Malato sembra già morto

Nostro servizio VICENZA - Non c'è niente da fare: prima o poi, attori di formazione diversissima, giunti al momento culminante della loro maturità, si imbattono nel Malato immaginario di Molière. Qui da noi, si erano appena attutiti gli ultimi bisbigli della notevole interpretazione di Romolo Valli che già si udivano il contrappunto ironico, lo sberlesso irridente e sanguigno di Franco Parenti. Non è passato neanche un anno dal Molière del Pier Lombardo che, ecco, avanza quello di Giulio Bosetti, messo in scena da Gabriele Lavia, in questi giorni al Teatro Olimpico di Vicenza, prima di iniziare una lunga tour-

Anche quest'anno, dunque, ci viene incontro Argante, un personaggio per tutte le stagioni. Per quale motivo? La risposta più ovvia sta nel constatare che, avendo Argante mille facce, da qualsiasi parte lo si osservi non si riesce mai a esaurirlo nella sua complessità: e questo non può - stidiosa, il suo ipocondriaco che stimolare la ricerca di

mai confessata, possibile identificazione non tanto con Argante, quanto piuttosto con il mondo del suo autore. Quel Molière che, giunto al termine della vita, guarda con occhio disincantato, misogino, accidioso, certamente deluso, quanto lo circonda. Che avesse ragione Lacan quando scriveva che proprio in questo rifiuto alla vita, proprio nel rifugiarsi nell'accidia e nella malattia immaginaria consistesse la vera

modernità di Molière? L'Argante di Bosetti però (nella traduzione nuova e brillante di Luigi Lunari) quale Lavia e lo scenografo



Giulio Bosetti è Argante

con la sua papalina a pizzetti, la sua sedia a rotelle, il suo fazzoletto sempre pronto a raccogliere mocci, la sua tossetta nervosa e faamore per il clistere, non riesce a dare una risposta Ma c'è anche una molla convincente a queste doù segreta: la nascosta, mande, È, il suo, un Argante senza guizzi, già sconfitto; un «morto vivente» vagamente eccessivo nel contrappunto naturalistico che l'attore gli dà.

Un Argante che non giganteggia ma che, quasi memore del Tartufo (già interpretato da Bosetti non molti anni fa), si insinua solamente.

Se poi ci aggiungiamo che a Vicenza, inserito nella maestosa, cinquecentesca, scenografia fissa dello Scamozzi, questo Malato immaginario si vede al di fuori dell'ambiente (che intuiamo costrittivo) dentro il

Agostinucci l'hanno pensato, si chiariscono ulteriormente le ragioni (le nostre) di una riserva non priva di delusione, apparentemente non condivisa dal pubblico che ha invece applaudito con calore. Ma il teatro è bello per questo: perchè ognuno lo pensa con la sua

Privato dunque del suo contesto scenico questo Malato immaginario ci appare, con i suoi intermezzi quasi tutti recuperati, come una sonata per attori soli. Il che rende ancora più evidenti le imprecisioni e le incertezze, anche se, nel secondo tempo, ha comunque modo di concretarsi quella che ci sembra l'idea portante dell'allestimento di Lavia: il contrasto generazionale fra i padri autoritari e le figlie in fiore; fra i vecchi mariti e le giovani mogli. E accanto a questa contrapposizione altre prendono corpo: quella fra la credulità disarmata di Argante, la sua fiducia cieca nella medicina e l'insipienza dei medici che si materializzano, come fantasmi shakespeariani con gli arnesi del loro lavoro in mano, da botole che si aprono nel pavimento; e quella fra il clima perdurante di «commedia nera» che ci conduce, quasi per mano, alla morte in scena di Argante-Molière e la sfrenata, eccessiva comicità di alcune caratterizza-

Accanto a Bosetti Marina Bonfigli dà alla cameriera Tonina incisive tonalità di comando, mentre Tiziana Cortinovis propone una convincente Angelica in lotta per il suo amore. Irresistibile è il Diureticus di Gigi Bonos; ma ricordiamo anche, fra gli altri, Nino Bignamini e, in numerosi ruoli, Carlo Valli.

Maria Grazia Gregori

Bertè in TV senza grinta

un'esibizionista») basta a farcela vedere con un occhio di simpatia: al di là delle chiacchiere e delle voci velenose, Loredana è una donna niente affatto facile o liquidabile con le solite etichette degli uffici

Farle un ritratto intelligente poteva essere una buona idea. ma come al solito, Foto-Finish (stasera, Rete 1, ore 21.45) ha banalizzato ogni cosa, annegando il tutto tra gli estenuanti balletti di Louis Falco e le risibili domande di Claudio Altarocca. Dalle pri-me esperienze con Orfeo 9 di Tito Schipa jr. e con le «collettine di Rita Pavone fino al | Ho commesso molti errori jella, ha rovinato la sorella. . è primo album înciso nel 1974; dice - ma non ho mai vendu-

l'immagine che dalla trasmissione esce di Loredana Bertè è assolutamente scontata: si parla del Piper, dell'amicizia con Renato Zero, dei servizi nudi su Playboy, dei blue-jeans con le borchie, degli amori brucianti, eccetera, eccetera. Eppure lei non è un'oca giuliva, bella ma intontita, che si mette in mostra per un po' di pubblicità. Piaccia o non piaccia (e certe sue recenti canzoni sono abbastanza deludenti). Loredana Bertè non offre di sé un'immagine rassicurante o piacevole, né tanto meno gioca con il vocabolario abusato della «star maledetta»:

perduta di Spielberg, ma an-

che due titoli di sicuro succes-

so come il già miliardario A-

more senza fine girato da Zef-

firelli con Brooke Shields e Martin Hewitt, e Southern

Comfort, il nuovo film di Wal-

ter Hill che si preannuncia in

bella coerenza con la linea che

va da Driver a I guerrieri della

notte fino ai Cavalieri dalle

Inoltre, bel caso di cama-

lunghe ombre.

to me stessa per un briciolo di successo o per un po' di complicità. Fare questo mestiere è difficile, guai a farsi mettere i piedi in testa». Parole sacrosante che fanno perdonare anche certi atteggiamenti da prima donna o battute del tipo: ·io me ne infischio della moda. mi vesto come mi va, senza guardare in faccia a nessuno». Adesso è tornata dall'America un po' pirata e un po' in-

diana, penne da tutte le parti, giubbe luccicanti d'alamari e inseparabili orecchini a forma di ciucciotto. Sarebbe facile ricordarle che da almeno un onno, in Gran Bretagna, Adam and the Ants, i Visage e gli Spandau Ballet si truccano così, alternando trine e velluti a ruvide divise Settecentesche. Ma non importa, Loredana non è un manichino da copertina, eccitante, bizzarro e niente più. Faccia pure la sexy, ma non rinunci a graffia-



PROGRAMMI TV

13.00 MARATONA D'ESTATE - Ritratti di protagonisti: Anthony Do-

13.30 TELEGIORNALE

17.00 LE MAGICHE STORIE DI GATTO TEODORO 17.15 LA GRANDE ATTESA - con Micheal York, Sarah Miles, James

Mason, Robert Morley, Anthony Quayle. Regia di Joseph Hardy

18.25 SPECIALE PARLAMENTO 18.50 ATTENTI A QUEI DUE - «Milord in pericolo». Regia di Peter

Medak.con Tony Curtis, Roger Moore 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20.00 TELEGIORNALE

20.40 UNA VITA NELLA MUSICA - Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Giuseppe Verdi, Franz Schubert. Orchestra e Coro del Teatro «La Fenice» diretti da Erich Binder e Daniel Oren 21.45 FOTO FINISH - con Loredana Bertè e Louis Dance Company

23.20 TELEGIORNALE

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - «Per Bari e zone colle-

13.00 TG 2 - Ore TREDICI

13.30 ASTRO ROBOT - CONTATTO YPSILON -Cartoni animati 15.00 ROMA: CICLISMO - Giro del Lazio

17.00 SPAZIO 1999 - «Il cervello spaziale», con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse. Regia di Charles Crichton (10 episodio). 17.50 L'INCONTRO - Cartone animato

18.00 SOLTANTO UNA PASSEGGIATA: OSSERVAZIOM SULLA 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA

18.50 RADICI - con John Amos, Robert Redd, Magde Sinclair. Regia di

Marvin J. Chomski (6. puntata). 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.40 UNA STORIA DEL WEST - «I Chishojm». Regia di Mel Stuart,

con Robert Preston, Rosemary Harris, Susan Swith (3. puntata) 21.35 AMLETO - Regia di Laurence Olivier, con Laurence Olivier, Jean

Simmons, Basil Sidney. 23.25 TG 2 - STANOTTE

□ TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Bari e zone collegate 19.00 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto

19.35 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere

20.00 VIDEO MIO ... CHE PASSIONE - Curiosando in 30 anni di televisione italiana. «Gli eroi della domenica» (5. puntata) UNA DONNA, UNA VITA -con Cathérine Menétrier, Van Brian,

Guy Charlier, Regia di Robert Guez (replica)
21.50 LA PAROLA E L'IMMAGINE - Quaderni

PROGRAMMI RADIO

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash, 23. 6.10 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9 Week-end; 10.20 Mina: incontri musicali del mio tipo; 11.30 Ribelli, sognatori, utopisti; 12.03 Grandino d'inverno; 13.30 Vita da... uomo; 13 20 Aiuto polizia: 14.03 Concerto per umorista e orchestra; 15 Radiotaxi; 16.25 Noi come voi; 17.03 Autoradio; 17.30 Globetrotter; 18.30 Objettivo Eu-

ropa; 19.15 Jazz: incontri; 19.40 Due in palcoscenico: 20.10 La freccia di Cupido; 20.25 Ribalta aperta; 21 Stasera a cena fuori; 21.30 Caro Sigmund; 22 Pinoc-chio, Pinocchieri e Pinocchioggi;

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30. 6 6.06 6.35 7.05 7.55 8.45 N mattino ha l'oro in bocca (al termine: sintesi dei programmi); 9.05 II vecchio della montagna di Deledda;

9.32 La famiglia dell'anno; 10 GR2 Estate: 11 Long playing hit; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira: 13.41 Sound track; 15 La chitarra e i suoi parenti; 15.42 Hit Parade; 16.37 Speciale GR2 Agricoltura; 17.05 Almamusicali 1960-80; nacchi 19-22.50 Facciamo un passo indietro: 20.15 Giochi all'italiana «Arlecchino»; 21 Concerto sinfonico

dretto da Aldo Ceccato.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45. 6 Quotidiana Radiotre; 6.55-10 II concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Folkoncerto; 10 ! mondo dell'economia; 11.55 Antologia operistica; 13 Pomeriggio musicale; 17 Spaziotre; 20 Le musiche di «Pranzo alle otto»; 21 protagonisti della musica: F. Mendelsshon-Bartholay (1809-1947); 22.35 Musiche di J.S. Bach.

La musica suona in edicola

Esaurito il tempo delle riviste «progres» di non occuparsi in maniera chiara e apsive», sul genere Muzak e Gong, il panora profondita di nessuno degli argomenti afsului e statunitense e ad altre iniziative ma dell'editoria musicale italiana e tornato ad essere, salvo rarissime eccezioni. quanto mai contraddittorio, confuso e mi-

stificatorio. Esistono decine di pubblicazioni «specializzate», ognuna delle quali vende, nella migliore delle ipotesi, qualche migliaio di copie (eccettuate, ovviamente, le «casse di risonanza dell'industria discognafica del tipo Ciao 2001. Rockstar, ecc.); nessuna di queste testate, dunque, riesce a rag-giungere e interessare un pubblico di lettori numericamente degno di questo nome, ma la sopravvivenza, sia pure stentata e indebitata, di ognuna di esse, dimostra che questo pubblico esiste, e vuole essere informato sugli aspetti più disparati con-

nessi al fatto musicale. L'ambizione più disfusa, oggi, è quella di coprire tutto l'arco della produzione musicale - da Gianna Nannini a Karlheinz Stockhausen, per intenderci, pas-sando per il jazz, la musica etnica, il blues, ecc. - con l'intento probabile di prendere atto del decadimento delle rigide «barriere di genere», ma con il risultato certo frontati, adottando come unico parametro selettivo quello della moda culturale di turno: oggi il •nuovo rock•. domani gli ·iterativi · americani. dopodomani la libera improvvisazione, e così via consacran-

do acriticamente mitologie vecchie e nuo-L'alternativa possibile è costituita dai •bollettini• delle vecchie sette di appassionati monomaniaci (sul genere Musica Jazz), o dalle riviste «scientifiche», che, sia per definizione, sia per problemi distributivi, finiscono per rivolgersi ad una platea

molto selezionata. Sembra del tutto legittimo ed opportuno, in questo quadro poco consolante, il tentativo di far nascere una pubblicazione aperta a tutti i campi possibili della musica contemporanea, ma capace di affrontarli da un punto di vista specifico. È quanto ha fatte il percussionista Andrea Centazzo, pubblicando una rivista trimestrale intitolata Pulsus, della quale è usci-

to recentemente il primo numero. La rivista è emanazione di un'associazione, dalla quale prende il nome, che,

simin. Si occupa dena promozio musica percusionistica in ogni ambito del-

l'espressione. L'impostazione del primo numero chiarisce immediatamente l'intento, che è al tempo stesso specialistico e divulgativo. Contiene. infatti. sia alcune considerazioni di Luigi Torrebruno sulla didattica musicale, che l'esegesi di sofisticate tecni-che strumentali di Bruno Cabassi: sia un breve saggio di Andrea Centazzo, assolutamente intellegibile anche per un neofita. sulle origini del drumming jazzistico. che una lettura fatta da Giampaolo Salbego di Coeur pour Batteur di Sylvano Bus-

L'illustrazione degli articoli (con estratti di partiture, materiale fotografico) è molto accurata, e la rivista se continuerà a rimanere fedele alle sue premesse, sarà senza dubbio uno strumento prezioso per chi voglia informarsi su un aspetto della vita musicale — la percussione — che assume un'importanza crescente nei vari campi della cultura musicale contempo-

ranea.

Filippo Bianchi



Visto che giochiamo tutti per vincere, scegliamo il gioco che ci dà piú probabilità. Al Totip, per esempio, vincere è piú facile perché oltre al 12 e all'11 paga anche il 10. E paga subito.

Level Sel will be the state of the state of

E al Totip si gioca tutto l'anno, anche d'estate, e quindi si hanno 52 occasioni per vincere:

Non vi sembra il momento buono per giocare al Totip?

Felici e vincent



La Scala torna da Tokio con Kurosawa in tasca

Dal nostro inviato TOKIO - Akira Kurosawa, uno dei più grandi registi del nostro tempo, non è molto amato in Giappone. I suoi connazionali (critici e pubblico, per una volta d'accor-do) non hanno gradito Dersu Uzalà• né •Kagemusha•. I due ultimi film di Kurosawa sono stati giudicati troppo pessimisti, troppo difficili. In Europa, invece, sono piaciu-ti, tanto che «Kagemusha» è stato premiato, lo scorso an-no, al Festival di Cannes. In questi giorni Kurosawa è ammalato, ha l'influenza. La cosa non farebbe notizia se non fosse legata ad un fatto assai importante. I dirigenti del Teatro alla Scala stanno mettendosi in contatto con Kurosawa per proporgli di fare la regia di un'opera lirica nel nostro teatro. «Gli vorremmo chiedere - mi ha detto il sovrintendente Badini — la sua collaborazione

tante se accettasse». In attesa di una risposta di Kurosawa, dobbiamo intanto registrare i due nuovi grandi successi della tournée scaligera qui a Tokio. «La bo-hème» (diretta da K!ciber) e «Il barbiere di Siviglia» (diretto da Abbado) hanno riconfermato ulteriormente la piena riuscita di questa trasferta giapponese. Su questa tournée e sui futuri impegni della Scala all'estero abbiamo rivolto alcune domande

per "Turandot". Nel 1984.

Con la direzione del giappo-

nese Seiji Ozawa e con la

Freni nella parte di Liù. Sa-

rebbe molto bello e impor-

ria Badini. - Come giudichi l'entusiasmo dei giapponesi di fronte

alle opere della Scala? «Anche il pubblico europeo, quello italiano soprattutto, non risparmia applausi di fronte ai grandi spettacoli lirici. Qui però c'è una maggior consapevolezza musicale derivata dal fatto che la scuola dà, ad esempio, a tutti i giovani gli strumenti per poter seguire la musica sulla partitura.

- Qui in Giappone è molto amata e studiata l'opera tedesca. Anche il canto subisce molto l'influenza della scuola tedesca. Non pensi che, dopo il successo della tournée scaligera, possa aumentare l'interesse verso l'opera italiana e quindi verso la nostra scuola

·Sì. Infatti abbiamo proposto di creare un gruppo di esperti (italiani e giapponesi) sotto la presidenza del maestro Siciliani che, ogni anno, in primavera, dovrà selezionare qui a Tokio dei cantanti giapponesi. Quattro o cinque di loro potranno entrare nel- | napoletano alcune poesie di Totò.

Per ora è soltanto una proposta: i dirigenti del teatro milanese intendono affidargli la regia della «Turandot» - Carlo Maria Badini fa il bilancio della trionfale tournée giapponese





Akira Kurosawa lavorerà per la Scala? Carlo Maria Badini spera di sì

la Scuola di perfezionameninteressante». to della Scala, e altri, già preparati professionalmente, verranno inseriti invece nella normale programmazione scaligera. Sarebbe auspicabile che anche due o tre Conservatori italiani prendesse-

CAPRI - Pioggia di premi, domani a Capri, in

ro analoghe iniziative. - Alla «prima» di «Bohème» una ragazza mi ha chiesto perché non abbiamo portato qui Pavarotti.

«Glielo avevamo proposto. Ma non era disponibile in questo periodo perché sta girando negli USA il suo film. Certo un confronto ravvicinato Domingo-Pavarotti sarebbe stato davvero molto

- Quanto è costata allo Stato italiano questa tour-

*Dal governo abbiamo avuto 350 milioni di contributo. Gli altri tre miliardi per la Scala li ha messi l'organizzazione giapponese. In tutto, questa rassegna viene a costare ai giapponesi sei migato anche gli extra che non rientravano nei nostri contratti con Domingo e Klei-

- Il grande successo della Scala in Giappone: a chi va il merito? •La colonna vertebrale è la Scala con tutta la sua massa (tecnici, coristi, orchestrali, amministratori e dirigenti). Attorno ad essa si innestano i valori delle grandi personalità artistiche che, quando sono con la Scala, danno sempre il meglio di se stesse.

— Quale sarà il futuro im-

pegno di Claudio Abbado con

la Scala? che aprirà la stagione. Poi la ripresa di "Simon Boccanegra" e "L'italiana in Algeri". Inoltre nel primo quadrimestre del 1982 Abbado terrà tre concerti sinfonici con l' Orchestra Filarmonica di Milano (altra cosa dal pro-

NEW YORK - Paul Simon e Art Garfunkel, il

Per i Premi De Curtis gran Simon & Garfunkel riuniti: finale con Tognazzi-Vianello suonano stasera a New York

occasione della consegna dei premi De Curtis: celebre duo musicale, torneranno insieme per una sera nel concerto che terranno proprio og--Ugo- Tognazzi, Raimondo - Vianello, Massimo Troisi, Paolo Villaggio, Valeria Moriconi, Edvige gi al Central Park di New York. I due che suonano insieme in pubblico per la prima volta dopo Fenech, Lory Del Santo, Gino Bramieri, Memè undici anni, hanno dichiarato però che non si Perlini e Charles Aznavour tra quanti ricevetratta di una riunificazione definitiva. Simon & ranno i riconoscimenti. Poi ci sarà anche un Garfunkel (con questa sigla diventarono famolungo recital-spettacolo. Dopo tanti anni, per si) composero le loro canzoni più belle alla fine esempio si ricongiungerà la celebre e spassosa degli anni Sessanta, comprese quelle che forcoppia Tognazzi-Vianello, a Capri i due attori si mavano la colonna sonora del film «Il Laureaesibiranno insieme in un duetto che si preanto», da «Sounds of silence» a «Mrs Robinson». nuncia veramente divertente. Altra coppia, poi, Di «Bridge over troubled water», il loro ultimo ma di diversa impostazione: Carla Fracci e Pao-LP, furono vendute oltre dieci milioni di copie. lo Bortoluzzi eseguiranno il passo a due della Poi la coppia dal suono «soft» si sciolse e men-«Suite delle Silfidi». Ma, dopo le esibizioni di tre Simon si affermava personalmente come Ornella Vanoni e Fred Bongusto, si arriverà al cantante rock, Garfunkel sceqlieva il cinema. clou della serata: Charles Aznavour reciterà in Come attore ha partecipato a diversi film, da «Conoscenza carnale» al «Lenzuolo viola».

RAI). Questo nuovo complesso sinfonico sarà formato dai professori della Scala che, nelle prime parti, si alterneranno con dei grandi - Fra quindici giorni tor-

getto con l'Orchestra della

nerete a Milano. Ci saranno molti problemi da affrontare: la nuova stagione, i tagli al finanziamento che continua ad arrivare in ritardo, la legge di riforma. Dopo questa trionfale «vacanza» dovrete affrontare nuove preoccupazioni?

«Non nego che ci sarà ten-sione alla Scala. Ma sarà un riflesso della più generale preoccupazione di tutti i la-voratori italiani per l'economia del nostro paese. Sarà un autunno difficile. Ma io cercherò di difendere la Scala e quelli che vi lavorano. Io voglio difendere anche la specificità della Scala (e qui in Giappone abbiamo visto tutti in che cosa consiste questa specificità). Questo non significa punire gli altri enti lirici. Non chiediamo che si diano dieci lire in più a noi sottraendole agli altri. Si diano le dieci lire a tutti e anche a noi, però, si dia in base ai livelli artistici raggiunti, in base alla credibilità che abbiamo all'estero, dove, pur di avere la Scala, sono disposti a sobbarcarsi tutta o quasi la spesa».

— Che progetti avete per le prossime tournée? •Ogni anno tenteremo di far si che la Scala sia presente in qualche parte del mondo. Questo riguarda naturalmente anche il corpo di ballo che a New York, nel luglio scorso, ha superato brillantemente i suoi esami di maturità. Stiamo pensando comunque all'Australia, al Sud America, alla Costa occidentale degli Stati Uniti, all'UR-SS (forse in Siberia e ad Alma Ata). Abbado farà un tour sinfonico con l'orchestra della Scala negli USA. - A quando il ritorno in

Giappone? Dobbiamo incontrarci in questi giorni con il primo ministro Suzuki per intensificare i nostri scambi musicali. Intanto, entro due anni pensiamo di mandare qui la Piccola Scala che porterà nella provincia giapponese le sue opere più significative: "Histoire du soldat", "Il barbiere" di Paisiello, "Il matrimonio segreto", "Ariodante" e anche opere contemporanee come "Il sosia" di Testi e "Atomtod" di Manzoni. E sicuramente ci sarà sul finire degli anni Ottanta un grande ritorno di tutta la Scala».

Renato Garavaglia | trimonio, per vizio di consenso.



E NOI NON FAREMO KA- | dualità sempre più disperata-RAKIRI - Regia: Francesco Longo. Sceneggiatura: Lucio Manlio Battistrada e Francesco Longo. Interpreti: Vittorio Mezzogiorno, Mara Venier, Luigi Uzzo, Germano Longo, Piero Anchisi, Livio Galassi. Musiche: Fiorenzo Carpi. Sentimentaie. Italiano. 1981.

Francesco Longo, opera seconda. Dopo il gradevole Un' emozione in più, uno dei film meno distribuiti di questi ultimi anni, il cinquantenne regista di Lecce ha scommesso tutto se stesso - con la consueta dose di coraggio — su questo ...E noi non faremo karakiri che arriva ora sugli schermi cinematografici (da Taormina ne riferì Aggeo Savioli). Una scommessa vinta, a nostro parere, che fa piazza pulita delle banalità («il nuovo cineasta naif», «il regista dei buoni sen-timenti», «il poeta dei diversi») che furono scritte su Longo all'indomani del suo debutto. Guai, infatti, a guardare ...E noi non faremo karakiri con quelle spesse lenti ideologiche che il titolo (poco felice) pur consiglierebbe: parlarne come di «un inno alla speranza in un

vuol dire stravolgere l'ideaforza del film, che è poi quella di raccontare le stagioni di una normalissima storia d'amore nell'arco di dieci anni. È vero, c'è la politica di mezzo (le manifestazioni per il Vietnam, la cultura operaia, la contestazione) ma a ben vedere essa resta sullo sfondo, come una corni-ce all'interno della quale si agitano le sofferte umanità di

Matteo e Serena, i due protagonisti. Sì, Longo ama le storie semplici, ma non la semplicità dei sentimenti, che sono inve-ce complessi, difficili, spesso impossibili da governare. E se il film strappa qualche goccia di commozione, beh, poco male: gli amori vivono anche di queste cose. La vicenda, per sommi capi. Matteo, aiuto regista di medio-cri western all'italiana, è un

sognatore al servizio dell'Utopia. Stende da anni sceneggiature di film che nessuno mai produrrà, fiero di quella orgogliosa solitudine che spende tra amici bislacchi e bevute colossali. Metà bohèmien e metà rivoluzionario, - Matteo vive di «fede e magla», dissipando così le migliori energie. Ma un giorno conosce Serena, mondo insidiato da un'indivi- giovane insegnante d'asilo, ed che Longo serba, di quel miti-

CINEMAPRIME

Karakiri? No grazie

Sugli schermi il secondo film di Francesco Longo con Mara Venier e Mezzogiorno

è subito amore. Lei, chiusa e co '68. Oggi c'è il terrorismo, complessata, supererà i bloc- la violenza, l'eroina, la dispechi sessuali che la tormentano sin dall'infanzia; lui, uno scoppio di vitalità, troverà in quella donna la forza di ricominciare a pensare. Presto però nascono i problemi: le gelosie, le manie possessive, le pretese di Matteo umiliano Serena fino a renderle insopportabile il rapporto. Stacco. Dieci anni dopo, Matteo è di nuovo solo. Gli amici di un tempo hanno messo la testa a posto e lui vive, come un relitto, nella vecchia casa. Serena lo chiama e lui la troverà cambiata, più matura, sicura di sé, addirittura incinta. È tardi per ricominciare, ma quell'amore non è stato inutile.

Tutto giocato sui primi piani delicato nel cogliere le sfumature psicologiche, ...E noi non faremo karakiri è un film che probabilmente dividerà il pubblico in due fazioni. C'è chi troverà un po' fuori moda questi personaggi stretti tra ambasce esistenziali e sussulti di rabbia; e chi invece seguirà con trepidazione i capitoli di una storia d'amore che non è mai banale. Forse, qualche riserva si può avanzare sull'idea

razione, ma nonostante tutto ciò --- sembra suggerire Longo • •noi non faremo karakiri•. Bello, ma un po' facile a dirsi... Detto questo, va ricordato

che il linguaggio cinematografico adottato funziona a dovere, sia nello srotolarsi del racconto che nelle annotazioni di sapore satirico (il funzionario RAI che chiede a Matteo: •ma lei chi ha dietro?») che insaporiscono il film. E quei nudi essenziali, quei sorrisi che spalancano un mondo, quelle voci senza retorica ci ricordano che è possibile dire qualcosa di in-telligente senza usare formulette corrive o schegge di •non

Un plauso va agli attori protagonisti, da Vittorio Mezzo-giorno, calibrato nel conferire al suo Matteo accenti di genuina passione (ma quella coppola poteva togliersela almeno a letto!), a Mara Venier, un volto «magico» da tenere d'occhio. Appropriate le musichette in chiave rag-time di Fiorenzo Carpi, rinforzate da una stupenda ninna-nanna di Pino Daniele.

Michele Anselmi

Pirandello formato Fantozzi

IL TURNO - Regia: Tonino Cervi. Sceneggiatura: Nicola Badalucco, Tonino Cervi, Gianni Manganelli (liberamente ispirato al romanzo di Luigi Pirandello). Interpreti: Vittorio Gassman, Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Turi Ferro, Bernard Blier, Gianni Cavina, Lila Kedrova. Fotografia: Ennio Guarnieri. Scenografia: Giancarlo Bartolini Salimbeni. Costumi: Lucia Mirisola. Musiche: Vince Tempera. Satirico. Italiano. 1981.

Inizio degli Anni Cinquanta del nostro secolo, in una città della provincia siciliana. Don Marcantonio Ravì, borghesotto di poche risorse, marita la giovane figlia, Stellina, al decrepito Don Diego Alcozèr, molto ricco e già quattro volte vedovo: adesso, per legge di natura, si confida che. la precedenza tocchi a lui; e così, secondo il cinico (ma umano, a suo modo) disegno di Don Marcantonio, il corrisposto spasimante di Stellina, lo squattrinato baronetto Don Pepè, dovrà soltanto aspettare

il proprio turno. Ma Don Diego dimostra un'imprevista riluttanza alla dipartita, esasperando in primo luogo la moglie. Ci si mette di mezzo l'avvocato Ciro Coppa, cognato di Don Pepè (ne ha sposato la sorella, malaticcia da sempre e presto deiunta); costui ottiene la fiducia di Stellina e, ad onta del padre di lei, riesce a far annullare il ma-



 Don Diego se ne consola rapidamente. e anzi si accinge a nuove nozze. Chi resta a terra è Don Pepè, poiché Stellina, per ora. la impalma il focoso Ciro. Cui, peraltro, la «prima notte» sarà fatale. E dunque, infine, può farsi avanti l'innamorato fedele, sfidando anche un ulteriore insidioso avversario...

Del romanzo breve e giovanile di Luigi Pirandello (datato 1895), resta qui la trama grossa, mentre lo spostamento della vicenda ad epoca recente si risolve in qualche pennellata di colore. Alla riduzione cinematografica fa difetto lo spirito paradossale del modello; ma ne viene di-

minuita; poi, la stessa «simpatia» dei personaggi, quel loro atteggiarsi, fra impulsi naturali e regole sociali, nell'amaro gioco

delle parti, che è la vita medesima. Galleggiano superstiti battute, su una materia vischiosa da commedia o farsa all'italiana. Perfino gli spunti «spettacolari» offerti dal testo narrativo originale (come la morte di Ciro, che là avveniva in ben diversa e significativa maniera) vanno sprecati. Sbrigativo e incongruo sopraggiunge l'ottimistico finale, semmai più brancatiano che pirandelliano.

Gli attori, quelli bravi — Gassman, Turi Ferro, Blier, la Kedrova — lavorano, si direbbe, al minimo regime, e abbastanza a ruota libera. Paolo Villaggio, al principio, ripropone balordaggini alla Fantozzi, quindi si tiene su toni più misurati, ma il copione non lo aiuta. Quanto a Laura Antonelli, l'umorismo non è il suo forte. Comunque, non azzecca un accento, un ge-sto, uno sguardo, neppure per sbaglio. Ma, dato che ripetutamente la spogliano, tanto da farla sembrare una pubblicità per indumenti intimi del tempo (forse stanno tornando di moda), potrebbe almeno procurarsi un buon massaggiatore.

Pirandello, insomma, col cinema continua ad avere scarsa fortuna. E sì che egli s'interessò parecchio al nuovo mezzo espressivo, lo influenzò e ne fu influenzato. Ma questo è un altro discorso.



Rio mare: il tonno cosí tenero che si taglia con un grissino!

Rio mare: tonno squisitamente tenero all'olio d'oliva.

Programmi radio tv

20 LUNEDI *Domenica* □ TV 1 □ TV 1 ☐ RADIO 1 \square RADIO 1 GIORNALI RADIO: 8 10 12 13 19 11.00 MESSA GR1 Flash, 23, 7 Musica e parote 13.00 MARATONA D'ESTATE - Ritratti di protagonisti: Anthony Do-12.15 LINEA VERDE di Federico Fazzuoli well (2. parte) per un giorno di festa; 8.30 Edicola 13.00 JAZZCONCERTO - Bombay Jazz Yatra '80 (2. parte) 13.30 TELEGIORNALE del GR1; 8.40 Incontro con Fred 13.30 TELEGIORNALE 14.00 SPECIALE PARLAMENTO Bongusto; 9 Radio anghe noi; 9.30 17.00 NOTIZIE SPORTIVE 17.00 BRACCIO DI FERRO Disegni animati 17.05 AVVENTURE - Il fascino del rischio, il fascino del nuovo Messa; 10.15 Le galline pensierose 17.55 NOTIZIE SPORTIVE 17.15 LO SPAVENTAPASSERI «Worzel il coraggioso», con Jon Perdi Malerba; 11 Con te sulla spiag-**18.00 CHARLES AZNAVOUR IN CONCERTO** twee, Charlotte Coleman, Geremy Austin gia: 11.45 La mia voce per la tua 18.30 90º MINUTO a cura di Paolo Valenti 17.40 FURIA «Complice involontario» con Peter Graves, William Fadomenica; 12.30 14.30 16 Carta 18.45 BRACCIO DI FERRO — Disegni animati wcett, Robert Diamond 19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO — Cronaca registrata bianca; 13.15 Homo ludens; 14 18.05 MISTER FANTASY «Musica da vedere» di una partita di Serie A Canzoni di ieri e di oggi; 16.50 II 18.50 ATTENTI A QUEI DUE «Una giungla di spie». Regia di L. Nor-20.00 TELEGIORNALE pool sportivo; 19.20 Bulli, pupe e man, con Tony Curtis, Roger Moore 20.40 ENEIDE - Regia di Franco Rossi, con Giulio Brogi, Olga Karlatos, Marılů Tolo, Annabella Incontrera (primo episodio) juke-box; 20 «Der Freischuetz» di 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 21.35 LA DOMENICA SPORTIVA C.M. von Weber; 22.15 Intervallo 20.00 TELEGIORNALE 22.35 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere musicale: 22.29 Check-up per un 20.40 CIN-CIN. Regia di William A. Seiter, con Shirley Temple, Robert TELEGIORNALE - Nel corso della trasmissione: Firenze: Asse-Vip; 23.03 La telefonata. Young, Alice Fave gnazione David di Donatello Europeo e David di Donatello ANDANDO A SPASSO con Stan Laurel e Oliver Hardv. **Luchino Visconti** 22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA I film che vedrete sul grande RADIO 2 TV 2 22.35 SPECIALE TG1 a cura di Bruno vespa 23.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento Parlamento - La telefonata. GIORNALI RADIO: 6.30 8.30 9.30 11.00 OMAGGIO A BÉLA BARTÓK - Orchestra Sinfonica di Milano 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 della Radiotelevisione Italiana direttore Doron Salomon. 18.45 19.30 22.30. 6 6.06 7 11.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere \square TV 2 11.55 NAPOLI ANTICA NELL'OPERA DEI PUPI - «L'istoria di To-7.05 7.55 Il mattino ha l'oro ir re 'e Criscienzo». Con i pupi di Ciro Perna (3. puntata) bocca; 8.45 Ma cos'è questo umo 12.45 LE AVVENTURE DI BALANEL - Cartoni animati rismo?; 9.35 Il baraccone vacanze; 13.00 TG2 - ORE TREDICI 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Bari e zone collegate 11 Spettacolo-concerto; 12 Ante-13.30 MORK E MINDY - «Mork e la tolleranza», con Robin Williams, 13.00 TG2 - ORE TREDICI prima sport: avvenimenti del pome Pam Dawber, Elizabeth Kerr, Regia di Howard Storm 13.30 MIXER SPECIALE Ricordando Vinicius de Moraes TG2 - DIRETTA SPORT - Milano: Sci nautico: Campionati monriggio; 12.15 Le mille canzoni diali di velocità; Perugia: Ciclismo; Piedilugo: Canottaggio 17.00 SPAZIO 1999 - «La macchina infernale» con Martin Landau, 12.45 Hit Parade; 13.45 Sound 18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di Barbara Bain, Barry Morse. Regia di David Tomblin (11. episodio) track; 14 Trasmissioni regionali; una partita di Serie B 17.50 LE AVVENTURE DI BALANEL cartoni animati 14.30 16.55 Domenica con noi e-PICCOLE RISATE - Comiche 18.05 PENSA UN NUMERO «La ricchezza» (5. puntata) 18.45 TG2 - GOL FLASH state: 16 18 Domenica sport 18.55 L'AMERICA IN BICICLETTA - «Gli spaccapietre», con Shaun, 18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA 19.30 Radiosera; 19.50 II pesca-Cassidy, Jackie Hearle Haley, Tom Wiggin, 18.50 RADICI con John Amos, Chuck Connors, Sandy Duncan, Robert tore di perle; 20.50 «Prova a dirlo 19.50 TG2 - TELEGIORNALE Reed. Regia di Marvin J. Chomsky (7. puntata) meglio»; 21.40 Facciamo un passo 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT 19.45 TG2 - TELEGIORNALE indietro; 22.50 Buonanotte Europa 20.40 ACCENDIAMO LA LAMPADA - Regia teatrale di Pietro Gari-20.40 CRONACA a cura del Gruppo di Ideazione e Produzione «Cronanei. Regia televisiva di Gino Landi, con Johnny Dorelli, Elio Pandol-(a) termine: motivi indimenticabili) fi, Gloria Guida (Prima parte) 21.35 A TUTTO GAG con Sydne Rome, Massimo Boldi, Daniele Formi 21.40 CUORE E BATTICUORE - «La droga uccide tre volte», con ca, Simona Marchini. Regia di Romolo Siena (3. puntata) Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander. Regia di Alan 22.30 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO «L'affittacamere» con Sio-22.30 RITRATTO DI DONNA DISTESA - con Giuliana De Sio e Amebham McKenna, Leonard Preston, Anthony Dawess. Regia di Her-RADIO 3 deo Fago. Regia di Fiorella Infascelli bert Wise 23.30 TG2 STANOTTE 23.00 TG 2 - STANOTTE GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 19.10 20.45. 6 Quotidiana Radiotre: 6.55 8.30 TV 3 □ TV 3 10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Effimero e 14.00 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Palermo: tennis; Ancona: pallacastivo; 13.10 Disconovità; 14 La nestro; Pineto: campionato europeo pattinaggio a rotelle cerchiatura del quadro; 15.30 II 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Bari e zone collegate 17.00 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Auronzo suono: 17 «Tosca» di G. Puccini 17.30 CAMPIONATO DI CALCIO «A» E «B» 17.20 CIFARI E SANTI - 2. puntata Negli intervalli (17.45) libri novità, 18.15 COSE D'ABRUZZO: SOLDATO BLUES TI AMO - 2. puntata 19.00 TG3 (18.30) GR3; 19.25 II teatro 18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere 19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDI' 20.05 Le musiche di pranzo alle 20.05 DSE - I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO «Il caso 19.15 SPORT REGIONE otto; 21 Concerto sinfonico di Toridella liuteria» (ultima puntata) 19.35 DONNA ROCK - Roberta D'Angelo in Casablanca no, direttore Gianluigi Gelmetti, nel-20.40 L'ITALIA CHE TIENE: MARCHE 20.40 SPORT TRE l'intervallo (21.45) Rassegna delle 21.40 DSE - SCHEDE E SCIENZA «Progetto Celimene» 21.40 FERMO, IL SEGNO E IL PAESAGGIO riviste; 22.40 Pagine da «Il piace-22.10 TG3 - Intervallo con: «Gianni e Pinotto»
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO «A» E «B» 22.10 TG 3 Intervallo con Gianni e Pinotto re» di G. D'Annunzio; 23.05 Il jazz. 1 22.45 IL PROCESSO DEL LUNEDI'

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: Ore 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03. **GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13** 14 17 19GR1 Flash; 23. 6.10 7.15 8.30 La combinazione musicale; 7.45 Riparliamone con loro; 9 10.03 Radio anche noi, con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 13 II mondo alle 13; 13.15 Master; 14.26 Ipotesi; 15 Errepiuno estate; 16.10 Rally; 16.30 Se sud deve essere, che almeno sia profondo; 17.03 Patchwork; 18.05 Cab-musical; 18.35 Tutto è musica; 19.40 «A San Francesco»; 20.27 Asterisco musicale; 20.30 Stagione con certi 1981-82 dalla sala del casino di Basilea direttore Paul Sacher: 22 Musica per musica; 23.03 Oggi al

 \square RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 10 11.30 12.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30. 6 6.06 6.35 7.55 11 8.45 I giorni d'estate; 8.01 Musica e sport; 9 sintesi programmi Radiodue: 9.05 «Cronache di poveri amanti» di V. Pratolini; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 ESTATE; 11.32 Le mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Il suono e la mente; 13.41 Sound-track; 15 «Le interviste impossibili» (al termine: la voce di Ray Charles); 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19 22.50 Facciamo un passo indietro; 20.40 «La donna di nessuno» di C. V. Lodovici; 22.20 Panorama parlamen-

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45. 6 Quotidiana Radiotre; 6.55 8:30 10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale: 15.15 Rassegne culturali: 15.30 Un certo discorso estate: 17 La scienza e i bambini; 17.30 Spaziotre; 21 Musiche d'oggi; 21.25 La politica coloniale italiana dal liberalismo al fascismo; 22 L'arte di Kiril Kondrascin; 23.05 II jazz;

□ TV 1

21 MARTEDI

13.00 MARATONA D'ESTATE - Ritratti di protagonisti: Anthony Do well, (ultima parte). 13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento. 17.00 BRACCIO DI FERRO Disegni animati 17.20 LO SPAVENTAPASSERI - «La scommessa di Worzel» con Jon

Pertwee, Charlotte Coleman. Regia di James Hill.

Robert Diamond. 18.10 MISTER FANTASY - «Musica da vedere». 18.50 ATTENTI A QUEI DUE - «La bella ereditiera». Regia di Basil

17.45 FURIA - «La zia di Jim» - con Peter Graves, William Fawcett,

Dearden, con Tony Curtis, Roger Moore, Jennie Linden, Terence

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE

20.40 BUONANOTTE, PATRIZIAI- con Martine Brochard, Franco

Graziosi, Gianni Agus. Regia di Raffaele Meloni. 22.30 I «SOGNI D'ORO» DI NANNI - MORETTI: 8, 16 e 35. 23.10 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento.

TV 2

13.00 TG 2 - ORE TREDICI 13.30 DSE - UN AUTORE UNA CITTÀ -«Giovanni Testori», (rep. 5 puntata).

17.00 SPAZIO 1999 - «Il testamento degli Arkadi», con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse. Regia di David Tomblin. (12 episodio). 17.50 NOI SUPERERG: - Un appuntamento con «Aquaman e Super-

18.15 ANIMALI D'EUROPA - Documentario. 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA 18.50 RADICI - con Chuck Connors, MacDonald Carey, Sandy Duncan

Regia di Marvin Chomsky. (8. puntata). 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.40 C'ERA UNA VOLTA - Regia di Francesco Rosi. Con Sophia

Loren, Omar Sharif, George Wilson, Marina Malfatti. 22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA - I film che vedrete sui grande

22.45 STORIA DELL'ISOLA DELLA LUCE - «Il principe di Saba». (Seconda puntata)

23.35 TG 2 - STANOTTE

19.00 TG 3 19.30 TV 3 - REGION!

20.05 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - «La natura e i bambini»

21.35 LA SCIENZA IN PIAZZA - «La dinamica della terra: vivere con vulcani e terremoti». (Seconda puntata).

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash; 23. 6.40 leri al Parlamento; 7.15 8.40 La com+ binazione musicale: 8.30 Edicola del GR1: 9 10.03 Radio anche noi con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuoldire...; 13.15 Master; 14.26 Ipotesi; 15 Errepiuno estate; 16.10 Rally; 16.30 La bagaria; 17.03 Jeep; 18.30 Va pensiero...; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 La civiltà dello spettacolo; 20.25 Stasera con...; 21 La Gazzetta; 21.30 Musica dal folklore; 22 Racconti d'estate; 22.35 Musica per musica; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30 7.30 8.30 9.30 10 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30. 6 6.06 7.05 7.55 8.45 1 giorni d'estate (al termine: sintesi programmi); 9.05 «Cronache di poveri amanti»: 9.32 La luna nel pozzo; 11.32 A caccia senza sparare; 11.52 Le mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Contatto radio; 13.41 Sound-track; 15 Esempi di spettacolo radiofonico: (al termine la voce dei Platters); 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19 22.50 Facciamo un passo indietro; 21 Concerti operistici; 22.20 Panorama parlamentare.

\square RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 12.45 13.45 15.15 18.45 20.45. 6 Quotidiana Radiotre; 6.55 8.30 10.15 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.45 Se ne parla oggi; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15, Rassegne culturali; 15.30 Un certo discorso estate; 17 L'Italia di campagna; 17.30 Spaziotre; 21 Appuntamento con la scienza; 21.30 Concerto dei premiati al V Concorso nazionale allievi; 22 Un viaggio dentro Goethe; 23.05 II jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

MERCOLEDI

23 | *GIOVEDI*

24 | VENERDI

□ TV 1

13.00 MARATONA D'ESTATE - Ritratti di protagonisti: Natalia Makarova (1 parte).

13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento. 17.00 BRACCIO DI FERRO Disegni animati

17.05 LO SPAVENTAPASSERI - «Worzel contro Testa Matta» con Jon Pertwee, Charlotte Coleman, Regia di James Hill. 17.30 FURIA - «Dieci dollari a capo» con Peter Graves, William Fawcet.

Robert Diamond. 18.00 MISTER FANTASY - «Musica da vedere».

18.50 ATTENTI A QUEI DUE - «Rapimento a sorpresa». Regia di Leslie

Norman con Tony Curtis, Roger Moore, Viviane Ventura. 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20.00 TELEGIORNALE

20.25 BOLOGNA - CALCIO: ITALIA-BULGARIA Per la sola zona di Bologna

POLIZIOTTI IN CILINDRO - I RIVALI DI SHERLOCK HOL-MES - «Armi segrete» con Ronald Hines, Dereck Francis, James

Bolan. Regia di James Goddard. 21.20 STASERA DONNA SUMMER

22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA

22.25 DENTRO IL PRIMO CERCHIO - STALINI E LO STALINISMO - 3º puntata: «La rivoluzione dall'alto». Intervengono in studio:

Domenico Settembrini, Carlo Boffito, Aldo Natoli e Antonio Gam bino. Regia di Walter Licastro.

23.30 TELEGIORNALE - Nel corso della trasmissione CAGLIARI -ATLETICA LEGGERA - Oggi al Parlamento

TV 2

13.00 TG 2 - Ore TREDICI

13.30 ASTRO ROBOT - CONTATTO YPSILON - Carton animati 17.00 SPAZIO 1999 - «Separazione», con Martin Landau, Barbara

Bain, Barry Morse. Regia di Lee H. Katzin (13º episodio). 17.50 A SUON DI GESTI - Cartone animato 17.55 LE FIABE INCATENATE - «La cugina Marina», con i pupazzi di

Lidia Forkni (8º puntata). 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA

18.50 RADICI - con Chuck Connors, MacDonald Carey, Sandy Duncan. Regia di Gilbert Moses (9º puntata).

19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.40 TG 2 - SESTANTE - «Musica e società»

21.30 É ADESSO MUSICALI «La ninfa degli antipodi». Regia di Mervyn Le Roy, con Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon,

David Brian. 23.20 TG 2 - STANOTTE

TV 3

19.00 TG3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto

19.35 VIVERE INSIEME AL CAME (3º puntirte) 20.05 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - «La natura e i bembini»

(replica) 20.40 DIVORZIO ALL'ITALIANA - Regle di Pietro Germi, con Marcel-

lo Mastroianni, Daniela Rocca, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca. 22.20 TG 3 - Intervallo con Gianni e Pinotto

22.55 VIOLETTA CHIARINI - In una selezione di brani de «Si vien pro un dires (2º puntata).

RADIO 1

ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida - Ore 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03 GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 GR1 FLASH 14 17 18.45 23: 6.10 7.15 8.40 La combinazione musicale; 6.44 leri al Parlamento; 9-10.03 «Radio anghe noi», con Arbore e Boncompagni: 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 12.30 Via Asiago tenda; 13.15 Master; 14.28 Libro discoteca; 15 Errepiuno-estate; 16.10 Rally; 16.30 Le stanze dell'antico silenzio: 17.03 Patchwork: 18.02 Cab-Musical; 18.30 Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 «Sotto il segno di Ratapa di W. Terlecki; o.25 Il pool sportivo; 22.30 Questo grande pic-

colo mondo: che Europa, questa Europa, 23.03 Oggi al parlamento -La telefonata.

\square RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30. 6 6.06 7.05 8.45 I giorni d'estate (al termine: sintesi dei programmi); 9.05 il vecchio della montagna di Deledda; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 estate; 11.32 Le mille canzoni: 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira: 13.41 Sound-track: 15 Le interviste impossibili (al termine: la voce di Riccardo Fogli); 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 18.30 Notizie dalla borsa di Milano: 19 22.50 Facciamo un passo indietro; 19.30 GR2 Radiosera: 19.50 Speciale GR2 Cultura; 20.15 «Caligola» di A. Camus; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Ultime noti-

RADIO 3

zanotte.

GIORNALI RADIO: 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45. 6 Quotidiana Radiotre. 6.55 8.30 10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegne culturali; 15.30 Un certo discorso estate...; 19 Spezietre; 21 Concerto sinfonico diretto de Filippo Zigante; 22.05 Pagine da: «L'uomo senza qualità» di R. Musil; 22.25 Jean Sibelius; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mez-

□ TV 1

13.00 MARATORIA D'ESTATE - Ritratti di protagonisti: Natalia Ma-

karova (ultima parte) 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

17.00 BRACCIO DI FERRO Disegni animati

17.05 LO SPAVENTAPASSERI «Capitan Worzel» con Jon Pertwee,

17.30 FURIA - «Due professori e un trofeo» con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond

17.55 MISTER FANTASY Musica da vedere 18.50 HAGEN - «Un cacciatore a San Francisco», con Chad Everett e

Arthur Hill. Regia di Paul Wendros (1º parte) 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20.00 TELEGIORNALE

20.40 SOTTO LE STELLE - «Spettacolo d'emergenza» di Boncompagni, Magalli, Marenco, Minellono (8º puntata)

21.45 TOTÓTREDICI - «Gli onorevoli». Regia di Sergio Corbucci. Con Totò, Franca Valeri, Franco Fabrizi, Peppino De Filippo, Walter

23.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

13.00 TG 2 - ORE TREDICE

13.30 DSE: UN AUTORE UNA CITTÀ «Paolo Volponi» (6º puntata replica) 17.00 SPAZIO 1999 - «Destinazione obbligata: Terra» con Martin Lan-

dau, Barbara Bain, Barry Morse, regia di Charles Crichton (14º

17.50 PANZANELLA - Rassegna di cartoni animati per l'estate 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA

18.50 RADICI Con Lloyd Bridges, George Stanford Brown, Olivia Cole. Brad Davis. Regia di Gilbert Moses. (10º puntata) 19.45 TGZ - TELEGIUKNALI

20.40 EDDIE SHOESTRING, DETECTIVE PRIVATO - «Nove decimi della legge» con Trevor Eve, Michael Medwin, Doran Godwin

21.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA

21.40 TG 2 - DOSSIER - Il documento della settimana

22.30 GUCCRR AL PALASPORT 23.15 TG2 - STANOTTE (nel corso della trasmissione: Cagliari: attetica

TV 3

19.00 TG 3

19.30 TV 3 REGION

20,05 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - «La natura e i bambini» 20.40 DISCOESTATE '81

21.40 TG 3 - SETTIMANALE - «Mais: il prù bell'ippopotamo del

22.10 TG 3

☐ RADIO 1

ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida - Ore 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03 GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 GR1 FLASH 14 17 18.45 23; 6.30 7.14 8.40 La combinazione musicale; 6.44 leri al Parlamento; 9-10.03 Radio anche noi, con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...;

13.15 Master; 14.30 II caso Marlowe; 15 Errepiuno-estate; 16.10 Rally: 16.30 Tredici notti con Sade; 17:03 Jeep; 18.30 Va pensiero; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 «Addio giovinezza» di S. Camasio e N. Oxilia; 21.30 Radiodramma; 22

Objettive Europa; 22.35 Venite a sognare con noi; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 **8.30 9.30 11 11.30 12.30 13.30** 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30; 6-6.05-6.35-7.05 7.55. 8.45 I giorni d'estate (al termine: sintesi dei programmi); 9.05 «Cronache di - poveri amanti»; 9.32-10.32 La luna nel pozzo; 10 Speciale GR 2; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionati; 12.45 L'aria che tira; 13.41 Sound-track: 15 Le interviste impossibili (al termine: le musiche di James Last); 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.50 Facciamo un passo indietro; 19.50 Bilinguismo all'elementare; 20.50 Stagione di prosa e musica: 22.20 Pandrama perlamentare 22.30 Ui-

time notizie.

The second state of the state o

RADIO 3 GIORNALI RADIO: 7.45 9.45 11,45 13,45 18,45 20,45; 6 Quotidiana 7-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegne culturali: 15.30 Un certo discorso estate...; 17 Da Baghded a Istanbul; 17.30 Spaziotre; 18.45 GR3 Europe '81; 21 «Torvaldo e Darliska» di G. Rossini, dirige A. Zedda - Nell' intervello (22.40) Raseegna delle riviste; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

□ TV 1

13.00 MARATONA D'ESTATE - Ritratti di protagonisti: Peter Martins. (1. parte) 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO 17.00 BRACCIO DI FERRO Disegni animati

17.05 LO SPAVENTAPASSERI «La prova del coro», con Jon Pertwee, Charlotte Coleman, Jeremy Austin 17.30 FURIA «Il pascolo conteso», con Peter Graves, William Fawcett,

Robert Diamond 18.00 GLI AREA IN CONCERTO 18.35 PANTERA ROSA Disegni animati

18.50 HAGEN «Un cacciatore a San Francisco», con Chad Everett Arthur Hill. Regia di Paul Wendros (2. parte) 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO -

20.00 TELEGIORNALE 20.40 PING PONG - Opinioni a confronto su fatti e problemi d'attualità 21.30 UNA VITA DIFFICILE con Alberto Sordi, Lea Massari, Lina Valonghi, Franco Fabrizi. Regia di Dino Risi

23.25 - TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

13.00 TG 2 — ORE TREDICI 13.30 IL CONTRABBASSO con Jarmila Kolenicova, Ladislav Ucnik. Regia di Vido Hornak

14.15 REGGIO EMILIA: TENNIS Campionati italiani assoluti 17.00 SPAZIO 1999 - «Sole nero» con Martin Landau, Barbara Bain; Regia Lee H. Katzın (15. episodio) 17.50 TARZAN, R. SIGNORE DELLA GIUNGLA - Cartone animato

18.10 FREDERIC CHOPIN IN POLONIA Documentario 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA 18.50 RADICI con George Stanford Brown, Olivia Cole. Regia di Marvin

J. Chomsky (11. puntata) 19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.40 IL LADRONE, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadet te Lafont, Susanna Martinkova, Daniele Vargas, Enzo Robutti e Claudio Cassinelli, Regia di Pasquale Festa Campanile (ultima par-

21.40 LE NULLE AUGUA (2. puntata) 22.40 IL NIDO DI ROBIN - «La lunga attesa», con Richard O'Sullivan, Tessa Wyatt, Tony Britton, David Kelly e Peggy Aitchison 23.10 TG2 - STANOTTE

19.00 TG 3 Intervallo con Gianni e Pinotto

19.35 PER UN FELICE RITORNO DAI MONTI - «Come si evitano gli

incidenti in montagnae (4. puntata) 20.05 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI «La natura e i bambini» 20.40 CHIAVE DI LETTURA Due modi per leggere un classico «Caval-Ieria Rusticana», con Massimo Ranieri, Lina Sastri, Luisa Rossi,

Edoardo Florio, Regla di Memè Perlini

☐ RADIO 1

ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida - Ore 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03 GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 FLASH 23; 6.10 7.15 8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9-10.03 Radio anche noi, con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 13.15 Master; 14.28 Imparando ad insegnare: 15 Errepiuno-estate; 16.10 Rally; 16.30 I pensieri di King Kong; 17.03 Patchwork; 18 Cab-musical; 18.26 Golda Meir, da Kiev a Gerusalemme; 19.15 Radiouno jazz; 19.40 lo, Toscanini; 20.10 Non parlare mai; 20.40 Stasera con..., 21 Settimo festival di musica contemporanea da Bolzano, dirige Rainer Richn (al termine: canzoni italiane); 23.03 La telefonata.

☐ RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30; 6-6.06-6.35-7.55-8.45 (giorni d'estate (al termine: sintesi dei programmi); 9.05 Cronache di poveri amanti; 9.32 La luna nel pozzo: 10 Speciale GR 2: 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Hit parade; 13.41 Sound-track: 15 Le interviste impossibili: 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 18.30 Notizie della borsa di Milano; 19-22.50 Facciamo un passo indietro; 19.50 Speciale GR 2 cultura; 20.15 cEteonora d'Arboreax di G. Dessi; 22.20 Panorama parlamentare

☐ RADIO 3

racconto di mezzanotte.

22.30 Ultime notizie.

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 18.45 19.45 20.45; Quotidiana Radiotre; 6.50-8.30-10.45 II concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegne culturali; 15.30 Un certo discorso estate...; 17-21.30 Spaziotre opimone: 21 Musiche d'oggi; 22 Nuovi concertisti; 23 N jazz; 23.45 N

Gli allenatori viola e milanista preparano il «big match» della seconda giornata di campionato

Fiorentina a Milano senza timori ma Radice aspetta i gol di Jordan

Lo scozzese deciso a esserci malgrado una contrattura - De Sisti promette una condotta coraggiosa da parte della sua squadra - Il centravanti rossonero sarà affidato alle «cure» di Vierchowod - Non si sa ancora nulla sul futuro del richiestissimo Antonelli

Dalla nostra redazione FIRENZE — «In allenamento ho visto una Fiorentina viva,

ben disposta e vogliosa di dimostrare quanto realmente vale. Se la preparazione di questa settimana, impostata sull'aumento della velocità, darà i suoi buoni frutti, contro il Milan non perdiamo». Questo il succo del commento di Giancarlo De Sisti, il trainer dei viola, alla vigilia della partita di «cartello» della seconda giornata di campionato. Un De Sisti molto convinto e anche più spregiudicato di sempre: ·La Fiorentina di questa edizione è molto diversa da quella dello scorso anno. Questa volta giocheremo per vincere e non per non perdere. Non faremo muro davanti a Galli. Dovranno essere gli uomini di

Comunque il Milan alla prima uscita ha pareggiato ad Udine, gli facciamo notare. •E con questo? Noi abbiamo vinto, anche se si è un po' sofferto il caldo. A Milano la temperatura sarà diversa e la Fiorentina oltre ad un bel gioco offrirà anche uno spettacolo di livello. Lo so che le squadre allenate da Radice partono forte. Noi non siamo ancora al

Radice a stare molto attenti».

cento per cento della condizione, ma nella Fiorentina ci sono fior di giocatori. Ed è appunto per questo che partiamo per Milano senza alcun timore everenziale, pronti l'avversario».

La formazione sarà la stessa di domenica? Graziani, che è molto atteso anche dal C.T. Bearzot, come sta di salute? «Il Milan l'affronteremo con Galli: Cuccureddu, Ferroni, Casagrande, Vierchowod, Galbiati, Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. Il nostro centravanti martedì accusava qualche indolenzimento agli adduttori, ma niente di grave. A San Siro conosceremo quanta strada possiamo fare in campionato».

*Conosco molto bene il tipo di preparazione preferita da Radice e conosco bene anche il gioco di Jordan. Per questo nella prima parte staremo con gli occhi bene aperti per evitare il peggio. Lo scozzese lo prenderà in cura il nostro russo (allude ovviamente a Vierchowod-NdR)»: La Fiorentina parte questa mattina alle 9.30 per Abbiategrasso, dove ha fissato il proprio ritiro.

Quindi il Milan non vi fa

MILANO — Dopo la mezza delusione di Udine il Milan ha meditato per tutta una settimana nella quiete di Carnago l'occasione del perentorio rilancio. Domani arriva a San Siro la Fiorentina, la squadra per molti versi più attesa di questo campionato e opportunità migliore non poteva dunque capitare. Radice, uscito più perplesso che scosso dallo stadio «Friuli», ha voluto stringere i tempi e, catechizzata la truppa, s'è tuffato nel lavoro spicciolo per allestire al meglio la formazione da opporre

Una grossa preoccupazione soprattutto gli toglie al momento il sorriso. Jordan ha infatti sentito in settimana il riacutizzarsı della contrattura muscolare ad una coscia accusata nel match internazionale disputato nelle file della nazionale scozzese e poi riaffiorata la scorsa settimana ad Udine. Il centravanti, l'arma più valida, com'è ormai scontato, della compagine rossonera, ha interrotto il lavoro preparatorio per non aggravare la situazione, anche se, dal canto suo, non mette nel modo più assoluto in discussione la sua presenza domenica a S. Siro.

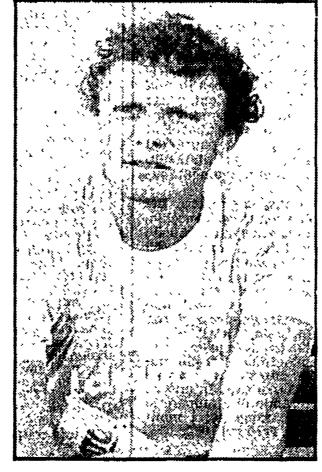
Ad ogni buon conto Radice ha ovviamente già preparato le eventuali soluzioni di ricambio nella inopinata evenienza che lo scozzese sia invece costretto a dare forfait. L'allenatore è per l'occasione ancora incerto se risolvere il problema per la via più breve, af-fidando cioè la maglia numero 9 al giovane Mandressi, o spostare invece Novellino al centro dell'attacco con l'impiego di Cuoghi ad interno. Chiaramente, Radice, nonostante la doverosa cautela in previsione del peggio, è sempre dell'opinione che riuscirà ad avere per domenica il suo «squalo» al

centro dell'attacco. Circa la formazione dunque, una volta stabilita l'utilizzazione di Jordan, sarà sicuramente quella di Udine visto che anche il dissidio Moro-Radice è stato in settimana felicemente risolto.

Per quanto riguarda invece Antonelli, niente è stato ancora ufficilmente deciso nell' ambito della società. C'è chi lo vuole a Udine e chi lo vuole a Roma, confermata la telefonata di Liedholm all'interessato, ma nessuna altra notiziā sicura o comunque attendibile in proposito. Il giocatore continua ad allenarsi in disparte e a curarsi dai postumi della sua sciatalgia. L'ex presidente Felice Colombo, tuttora azionista

di maggioranza e tifosissimo del giocatore, assicura che Antonelli è ad ogni modo incedi-bile.





● La tremenda grinta di «Squalo» JORDAN (a sinistra) non sembra preoccupare VIERCHOWOD │ insieme con Bruscolotti.

Rudy Krol infortunato non giocherà a Cagliari

NAPOLI - Il Napoli giocherà a Cagliari domenica senza Krol. Il libero olandese non si è ancora ristabilito dall'infortunio riportato mercoledì nella partita con il Radnicki e non è partito con la squadra per la Sardegna. Il medico sociale del Napoli, Emilio Acampora, ha fatto sottoporre sin da stamane il giocatore ad applicazioni di laser-terapia, che proseguiranno anche nei prossimi giorni. L'olandese potrà probabilmente riprendere gli allenamenti mercole:

do è in Italia, che Krol è costretto a rinunciare a una partita. L'allenatore Marchesi schiererà pertanto a libero Ferrario ed inserirà Marino, con compiti di marcamento

Per i debiti verso i giocatori e per un maggiore contributo da parte della FIGC

Calciatori e società di C1 e C2 potrebbero bloccare i campionati

Dalla nostra redazione

GENOVA - Forse lo sciopero dei calciatori della serie C previsto per domenica 27 è scongiurato: lo ha confermato ieri il presidente dell'Associazione Nazionale Calciatori, avvocato Sergio Campana, in questi giorni a Sestri Levante per il 5" convegno nazionale degli avvocati fiduciari dell'associazione stessa.

*Le squadre che non hanno ancora fatto fronte ai debiti con i propri giocatori ri ha detto Campana — sono ridotte a due. E ci sono buone prospettive che entro domani (oggi per chi legge - n.d.r.) tutto venga appianato. In questo caso lo sciopero sarebbe scongiurato.

Come è noto l'intera vicenda era cominciata proprio da un controllo che l'Associazione calciatori aveva eseguito sulle società di serie C. Era risultato che ben quattro squadre avevano debiti consistenti con i propri tesserati, mentre esiste una precisa legge che vieta l'iscrizione della società al campionato qualora non riesca a far fronte ai propri debiti.

•Se questo problema si avvia a soluzione — ha detto ancora Campana — sussiste

comunque la grave situazione di cinque | fatti, esiste una legge dello Stato che elisquadre (Crotone, Gallipoli, Milazzo, Prevosto e Vigevano) già radiate dal campionato, le cui società hanno debiti che ammontano a circa 300 milioni nei confronti di un centinaio di giocatori. Una situazione che rasenta l'immoralità e per la quale l'associazione è impegnata a fondo affinché saltino fuori i soldi e ogni debito venga pagato fino all'ultima lira. Tra l'altro i creditori non sono certo giocatori di primo piano che guadagnano milioni e mi-

lioni ogni anno».

E quello dei rapporti tra calciatori e società sarà uno dei temi portanti del convegno dei fiduciari dell'associazione calciatori che si apre stamane a Sestri Levante e che vede impegnati 59 fiduciari su 66 (un vero record). All'ordine del giorno ci saranno anche altri argomenti di scottante attualità come ad esempio le convenzioni pubblicitarie e le sponsorizzazioni oltre, ovviamente, alla legge sul professioni-

«Quest'ultimo punto — ci ha detto ancora l'avvocato Campana — sarà oggetto di particolare attenzione: finalmente, inmina molti aspetti ibridi del mondo del calcio (come quello del semi-professionismo, in realtà mai esistito); ora spetta a noi, come associazione, l'impegno di gestire questa nuova normativa.

Intanto ieri a Coverciano il presidente della Federcalcio, avvocato Sordillo, si è incontrato con i rappresentanti delle società (108) che partecipano al campionato di C1 e C2 che da questa stagione sono considerate professionistiche a tutti gli effetti. Le società nell'ultima riunione avanzarono delle richieste: vogliono più soldi dalla FIGC. Percepivano 25 milioni ora ne vogliono dai 100 ai 200 a testa a seconda della categoria. Se riceveranno una risposta negativa bloccheranno i campionati.

Sordillo ha preso tempo: Prima di prendere una decisione voglio sapere quanti soldi ci verserà il CONI attraverso l gettito del Totocalcio».

bra non avere fine. I gravi incidenti avvenuti nella partita casalinga di Coppa Italia con la Reggiana puntualmente si sono ritorti contro la società, che oggi si vede costretta a tra-

É' la prima volta, da quan-

non si scherza. Sarà esame per | to fatto accomodare in panchitutti. Per la difesa, chiamata a dalo e la conseguente retro-cessione fra i cadetti, per la fronteggiare i due nascenti gemelli del gol spallini, per il centrocampo, per l'attacco so-prattutto che, al contrario di campo neutro. Si consuma un'altra penosa pagina del suo tormentato romanzo, che semquello di parte avversa, necessita sempre di più di una potente dose di magnesia, quella che come dice la reclame televisiva fa sentire bene dopo. Si augura che il miracolo lo compia Walter Speggiorin,

che oggi fa il suo esordio. È

troppo precipitosamente è sta-

Oggi (ore 16) al Liberati l'anticipo di «B»

Per la Lazio con la Spal

sul «neutro» di Terni

è già esame di riparazione

Occhi puntati su D'Amico, ancora preferito a Viola - Castagner aspetta i gol di Speggiorin che è oggi al debutto stagionale

stato acquistato per questo. Sisformare lo stadio Liberati di Terni in Olimpico per ricevere la visita della Spal. curamente la sua presenza dovrebbe offrire grossi benefici. Si gioca (ore 16) per la se-Però è chiaro che sia Walter che Vagheggi hanno bisogno conda giornata d'andata ed è subito calcio impegnativo per la squadra di Castagner. La Spal, dopo il bel campionato dell'adeguata assistenza per poter offrire il massimo del loro contributo. Si spera nei lanci illuminanti e nella fantasia dell'anno scorso, ha già fatto di D'Amico, che continua ad capire di essere intenzionata a essere preferito a Viola solo ripetersi, conservando inalteper questo motivo. Per Vinrati i panni di squadra a sor-presa, di «outsider», che non dà cenzo — a nostro giudizio un lusso per la serie B, dove al nell'occhio ma sa ciò che vuofioretto si preferisce la scimitarra - da oggi riprendono gli Per la Lazio c'è perciò subi-

Dal nostro inviato

TERNI - Dopo il calcio-scan-

Lazio oggi c'è addirittura il

to aria di verifiche. I biancaz-

zurri, infatti, dopo le prime battute della stagione, sono

ancora catalogati nel casella-rio delle incognite. Potrebbe-

ro recitare un ruolo di primis-

simo piano, come il loro presti-

gio richiede, ma non ci sareb-

be affatto da stupirsi se finis-

sero per scomparire fra le tan-te comparse che animano le

La Lazio, per ciò che ci ha

fatto vedere finora, non è sol-

tanto una squadra tutta da sco-

prire, ma anche tutta da co-

struire. Gioca a braccio, senza

un preciso tema tattico, improvvisando al momento, cosa

che rende difficile anche le

nedetto, contro una compagi

ne che fa della volontà e della

abnegazione le sue armi mi-

gliori, per poco non ci rimette-va l'osso del collo. Per buoni

trenta minuti i biancazzurri

hanno tremato come fuscelli.

di fronte all'imperversare de-gli avversari. Per fortuna ad

un certo punto della gara i marchigiani si sono seduti,

stravolti, senza più un'oncia di

fiato, consentendo ai romani

di chiudere i conti in parità.

Oggi pero la musica sarà di-

versa. La Spal è squadra furba,

la sua ossatura è formata da

vecchi marpioni, come Castro-

naro, Rampanti, Reali, Giani e

Vecchi, che conoscono il me-

stiere come pochi e che non vanno tanto per il sottile. In

avanti poi la coppia Tivelli-

Bergossi sembra essere stata

colpita dal «virus» del gol, vi-

sta la facilità con cui buca le

La Lazio è avvertita, oggi

porte avversarie.

Domenica scorsa a San Be-

cose più semplici.

scene della cadetteria.

esami di riparazione. Se vuole garanzie per il futuro deve fare ciò che non ha mai fatto nella sua carriera calcistica, altrimenti fra non molto dovrà lasciare spazio a Viola, che

na da Castagner. Altra novità oggi in casa la-

ziale l'inserimento di Badiani al posto di Pighin, col ritorno di De Nadai sulla linea dei terzini. Con questa mossa Castagner vuol dare più velocità e più robustezza al centrocam-

In casa spallina un solo dubbio assilla Rota: Ioratti o Maritozzi, cioè a dire un difensore oppure un fluidificante? La decisione soltanto all'ultimo, dopo lunga meditazione.

Paolo Caprio

Le fornioni

LAZIO: Marigo; Chiarenza, De Nadai; Mastropasqua, Pochesci, Sanguin; Vagheggi, Bigon, D'Amico, Badiani, Speggiorin. In panchina: Di Benedetto, Pighin, Viola, Ferretti, Marrona-

SPAL: Vecchi; Reali, Maritozzi; Castronaro, Giovannone, Morganti; Giani, Rampanti, Bergossi, Giovannelli, Tivelli. In panchina: Gavioli, loratti, Geain, Capuzzo, Venturi. ARBITRO: Bianciardi

Gli «Under 21» per la Bulgaria

Zinetti; Bergomi, Tassotti; Baresi F., Bonetti, Nela; Musella, Benedetti, Nicoletti, Bonini, Massaro. Questa la probabile formazione della «Under 21» che in vista della prima partita di Coppa Europa contro la Jugoslavia, mercoledì prossimo a Sofia (inizio ore 18,30) incontrerà in amichevole la «Under 21» della

Per questo incontro il c.t. Azelio Vicini ha convocato anche Boschin, Cuttone, Pin, Sclosa, Battistini, Baldini e Bivi. Alcuni dei componenti la formazione (Nela, Franco Baresi, Bonini, Be-

nedetti, Zinetti) interessano direttamente Enzo Bearzot. I convocati dovranno trovarsi domenica sera, dopo le gare di campionato, presso l'hotel Villa Panphili di Roma. La partenza per Sofia è fissata per lunedì alle 17.30, il rientro è previsto per le ore 18.30 di giovedì. La partita sarà giocata allo stadio Centrale di

TOTOCALCIO		TOTIP	
Ascoli-Udinese	X	1. CORSA	X2
Avellino-Juventus	2	-	2X
Cagliari-Napoli	1X	2. CORSA	11
Catanzaro-Inter	1X2		12
Cesena-Roma	X2	3. CORSA	1X
Como-Genova	X		X1
Ailan-Fiorentina	1X	4. CORSA	XX
Torino-Bologna	1	7 001107	1X
Premonese-Perugia	X2	5. CORSA	
.ecce-Foggia	1	5° CORSA	, 1X
/erona-Pi sa	X	•	X1
ano-L.R. Vicenza	1X2	6. CORSA	1X
Arezzo-Campobasso	X		12

Nessun'altra.

Lo styling:

nessun'altra berlina due volumi della stessa categoria sa proporsi con uguale forza estetica. Non a caso la Renault 14 è stata definita una "scultura stradale". Il suo styling innovativo supera i tradizionali schemi stilistici e raggiunge livelli particolarmente apprezzati da chi sa riconoscere, anche nei dettagli, i significati e i messaggi formali di un design anticonvenzionale.

L'equipaggiamento:

nessun'altra automobile della stessa categoria di cilindrata e prezzo offre una superdotazione di serie paragonabile a quella montata sulla ' Renault 14 TS. Dispositivi di concreta utilità e di grande valore tecnologico come il sistema di bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte e gli alzacristalli elettrici sono assenti persino su vetture di classe superiore.

I bassi consumi:

nessun'altra diretta concorrente è in grado di garantire complessivamente consumi più bassi della Renault 14 TS. Quasi tutte le automobili moderne riescono a contenere i consumi alle basse e medie velocità, ma le cose cambiano sensibilmente quando si superano i 120/130 orari. A 140 all'ora la Renault 14 TS è la vettura più economica della categoria.

Il rapporto qualitá-prezzo:

nessun'altra due volumi della stessa fascia di cilindrata è in grado di raggiungere agevolmente il livello di competitività della Renault 14 TS. Nessuna, infatti, offre tutti insieme e a un prezzo inferiore, i vantaggi di una linea così personale e differenziata, di un equipaggiamento di serie così importante e raffinato e di un consumo così contenuto anche a velocità elevata.



L'equipaggiamento, sempre e totalmente compreso nel prezzo di listino, è moderno, completo ed esclusivo. La versione TS offre infatti di serie: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo elettromagnetico delle porte, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, lavatergilunotto, due retrovisori esterni, cristalli azzurrati, disappannamento cristalli laterali, contagiri elettronico, orologio al quarzo, quadranti del cruscotto antiriflesso con illuminazione notturna a luce verde, indicatore luminoso d'emergenza, tergicristallo a due velocità con lavavetro elettrico, faretto di lettura, ventilatore di climatizzazione a 2 velocità, sedili anteriori a struttura anatomica con poggiatesta regolabili, arredamento in moquette e panno di velluto, predisposizione impianto radio, divano posteriore ribaltabile, quinta porta posteriore con equilibratori pneumatici e pianale a scomparsa su rotaie di scorrimento, fendinebbia posteriore, ruote sportive, fascio dei proiettori regolabile in funzione del carico. Renault 14 TLe GTL (1218) cc), Renault 14 TS (1360 cc). Le Renault sono lubrificate con prodotti eff

È intervenuto personalmente il governatore dello stato di New York

Vietato l'incontro di Albany Gli Springboks via dagli USA?

La partita bloccata per ragioni di ordine pubblico - Anche il consiglio comunale di Chicago condanna la tournée dei sudafricani - Secondo un quotidiano è ormai nell'aria la rinuncia e il ritorno a casa

NEW YORK - Forse la «mina-Springboks, che incrociava pericolosamente sulla rotta delle Olimpiadi di Los Angeles, sta per essere disinnescata. La squadra dei rugbisti sudafricani che si trova negli USA, dove dovrebbe disputare tre incontri con selezioni locali, è attualmente a Chicago (Illinois). Qui, però, è stata raggiunta dalla notizia del divieto di disputare l'incontro in programma ad Albany, che avrebbe dovuto essere il secondo della sua tournée. La decisione è stata presa ieri dal governatore dello stato di New York (Albany, ne è la capitale), il democratico Hugh Carey per ragioni di ordine pubblico. Infatti si prevedeva che almeno 10.000 persone avrebbero dimostrato contro l'apartheid durante l'incontro.

Intanto il consiglio comunale di Chicago ha approvato una risoluzione di condanna per l'incontro che gli Springboks dovrebbero giocare oggi nella capitale dell'Illinois. In proposito (anche se la partita è tuttora programmata) il quotidiano cittadino «Sun Times» avanza l'ipotesi che proprio i sudafricani rinuncino alla tournée. Il «Sun Times» afferma che i giocatori avrebbero già ricevuto l'ordine di preparare i bagagli e di tenersi pronti a partire da un momento all'altro. La decisione sarebbe stata assunta dai dirigenti appena saputo del divieto del governatore di New York. La notizia proverrebbe da una fonte assai vicina alla

comitiva sudafricana. C'è da tener presente che la terza partita in programma (dopo Chicago e Albany) dovrebbe svolgersi a Rochester, città anch'essa appartenente al territorio dello stato di New York. Il divieto di Carey potrebbe perciò bloccare anche questo incontro. Gli Springboks sono reduci da una tournée in Nuova Zelanda, dove la loro presenza ha provocato violente proteste e disordini. Giova inoltre ricordare che --- se-condo la «Washington Post» i sovietici sarebbero intenzionati a chiedere lo spostamento di sede delle Olimpiadi di Los Angeles se le partite coi sudafricani avessero luogo, e che lo stesso Comitato olimpico degli USA ha duramente criticato la Federugby per aver organizzato gli incontri. Insomma, se la tournée sarà interrotta tutto lo sport mondiale potrà trarre un grosso sospiro di sollievo.

L'URSS condanna la tournée

MOSCA - Il Comitato Olimpico sovietico ha condannato, per la prima volta in maniera ufficiale, la tournée della squadra sudafricana di rugby degli Springboks negli Stati Uniti, affermando che gli USA hanno violato la carta olimpica permettendo ai giocatori sudafricani l' ingresso sul loro territorio. «È ovvio che se il suo desiderio di sostenere i nobili principi dell'olimpismo fosse veramente sincero il governo degli Stati Uniti potrebbe trovare il sistema di mandarlı vıa - è detto nella dichiarazione sovietica --- questo non è accaduto. È un nuovo atto di interferenza politica nello sport, nel movimento o-Impico». Secondo il Comitato Olimpico sovietico, i contatti con le organizzazioni sportive sudafricane violano l'articolo 3 della carta olimpica che condanna le discriminazioni contro paesi o individui per motivi razziali, religiosi o politici. Affermando di parlare a nome di milioni di sportivi il Comitato ha promesso kpieno appoggio ai paesi africani ed a tutti coloro che protestano contro la discriminazione razziale e l'aparIniziano oggi gli Europei di pallavolo

Gli azzurri sperano in una medaglia ricordando Roma'78

SOFIA — Prendono oggi il via in due città della Bulgaria i dodicesimi campionati europei di pallavolo maschile e femminile. L'Italia che sarà presente in tutti e due i campi, femminile a Sofia e maschile a Bourgas, punta molto sulla formazione guidata dal c.t. Carmelo Pittera, già artefice tre anni fa di quel miracolo che portò l'Italia all'argento mondiale di Roma. Di quella nazionale del

'78 non resta molto in quanto a uomini, mentre sembra abbia completamente recuperato la grinta e l'affiatamento che in buona parte resero possibile quel clamoroso risultato. A Roma la compagine azzurra si basava sull'impianto principale dell'allora campione d'Italia Paoletti Catania, completato da un mosaico di elementi forti e ben inseriti. A distanza di

squadra abbastanza simile, fondata sulla Robe de Kappa, tre volte campione d'Italia e vincitrice unica dell'occidente europeo di una Coppa dei Campioni. Esiste un buon amalgama, i rin-forzi sono tutti pallavolisti di prestigio e la «paura» del grande appuntamento sembra definitivamente su-

L'Italia, sorteggiata nel girone con Cecoslovacchia, Polonia e Spagna, ha buone possibilità di qualificarsi per il girone finale soprattutto se già oggi riuscirà a battere i cecoslovacchi. Le azzurre, invece, dovranno vedersela, sempre oggi, con la fortissima RDT. Ma le ambizioni delle pallavoliste azzurre sono assai più modeste: entrare fra le prime otto classificate. In pratica tenteranno di strappare la qualificazione per i mondiali in Perù nel 1982.

Oggi (partenza ed arrivo a Roma) il classico Giro del Lazio

Tra Moser e Saronni volata al Colosseo?

In TV, Rete 2, dalle 15 alle 16,30 le fasi conclusive della corsa - La Bianchi con Baronchelli e Contini punta ad un risultato positivo - Domani il Giro dell'Umbria

ROMA — Puntuale, con la 1 scadenza stagionale di metà settembre, oggi è in programma il Giro del Lazio e domani, posticipato rispetto all'abituale prima decade di agosto, il Giro dell'Umbria. L'una e l'altra corsa si presentano con caratteristiche tecniche equilibrate ed apprezzabili: 221 chilometri di strade collinari e piccole montagne più uno spettacolare carosello - ormai divenuto tradizionale intorno al Colosseo la corsa d' oggi, 186 chilometri di colline e pianura quella di domani

nell'Umbria verde. Gli assi di casa - con Saronni, Moser, Battaglin, Baronchelli e Contini in testa ci saranno tutti e ci saranno con propositi ambiziosi anche coutsiders come Martinelli, Amadori, Gavazzi, Vandı e Mantovani. Allo schieramento nazionale s'aggiunge a conferire tono internazionale alla corsa la formazione svizzera Cilo Aufina nella quale spicca

Sullo schieramento italiano pesa una esasperata polemica

relativa alla presunta o reale pelandronaggine dei corridori che potrebbe sortire l'effetto di stimolarne l'impegno agonistico aprendo alle due corse prospettive di epiloghi esaltanti. L'abbandono in massa nel Giro di Piemonte ha allarmato e scandalizzato e adesso il tono della critica contro i corridori s'è fatto aspro.

destinate a far più male che bene. Si sente, ad esempio, il signor Trapletti, presidente dell'associazione dei gruppi sportivi in seno all'UCIP e titolare della Bianchi-Piaggio, parlare di multe ai corridori. Dice ciò senza badare troppo al fatto che parla di sportivi di professione ai quali il contratto offre un minimo annuo di appena otto milioni che per alcuni si riduce (in virtù d'inghippi più vergognosi del riti-ro dei corridori) addirittura ad appena 5 milioni. Aspro è anche il tono di taluni organizzatori che, di fronte all'atteggiamento sbagliato dei corridori, trovano buon gioco per le loro prediche moralistiche spesso

destinate a nascondere i pro-pri guadagni. Il problema, insomma, è complessivo ed af-frontando uno solo degli aspetti non lo si potrà mai risolvere e anzi si rischia di aizzare una canea ingiustificata con-

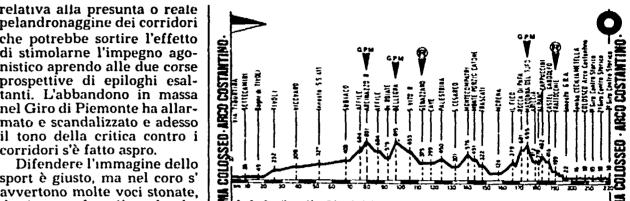
> Oggi sulle strade del Lazio vedremo, dunque, dei professionisti che meritano molte critiche, ma che sostanzialmente non sono i principali colpevoli di taluni spettacoli mortificanti che al ciclismo contemporaneo capita di offri-

tro i corridori.

Il fascino del traguardo situato sotto il Colosseo s'è ormai consolidato ed è lecito sperare che anche quest'anno si possa assistere ad una con-clusione di grande rilevanza agonistica. Speriamo insomma che nessuno rifiuti la sfida. Ieri alla punzonatura Moser

(già due volte vincitore della corsa) e Saronni (al quale ancora l'impresa non è mai riuscita) sono apparsi in buona condizione ed hanno lasciato intravvedere il loro buon umore e la predisposizione ad una giornata di lotta. Le premesse sono dunque positive, anche perché, al pari dei due, anche gli altri attesi protago-nisti non sembrano intenzio-nati a tirarsi indietro.

La concomitanza col «Gran premio a cronometro di Eddy Merckx• in Belgio ha tolto alla corsa romana la possibilità di presentare Maertens nelle ve-



● Il profilo altimetrico del Giro del Lazio

sti iridate; sarebbe stata un'occasione di rivincita alquanto platonica, ma tuttavia interes-

Lungo il suo itinerario il Giro del Lazio attraverserà Tivoli, Vicovaro, Subiaco, Affile, Bellegra, San Vito Romano, Genazzano, Cave, Palestrina, San Cesareo, Montecompatri, Monteporzio, Frascati, Morena, Ponte di Squarciarelli, Rocca di Papa, salità a Madonna del Tufo e quindi attraver-so Ariccia, Albano, Castel

Gandolfo e Frattocchie, si porterà sulla via Appia Antica per raggiungere Porta San Sebastiano ed entrare sul circuito di 4 chilometri e duecento metri da ripetere tre volte. La partenza ufficiosa avverra da Piazza Venezia alle ore 10,15, quella ufficiale sulla via Ti-burtina alle 10,30. Le fasi conclusive saranno trasmesse in diretta dalla televisione sulla seconda rete dalle 15 alle

Eugenio Bomboni

Ospedali dei Pellegrini Ente Ospedaliero Specializzato Regionale

Via Portamedina alla Pignasecca 41

Questo Ente deve bandire gara per la fornitura di:

a) Prodotti derivati dal latte (Burro, sottilette, formaggini, formaggi dolci, ricotta, ecc.);

b) Insaccati; c) pomodori pelati; d) olive bianche di Spagna; e) marmellata; f) sale; g) surgelati h) polli a busto, filetti di pollo, filetti di tacchino; i) bibite in confezioni da 350 cc. in cartoni da 24 bottiglie (coca, aranciata e aranciata amara, birra e acqua tonica: 1) oli.

Le ditte interessate dovranno far prevenire all'ufficio Provveditorato dell'Ente, entro e non oltre 10 giorni dal presente avviso, richiesta scritta di invito.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Ente.

....IL PRESIDENTE

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO (BO) - Telefene 051/474783 CESENATICO (FO) - Via Cesaro Abba - Telefene 0547/82810

Scuola Media 'e Liceo Scientifico leg. riconosciuti, sede d'esame Corsi di ricupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo servizio militare Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi

RICHIEDERE PROGRAMMA CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

Da oggi nelle Marche le fasi finali degli Europei di basket femminile

tre anni, si ripropone una

Mentre l'URSS prepara l'ennesimo trionfo le azzurre pensano alle occasioni perdute

La squadra di Tracuzzi punta ora al quinto posto — Stasera l'aspetta una temibilissima Bulgaria a Senigallia

Dalla nostra redazione ANCONA - Alle 15,15 di oggi, al Palazzetto dello Sport di Ancona, si incontreranno Italia e Bulgaria. È la prima partita di semifinale della diciottesima edizione dei Campionati europei di pallacanestro femminile che vede impegnate le migliori dodici formazioni europee. La parte del leone, in fatto di presenze, spetta ai paesi dell'Est ma non sono mancate forze nuove, emergenti nel panorama internazionale, come l'Olanda (addirittura terza, a spese dell'Italia, nel girone di qualificazione di Ancona), la Germania Occidentale.

la Finlandia e la Svezia. Dall'Italia, diciamolo subito, ci si aspettava qualcosa di più. E questo vale soprattutto a girone di qualificazione avvenuto. A questo punto la nazionale azzurra potrebbe classificarsi quinta (deve però battere, questo pomeriggio, la Bulgaria e poi superare ancora la vincente di Olanda-Romania), ma potrebbe giungere anche ottava (nel caso di sconfitta con l'avversaria odierna e con la perdente tra le formazioni olan-

dese e rumena). Con la Bulgaria, terza nel girone di Senigallia, sarà dura spuntarla. Ma con una squadra caricata a dovere, non demoralizzata, concentrata, più intraprendente ed efficace nel tiro, la vittoria è a portata di mano. Tra l'altro contro la Bulgaria recentemente (al torneo internazionale di Haskovo) l'Italia ha ottenuto una chiara vittoria con sette punti di scarto (72 a 65). Questo, però avveniva a luglio. La nazionale vista ad Ancona sembra l' ombra di quella di quei giorni. Mai vista una squadra tanto esitante, senza personalità, inconcludente nel tiro. Va bene che la partita Italia-Polonia era ininfluente ai fini del piazzamento nel girone di qualificazione, ma come spiegare ugualmente l'uno su nove di Roberta Faccin, l'uno su sei di Mariangela Piancastelli e gli stessi (tanti per una della sua classe) errori di Bianca Rossi

(tre su undici nel tiro)? In generale, molto scarso, poi, è stato l'apporto delle veterane Wanda Sandon (capitano azzurro) e Lidia Gorlin (la prima merita la sufficienza praticamente solo per il secondo tempo di Italia-Fınlandia - la partita d'esordio quando ha realizzato una serie di sei su sei nel tiro con uno su uno dalla lunet-

Vittorio Tracuzzi, che guida la nazionale azzurra da soli tre mesi, ha utilizzato tutte e dodici le atlete a sua dispo-sizione, anche se Silvia Da Prà, Marina Monti e Roberta Faccin hanno fatto solo sporadiche apparizioni sul parquet. E forse, almeno da quanto si è visto contro la Polonia, Silvia Da Prà, la plaimaker della Accorsi di Torino, avrebbe potuto risultare molto utile alla squadra se avesse avuto la possibilità di giocare di più; una sua utilizzazione avrebbe sicuramente consentito a Bianca Rossi e Lidia Gorlin maggiore libertà di azione e, forse, di andare a cane-

stro più spesso. In ogni modo, a parte i limiti di gioco e di personalità palesati dalla squadra azzurra, bruciano terribilmente le due sconfitte consecutive per un punto con l'Olanda e la Jugoslavia, 59 a 60 la prima, 67 a 68 la seconda. Tra le due, poi, è imperdonabile quella contro la Jugoslavia. Non si può morire con la palla in mano», ha commentato dopo questa sconfitta Tracuzzi. In effetti l'Italia ha avuto ben diciannove secondi da sfruttare per andare a canestro. Ma sono passati invano. E pensare che contro la squadra jugoslava le azzurre hanno disputato la migliore partita tra le cinque del girone di qualificazione! Ecco, proprio alla luce di queste occasioni mancate, il quarto posto finale del girone di

qualificazione a nessuno è andato giù. Oggi tocca, dunque, alle semifinali. Dell'Italia abbiamo detto. Gli altri incontri vedranno di fronte Polonia e Cecoslovacchia, Urss e Jugoslavia (queste quattro squadre si contenderanno i primi quattro posti); Germania e Svezia, Ungheria e Finlandia (dal no-no al dodicesimo posto); infine, Olanda e Romania, che con Bulgaria e Italia lotteranno per le posizioni centrali, quelle dal quinto all'ottavo posto. Do-mani le finali. Per l'Urss conquistare l'ennesimo titolo europeo dovrebbe essere una semplice formalità.

Franco De Felice

our desirable broken and the second of the s

Grande Concorso Manzotin ...e questa casa può essere tua!

Oggi stesso chiedi al tuo negoziante una confezione di came in gelatina Manzotin.

Allegando l'etichetta al tagliando del concorso, puoi vincere questo solido, accogliente, duraturo Chalet. È il modello TIROL della ditta

BLOCKHAUS S.A.S. DI CHIENES (BZ)

Più tagliandi ed etichette spedirai, più probabilità avrai di vincere.

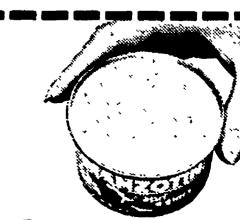
Per ulteriori informazioni, corri dal tuo negoziante dove troverai altre cartoline del concorso, tante, quante ne vuoi.

Grande Concorso MANZOTIN ...e questa casa può essere tua!

	Per partecipare al concorso compila questo tagliando con il tuo nome, allega un'etichetta di carne in gelatina Manzotin, e spedisci il tutto in busta chiusa, entro il 28/10/1981, a: TRINITY ALIMENTARI ITALIA S.p.A. Casella Postale 11217-20100 MILANO. Estrazione entro il mese
i i	di novembre.

	Cognime
	\u
,	(RIJ CAP

Carne in gelatina Manzotin l'unica in lattina smaltata di bianco.



Bufalini alla Conferenza dell'Avana

«Il disarmo è condizione per la lotta al sottosviluppo»

L'esigenza di mantenere l'equilibrio fra i blocchi - Polemiche sul discorso di Castro

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — La risposta dei Paesi attaccati duramente nel discorso inaugurale di Fidel Castro alla conferenza interparlamentare in corso all'Avana non si è fatta attendere. Ieri mattina in aula, dopo le proteste del rappresentante del Parlamento tedesco e di quello egiziano, è stato lo statunitense sen. Robert Stafford a replicare duramente al discorso di Fidel Castro. Il sen. Stafford, che pure è venuto all'Avana sfidando l'opposizione del suo governo, ha definito l'attacco di Fidel Castro come «un insulto agli USA e alla delegazione». Il discorso del leader cubano ha invece riscosso l'approvazione di gran parte dei Paesi del Terzo mondo. Il rappresentante dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ha ironizzato sulle preoccupazioni per la rottura del protocollo espresse da alcuni oratori occidentali, che contemporaneamente giustificano o appoggiano le aggressioni, le discriminazioni, lo strozzamento economico di interi Paesi. Intervenendo nel dibattito, il compagno Paolo Bufalini ha detto di aver colto a Cuba «un senso di freschezza e di profon-

dità: lo slancio di un popolo che ha lottato vittoriosamente per la sua liberazione, che lotta per la giustizia tra i popoli, per l'indipendenza e la pace». *Noi crediamo che il progetto di risoluzione adottato a

Manila, che è stato il risultato di un delicato lavoro di mediazione, sia in generale una buona base per i nostri lavori. Dovremmo pertanto evitare di sconvolgerlo, limitando gli emendamenti allo stretto necessario. Alcuni aggiornamenti sono tuttavia necessari di fronte ad avvenimenti nuovi, SAN SALVADOR — José come la decisione del governo Napoléon Duarte, democriamericano di produrre la bomstiano e presidente della ba al neutrone. Io credo, in ef-Giunta dc-militari del Salvafetti, che si tratta di una decidor, andrà la prossima settisione grave, che dà un nuovo mana a Washington, alla teimpulso al riarmo nucleare. sta di una delegazione di alti che rende più accettabile l'idea di un conflitto nucleare limitaverno, per chiedere al presito: è questa una illusione peridente USA, Reagan, un aucolosissima, che potrebbe fare mento degli aiuti militari al dell'Europa il teatro di un conflitto nucleare.

Che questo incontro av--Per ciò che riguarda la quevenga, è dato per certo dall' stione dei missili a medio ragagenzia ufficiale salvadoregio in Europa — che è anche gna «Elsal», la quale precisa collegata a quella più reale deche Duarte chiederà più aiugli armamenti atomici in Euti militari contro la guerriropa — è necessario perseguire glia, ma non un aumento dei e realizzare l'equilibrio al più consiglieri statunitensi. basso livello degli armamenti. Reagan, comunque, ha in-A ciò si può giungere solo atcontrato nel frattempo il traverso il dialogo e trattative presidente messicano Portilappropriate: evitando, dunlo e il presidente canadese que, ogni decisione che possa provocare un accrescimento

della tensione.

*A questo riguardo si deve

ricordare che il consiglio della

NATO del dicembre 1979 ha a-

dottato due decisioni paralle-

le: dare l'avvio alla fabbricazio-

ne degli euromissili e, nel tem-

po stesso, iniziare il negoziato

tra NATO e Patto di Varsavia

con lo scopo di raggiungere un

accordo che permetta sia di ri-

durre gli armamenti esistenti,

compresi gli SS20, sia di non

fabbricarne di nuovi come i

Pershing 2 e i Cruise. Ora, qua-

si due anni sono passati. La co-

struzione degli euromissili va

avanti, ma il negoziato non è

ancora cominciato. In questa

conferenza, pertanto, si deve

sottolineare l'urgenza di un

negoziato serio che non venga

trascinato in lungo con tatti-

-In questa aula è stato sot-

tolineato dal presidente del

Consiglio di Stato della repub-

blica di Cuba, Fidel Castro, lo

stretto legame che vi è tra la

drammatica questione del sot-

tosviluppo e la distensione, la

cooperazione internazionale e

il disarmo. Io condivido questa

impostazione. I popoli non vo-

gliono più continuare a vivere

in condizioni di spaventosa

miseria e di oppressione. Colo-

ro che confondono le lotte di

liberazione dei popoli con il

terrorismo sbagliano profon-

damente. Una tale concezione

porta alla repressione della li-

bertà dei popoli e produce ten-

-La souranità, l'indipenden-

za e la sicurezza di tutti gli

Stati e di tutti i popoli devono

essere rigorosamente rispetta-

te da tutti. L'equilibrio delle

forze tra i blocchi non deve es-

sere alterato e perciò non do-

vrebbe essere modificata la

composizione delle alleanze e-

sistenti. Ciò è richiesto dall'e•

sigenza della distensione, la

quale è una delle condizioni

necessarie perché vada avanti

il processo di superamento dei

-Noi attraversiamo un pe-

riodo di minacciosa tensione.

Proprio in una situazione simi-

le emerge con maggior forza la

peculiare funzione dell'Unio-

ne interparlamentare, che non

può limitarsi a registrare la

gravità dei contrasti, ma deve

prensione e il rispetto recipro-

tra i parlamentari di tutto il

ci e ricercare punti di incontro

Concludendo, Bufalini ha ri-

cordato che -più di trent'anni

sono passati della vittoria nel-

la grande guerra antifascista,

a cui la Gran Bretagna,

l'URSS, gli Stati Uniti d'Ame-

dato, uniti, un contributo deci-

sivo. I termini delle lotte di li-

berazione sono evidentemente

che il ricordare oggi la tradi-

zione antifascista di quei Paesi

abbia ancora un valore attua-

Giorgio Oldrini

sioni e conflitti.

blocchi.

mondo-.

che dilatorie.

Trudeau. L'incontro fra Reagan e Portillo è stato il primo fra i due capi di Stato dopo la decisione del Messico di riconoscere, insieme alla Francia, una rappresentanza politica agli insorti del Salvador, in opposizione alla scelta della nuova Amministra-

Duarte va

negli USA:

chiederà

a Reagan

più aiuti

militari

ufficiali e di membri del go-

zione USA. Prima del suo viaggio a Washington, Duarte ha compiuto un «rapido ed improvviso viaggio a Panama ed in Costarica, alla ricerca

di •appoggi•. Nei giorni scorsi, subito dopo l'iniziativa franco-messicana, il presidente della Giunta dc-militari salvadoregna aveva lanciato un «appello, intimando ai guerriglieri di abbandonare «senza condizioni» la lotta armata ed «invitandoli» a partecipare alle elezioni che verrebbero indette nel marzo 1982. Il presidente della Giunta salvadoregna ha avuto colloqui con il presidente di Panama, Aristides Royo, e della Co-

starica, Rodrigo Carazo. Intanto, è da registrare nella capitale salvadoregna, San Salvador, un nuovo, atroce episodio. Un ragazzo e una ragazza, Jorge Alberto Dimas e Blanca Estela Ruiz Diaz, sono stati rinvenuti cadaveri ai bordi di una strada. crivellati di proiettili. Le autorità li avevano presentati alla stampa, alcune ore prima, indicandoli come -guerriglieri sorpresi dalla polizia mentre stavano comprando in un grande magazzino innumerevoli paia di scarpe destinate a reparti ribelli». I due giovani sono stati assassinati, in circostanze assolutamente oscure, mentre venivano ricondotti nel carcere •Mariona•, nella zona settentrionale della città.

ROMA — La Federazione CIGL, CISL e UIL ha avuto ieri a Roma un incontro con la rappresentanza del Fronte •Farabundo Marti• per la liberazione nazionale e del Fronte Democratico Rivoluzionario del Salvador in Italia. Al termine di questo incontro, la Federazione sottolinea «la grande importanza | promuovere il dialogo, la comdella dichiarazione congiunta sul Salvador dei governi francese e messicano, nella quale il movimento sindacale italiano si riconosce pienamente: chiede al governo di svolgere •un ruolo attivo e positivo affinchè nel paese centro-americano si arrivi al più presto ad una soluzione politica del conflitto ed un | rica e i movimenti di resistenincontro urgente con le za dei popoli europei hanno Commissioni esteri della Camera e del Senato e con il ministro degli Esterie; invita «tutte le sue strutture ed i la- | cambioti, e tuttavia io credo voratori alla massima mobilitazione a fianco delle forze democratiche e rivoluzionarie del Salvador.

Alla vigilia del suo primo incontro con Haig

Gromiko a New York: «Pronti al dialogo»

Incertezza americana sui risultati che potrà avere la ripresa ad alto livello dei contatti con l'URSS - Reagan viene ormai accusato di incoerenza politica (la stessa accusa mossa a Carter) - Timori a Washington per le reazioni europee

Nostro servizio WASHINGTON — Andrei Gromiko, giunto giovedì a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, ha detto di essere pronto «ad un dialogo con tutti i responsabili politici e le forze sociali e con tutti coloro che, preoccupati per l'attuale situazione mondiale, intendono dare impulso alla pace ed alla sicurezza».

L'URSS - ha sottolineato Gromiko — mira alla riduzione degli armamenti nucleari e convenzionali. «Noi siamo convinti che l'intensificazione degli sforzi miranti a preservare la pace debba essere la prima preoccupazione degli Stati piccoli e grandi, individualmente e collettivamente, e il compito di ogni uomo di

⋆È nostra ferma convinzione — ha poi aggiunto che, a tali condizioni e nonostante la complicata situazione internazionale, sia possibile superare le tensioni esistenti e salvaguardare la pace, ciò che corrisponde al desiderio e alla massima aspirazione dei popoli». Questa — ha concluso il ministro sovietico — è la linea che la delegazione sovietica sosterrà all'ONU. Nulla ha detto invece Gromiko sul suo incontro con Haig, previsto per la settimana prossima. Ne parlano invece le fonti americane.

«Non siamo riusciti a convincere i sovietici che la nostra politica è stata vera-

mente modificata. Il campo di battaglia sarà l'Europa». Questa, secondo un funzionario del Dipartimento di Stato e molti altri osservatori americani, sarà la chiave dell'incontro tra Haig e Gromiko.

Lo scopo ufficiale di questo primo contatto ad alto livello tra le due superpotenze dopo sedici mesi è di formulare una agenda per i negoziati USA-URSS, che dovrebbero iniziare entro il mese di novembre, tesi a limitare o a ridurre il numero di missili nucleari - i Pershing 2 e i Cruise della NA-TO e gli SS-20 sovietici sul suolo europeo.

Ma questo primo incontro Haig-Gromiko ha un significato che va oltre l'a-spetto tecnico delle «discussioni preliminari». Potrebbe avere invece delle profonde implicazioni sulle relazioni USA-URSS attualmente più tese rispetto ad ogni periodo dagli anni '60 e dall'inizio degli anni della «distensione», in cui furono firmati i primi due accordi per la limitazione delle armi strategiche, i Salt. Il Salt 2 fu respinto dal Senato durante l'amministrazione Carter, ma è stato soprattutto dall'inizio dell'amministrazione Reagan che le relazioni USA-URSS hanno raggiunto l'attuale livello di tensione. La campagna per «riarmare l'America», con un brusco aumento delle

spese militari, l'accusa ai

in paesi dell'America cen-

sovietici di «avventurismo»

trale e dell'Africa, e la ripresa del concetto kissingeriano del «linkage», con cui la politica americana nei confronti dell'URSS andrebbe condizionata dal comportamento di Mosca al livello internazionale, sono fra le indicazioni più vistose che la nuova amministrazione ha assunto un atteggiamento drasticamente diverso nei confronti di Mosca rispetto all'epoca precedente quando le tensioni venivano attenuate nel contesto di un processo verso la limitazione delle armi strategi-

Date queste circostanze,

si prevede a Washington che l'incontro Haig-Gromiko avrà il valore di fornire uno scambio di vedute soprattutto con una particolare sensibilità alle reazioni dei paesi europei della NA-TO. In questo senso, l'amministrazione Reagan si trova in una situazione difficile. Da un lato, Haig vorrà dimostrare agli alleati europei che la sua retorica antisovietica degli ultimi mesi non pregiudica la volontà americana di giungere ad un accordo sugli euromissili e sulle armi strategiche in generale.

Secondo il Dipartimento di Stato, infatti, la percezione in Europa dell'intransigenza americana nei confronti di Mosca non è altro che il risultato di una campagna molto riuscita del Cremlino tesa a convincere gli europei che gli USA, e

non l'URSS, sono responsabili della tensione tra le due potenze. Ma nel convincere gli alleati che intende seguire sul serio la strada della distensione con Mosca, Haig rischia di «cedere» ai sovietici sulla questione degli armamenti. Tale interpretazione, affermano alcuni osservatori, potrebbe far credere al Cremlino che l atteggiamento reaganiano

— dal piano per il «riarmo dell'America. alle sside sull'intervento sovietico nelle lotte interne di paesi del Terzo Mondo - non sia altro che retorica vuota.

Secondo il «Wall Street Journal», infatti, la politica dell'amministrazione Reagan nei confronti dell'Unione Sovietica, per tutta la sua evidente «durezza», offre molti elementi da giustificare tale interpretazione. La recente decisione di Reagan di tagliare gli aumenti delle spese militari, la sua reticenza a prendere decisioni chiare su nuove armi strategiche, come il missile MX e il bombardiere B-1, e la sua difficoltà ad ottenere il consenso degli alleati europei attorno a questioni militari come la produzione della bomba N e l'ammodernamento degli euromissili, vengono citate dal quotidiano come esempi di quella incoerenza nella politica verso Mosca per la quale lo stesso Reagan aveva denunciato l'amministrazione Carter.

Mary Onori

No dei liberali inglesi ai Cruise e alla bomba N

Il congresso del partito ha capovolto, con un voto a larghissima maggioranza, la tradizionale linea in tema di difesa - I sette punti del nuovo programma

Dal nostro corrispondente

LONDRA — I liberali inglesi si sono pronunciati a stragrande maggioranza contro il dislocamento dei missili «Cruise» in Gran Bretagna. Il congresso annuale che si tiene in questi giorni nella cittadina gallese di Llandunno ha modificato - contro il parere espresso dalla leadership — la politica del terzo partito inglese, dimostrandosi così sensibile al grande movimento d'opinione che è andato sviluppandosi sempre più in Inghilterra su posizioni pacifiste ed ha ora solidi addentellati programmatici presso i sindacati, il partito laburista, alcuni strati conservatori, le Chiese, le associazioni di

Il documento programmatico del partito liberale sulle questioni della difesa è ora il seguente: 1) disarmo generale e completo «che può solo essere raggiunto in modo progressivo, 2) opposizione al

difesa ecologica, ecc....

deterrente nucleare britannico, ossia al nuovo sistema missilistico «Trident» che dovrebbe sostituire gli obsolescenti «Polaris»; 3) sì alla continuata appartenenza della Gran Bretagna all'Alleanza NATO: 4) rafforzamento degli armamenti convenzionali nel senso di migliorare l'efficienza in un rendimento delle forze armate mediante un più stringente controllo della spesa; 5) progresso verso un sistema di difesa europeo, integrato sotto il controllo politico degli Stati europei; 6) creazione di una zona disatomizzata in Europa e, quindi, no ai missili •Cruise»; 7) opposizione decisa anche alla fabbricazione della bomba N e al suo

la difesa dell'Europa occidentale. Malgrado tutti gli appelli della tribuna affinchè i delegati — come si è detto -- dessero prova di responsabilità e di disciplina, il congresso ha votato la mo-

zione pacifista che viene ora ad affian-

prospettato inserimento nel sistema del-

carsi a quelle analoghe già approvate dal congresso dei sindacati dieci giorni or sono e che probabilmente verranno approvate dal congresso laburista fra poco più di una settimana.

Un emendamento presentato dalla leadership liberale, in cui si privilegiava il momento della riduzione bilanciata degli armamenti e si insisteva sulla trattativa, è rimasto sconfitto a larga maggioranza e, quindi, ha prevalso la tesi del disarmo unilaterale. La clamorosa presa di posizione dell'assemblea di Llandunno si pone già come elemento di differenziazione e di possibile contrasto rispetto al patto elettorale appena sottoscritto fra i liberali ed i neo-socialdemocratici del SDP i quali, invece, sostengono la posizione del «doppio binario»: si ai «Cruise» e, contemporaneamente, sì al negoziato di pace.

Antonio Bronda

Reagan a Bonn (dopo Breznev) per discutre di euromissili

Prima della visita, Schmidt avrà visto anche il leader della RDT Honecker Riaffermato l'interesse tedesco alla realizzazione del gasdotto con l'URSS

BONN — La capitale della RFT sta diventando il centro di una intensa iniziativa internazionale. Dopo Breznev, che si recherà a Bonn il 23 novembre, anche il presidente americano Reagan farà visita al cancelliere Helmut Schmidt. Lo ha annunciato ieri lo stesso cancelliere al Parlamento tedesco-occidentale, in risposta alle richieste dell'opposizione per una iniziativa che servisse a rasserenare il clima dei rapporti tedescoamericani, dopo gli attentati terroristici contro istallazioni USA nella RFT. •Quando Reagan verrà ha detto Schmidt — si accorgerà che tedeschi e americani sono amici.

Non è evidentemente solo questo lo scopo della visita del presidente americano, che — anche se la data non è stata ancora fissata - avverrà presumibilmente dopo che Schmidt avrà incontrato il presidente del Consiglio di Stato della Germania orientale Erich Honecker e il presidente sovietico Breznev. Schmidt avrà comunque la possibilità di stabilire data della visita e agenda dei colloqui con lo stesso Reagan, nell'incontro che i due uomini di Stato avranno a Città del Messico in ottobre, ai margini

del «vertice» Nord-Sud. Nel suo discorso in Parlamento, il cancelliere ha detto che il suo incontro con il presidente americano tende alla elaborazione di una linea comune per il negoziato con l'Unione Sovietica sui missili a medio raggio, linea che è già stata al centro delle discussioni con Haig a Bonn, nelle quali, come è noto, le divergenze fra la impostazione americana e quella tedesca non hanno trovato una composizione.

Nel suo discorso in Parlamento, Schmidt ha espresso fra l'altro un giudizio molto positivo sui risultati della sua recente visita in Italia. Le conversazioni con Spadolini — ha detto il cancelliere - .hanno dimostrato l'esistenza d'un grande capitale di reciproca fiducia ed una concordanza di vedute in tutti i settori di interesse determinante, sia in politica di sicurezza che in politica estera, così come nella loro valutazione. Devo ringraziare avverrà la prossima setti-

- ha aggiunto Schmidt il presidente della Repubblica italiana Pertini, un uomo di Stato europeo dalla eccezionale autorità morale, per l'importante conversazione che ho avuto

L'agenda diplomatica tedesca, che ora si arricchisce con l'invito a Reagan, comprende inoltre, come ha annunciato ieri il portavoce governativo Becker, l'incontro di Schmidt con Mitterrand, nell'ambito delle consultazioni periodiche franco-tedesche, il 7 e l'8 ottobre, e la visita del premier britannico Margaret Thatcher che sarà a Bonn il 29 e 30 ottobre. Il ministro degli esteri Gensher, da parte sua, si recherà in Cina dal 5 al 7 ottobre.

Il fatto che l'attenzione di Bonn è rivolta alla ricerca del dialogo e dell'accordo. anche in campo economico, con l'Unione Sovietica, è confermata dal prossimo viaggio a Mosca del ministro federale dell'economia Lambsdorff, per la riunione della commissione economica tedesco-sovietica. Alla vigilia del viaggio, che mana, il ministro Lambsdorff ha riaffermato ieri in una intervista ad un giornale economico l'interesse del suo paese alla conclusione del contratto con l'Unione Sovietica per il gasdotto siberiano, che gli Stati Uniti hanno cercato in tutti i modi di impedire.

Il contratto — ha detto Lambsdorff — è importante sia per le forniture di tubi che l'industria tedesca farà all'Unione Sovietica, sia per gli approvvigionamenti di gas a lunga scadenza che la Germania potrà assicurarsi. In questo contesto, secondo il ministro dell'economia, è impossibile per la RFT rinunciare al contratto per accettare le proposte alternative degli USA. La Germania federale è interessata alle proposte degli Stati Uniti nel campo delle forniture di carbone e di sviluppo dell'energia atomica, ma ha bisogno anche di gas, e questo l'America

non può darglielo. Lambsdorff, d'altro canto, ha sottolineato nell'intervista l'interesse tedesco al massimo sviluppo dei rapporti economici tede-

sco-sovietici.

I colloqui tra Colombo e Paulo Jorge

L'Italia ora solidale con l'Angola condanna il regime sudafricano

Isolati gli Stati Uniti nell'appoggio a Pretoria - Anche Il Cairo con Luanda - Gli incontri con Pertini e Spadolini

ROMA — L'Italia condanna «energicamente» l'aggressione sudafricana contro l'Angola ed esprime la «sua solidarietà» al governo angolano. Lo ha affermato il ministro Emilio Colombo ricevendo in visita ufficiale il ministro degli Esteri della RPA Paulo Teixeira Jorge. Il ministro Colombo ha voluto anche testimoniare al collega angolano che per il governo italiano «l'integrità territoriale, l'inviolabilità delle frontiere sono le più gelose prerogative di uno Stato indipendente e sovrano e nessun argomento pretestuoso può giustificare la loro violazione. Tanto più se tale viola-

zione è effettuata a partire da un territorio come quello della Namibia che da troppo tempo attende di essere decolonizza-

Per Colombo inoltre «solo una rapida e accettabile soluzione di questo problema riporterà la pace e la collaborazione nell'Africa australe. E perché a tale soluzione si giunga - ha aggiunto Colombo - «siamo convinti che la base imprescindibile resti la risoluzione 435 approvata dal Consiglio di sicurezza e liberamente accettata da tutte le parti».

Il ministro degli Esteri dell Angola, come ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, è venuto in Italia convinto che il nostro paese «possa giocare un ruolo importante verso i paesi del gruppo di contatto» e cioè USA, Francia, Gran Bretagna, Canada e RFT, responsabili della soluzione del problema namibiano. Le dichiarazioni di Colombo non possono quindi che avere provocato soddisfazione nel ministro Paulo Jorge il quale del resto non ha nascosto la sua impressione positiva. Ha ricordato i buoni rapporti esistenti fin da quando il MPLA conduceva ancora la sua lotta di liberazione nazionale ed ha affermato che le relazioni tra i nostri due paesi

sono «molto buone». Il buon esito delle conversazioni è confermato dall'incontro che Paulo Jorge ha avuto col presidente del Consiglio Spadolini. Particolarmente caloroso è stato inoltre l'incontro con il Presidente della Repubblica Pertini che il ministro angolano ha salutato come il primo capo di Stato europeo che sia stato anche un combattente partigiano.

Il ministro degli Esteri dell' Angola, che è reduce da una visita ufficiale a Bonn, ha fatto anche un sintetico bilancio dell'atteggiamento europeo sulla crisi che sta attualmente attraversando l'Africa australe. Paulo Jorge si è compiaciuto che tutti i paesi europei, sia pure con qualche sfumatura di di versità, abbiano espresso una posizione di condanna del Sudafrica, isolando oggettivamente l'amministrazione Reagan nella sua politica di sostegno al regime di Pretoria.

Cionondimeno il ministro angolano ha manifestato tutta la sua «preoccupazione» per il «rafforzamento delle relazioni tra Washington e Pretoria, rafforzamento che permette al regime dell'apartheid di «sfidare la comunità internazionale. Non ha nemmeno nascosto che l'attuale politica americana possa portare al precipitare della crisi. Rispondendo ad una doman-

da il ministro degli Esteri angolano ha quindi confermato che il recente vertice africano di Lagos ha deciso la fornitura di aiuti militari all'Angola per far fronte all'aggressione sudafri-cana dando così seguito ad una linea che il presidente Agostinho Neto rilanciò con forza prima della sua morte, e cioè che devono essere gli africani stessi a organizzare la propria difesa se vogliono salvaguardare la loro indipendenza. Questi aiuti - ha precisato - verranno dati secondo le modalità e i tempi che il governo di Luanda stabi-

Nel complesso dunque il ca-po della diplomazia angolana ha potuto tracciare un quadro che vede gli USA isolati nel loro appoggio al Sudafrica e l'Angola al centro di un vasto movimento di solidarietà che va dai governi dell'Europa occidentale, ai paesi africani, fino al Brasile il quale ha espresso la sua disponibilità a fornire aiuti mi-

Di particolare interesse è poi avuto ieri mattina con il ministro degli Esteri egiziano anch' egli a Roma per colloqui con il nostro governo. Butros Ghali, che ha espressamente chiesto di incontrare il collega angolano, ha riaffermato la solidarietà del suo governo, si è detto pronto ad intraprendere iniziative insieme al governo angolano ed ha comunicato di aver già incaricato l'ambasciatore egiziano all'ONU perché traduca questa disponibilità in atti concreti. Paulo Jorge partirà domenica da Roma per New York dove si svolgerà, il prossimo 24 settembre, la riunione dei cinque paesi occidentali del «gruppo di contatto per la Namibia.

The state of the s

Sarà un norvegese

Lo ha detto Butros Ghali a Roma

il comandante della «forza» per il Sinai

L'unica adesione significativa oltre a quella degli USA — Americano uno dei tre battaglioni

ROMA — Fornendo ieri, nel corso di una conferenza stampa, dettagli e precisazioni sulla costituenda «Forza di pace multinazionale» per il Sinai, il ministro di stato egiziano agli affari esteri Butros Ghali ha implicitamente ammesso le difficoltà che incontra il suo governo nel tentativo di dare una credibile struttura «internazionale» alla iniziativa. In concreto, ha avuto finora solo cinque adesioni sicure: quelle degli Stati Uniti, della Colombia, dell'Uruguay, delle Isole Figi e della Norvegia. Quest'ultima può essere considerata, in un certo senso, l'asso nella manica, su cui forse l'Egitto, fino a ieri, non sperava: Butros Ghali, ha infatti precisato che sarà norvegese il comandante della «Forza», il che — dal punto di vista politico e psicologico — è cosa certamente diversa dall'avere un comandante americano.

Quanto ai colloqui con Spadolini e Colombo sulla richiesta di fornire un contingente italiano, il ministro li ha definiti estremamente positivi»; ma ha tenuto subito dopo a sottolineare che ciò non vuol dire che abbia ricevuto «una risposta affermativa»: i governanti italiani — ha specificato — «mi hanno promesso di studiare il problema con attenzione».

Prima di fare queste precisazioni, Butros Ghali ha voluto soffermarsi sull'origine e le caratteristiche della «Forza». In sintesi ha detto che essa è prevista dagli accordi di Camp David per controllare il rispetto di tutte le clausole di «limitazione degli armamenti» stabilite per il Sinai; che l'Egitto avrebbe voluto una «forza di pace» dell'ONU (vale a dire un contingente di «caschi blu»), ma che la opposizione dell'URSS - la quale dispone nel Consiglio di sicurezza del diritto di veto — ha reso ciò impossibile; e che quindi si è dovuto ricorrere ad una «seconda soluzione». Per questo l'Egitto ci tiene che alla «forza multinazionale» diano la loro adesione il maggior numero possibile di Stati, sottolineandone così il carattere internazionale e consentendo una rotazione dei contingenti (la «forza» sarà articolata su tre battaglioni, per complessivi 2300-2500 uomini).

Evidentemente per invogliare alla partecipazione, è stato precisato che essa può essere anche «simbolica», limitata cioè a unità sanitarie o a una corvetta per pattugliare le acque di Sharm el Sheik, o a infrastrutture logistiche. Come si è visto, tuttavia, i risultati non sono finora brillanti per il Cairo, e non è difficile comprenderne il motivo: inviare contingenti nel Sinai significa infatti avallare formalmente le intese di Camp David e ciò che ne è derivato; e questo, oltretutto, proprio nel momento in cui la politica di Camp David sta esalando i suoi ultimi respiri.

Butros Ghali, su nostra specifica domanda, ha anche confermato formalmente la partecipazione di unità americane alla «forza multinazionale»; dei tre battaglioni, ha detto, uno sarà americano. E alla obiezione se la presenza militare di una superpotenza nel contingente non sia in contraddizione con gli interessi della pace, si è affrettato a precisare che i militari della «forza» avranno compiti di semplici «osservatori. e disporranno solo di armi leggere, per autodifesa: in ogni caso «non c'è alcun rapporto — ha dichiarato calcando la voce - con la "forza di pronto intervento" che gli americani stanno allestendo». Oltretutto l'Egitto continua a sperare (non si sa su quali basi) che a un certo punto l'ONU sia in grado di mandare nel Sinai i suoi «caschi blu» e che la «forza multinazionale» finisca dunque con l'avere un carattere tran-

Durante la conferenza stampa, Butros Ghali ha anche precisato che Sadat ha invitato il Papa a recarsi nel Sinai nel novembre del 1982 (quinto anniversario del viaggio dello stesso Sadat a Gerusalemme); ha detto di avere avuto ieri mattina un incontro di un'ora con il ministro degli esteri angolano (anch'egli in visita a Roma) per esprimergli «la soli» darietà dell'Egitto contro l'aggressione sudafricana e concordare iniziative diplomatiche in tal senso; ha definito il regime di Gheddafi -avventurista e pericoloso per la sicurezza del mondo»; ha sottolineato con enfasi la «grande importanza- che l'Egitto attribuisce all'iniziativa dell'Europa per il Medio Oriente, correggendo con ciò in una certa misura l'atteggiamento di diffidenza con cui in passato il Cairo mostrava di guardare ad iniziative europee non inquadrate nel «processo di Camp David.; ed anche questo è evidentemente un segno delle difficoltà che incontra la politica del presidente

Giancarlo Lannutti

Un'altra auto-bomba a Beirut Due morti e numerosi feriti

BEIRUT - A sole 24 ore dalle stragi di Sidone e di Shekka (29 morti e 116 feriti nella prima, dieci morti e altrettanti feriti nella seconda) un nuovo attentato terroristico è ayvenuto ieri in piena

Un'auto carica di esplosivo è saltata in aria in una strada del quartiere di Bourj el Barajnieh, una delle roccheforti cittadine dell'OLP; fortunatamente il bilancio è meno pesante che nei due attentati precedenti: due morti e numerosi feriti.

Anche questo attentato è stato rivendicato dal «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri», fantomatica sigla dietro la quale - a giudizio dei dirigenti palestinesi - operano agenti dei servizi segreti israeliani. Non a caso gli attentati del -Fronte- sono sempre assai ben organizzati e diretti contro sedi e dirigenti pale-

Intanto a Bengasi, in Libia, si sono aperti i lavori del quinto vertice del . Fronte della fermezza., cui partecipano Libia, Algeria, Siria, Yemen del sud e OLP. Alla seduta, aperta da un discorso del leader libico Gheddafi, ha assistito anche il ministro degli esteri iraniano Hussein Mussavi, ospite del governo di Tripoli.

Il vertice discute formalmente sulla «aggressione imperialista americana - alla Libia, ma si occuperà certamente anche di diversi altri temi tra i quali la recente -intesa strategica- USA-Israele e l'alleanza recentemente conclusa fra Libia, Sud Yemen ed Etiopia.

Economia: contrasto fra i ministri

(Dalla prima pagina)

a decidere cosa toccare nel fitto bosco del settore sanitario. E proprio ieri il governo ha ufficialmente ritirato il decreto sul ticket sui medicinali che era stato bloccato dalla

Insomma, sembra proprio un ginepraio inestricabile. In effetti, non è possibile acchiappare il bandolo della matassa se manca, nel governo, il requisito fondamentale: la coesione politica e l'unità di intenti; se tutti operano oggi guardando alle elezioni anticipate di domani. Questo è cifre, appare evidente che il vero punto debole della maggioranza che sostiene il governo Spadolini, non la « preconcetta rigidità » dei finisce per aggravare i prosindacati o dell'opposizione.

Il bilancio dello Stato, d' altra parte, è diventato sempre più il « tempio degli intoccabili» dove si celebra un rito la cui posta è il consenso | Malfa, Di Giesi e Altissimo elettorale, da parte di forze | di giovedì scorso — si sarebpolitiche che non hanno la be arrivati, a forza di limare capacità di misurarsi con chia- un po' qui e un po' là, ad re proposte di cambiamento, lun disavanzo di 56 mila mima che giocano tutte le loro | liardi. Ciò significa che - se carte nella mediazione e nella gestione dell'esistente. Solo che oggi (ecco la contraddizione nuova aperta dalla sarà in grado di estrarre un crisi) i margini per il piccolo cabotaggio sono diventati sempre più stretti.

fre del disavanzo pubblico. programma economico del go-Improvvisamente Andreatta, verno, e aggiunge: « Così | nomica che nel 1981 sarà ze- I dolini.

ragioniere generale dello Stato Milazzo, ha scoperto che se le cose continuano come nella prima metà dell'anno, il deficit complessivo raggiungerà i 65 mila miliardi. E ciò mentre il documento che Spadolini aveva consegnato ai sindacati parlava di un obiettivo credibile di 50 miliardi. 15 mila miliardi in più, non previsti, non si tagliano tanto facilmente. Il ministro La Malfa ha contestato queste previsioni, ritenendole troppo fosche, Ma, al di là delle eventuali manipolazioni delle proprio l'incapacità di scegliere, il consumarsi nella po-

litica del giorno per giorno

blemi, finché la situazione

sfugge di mano. Ora, «autorevoli» fonti hanno fatto circolare la voce che — dopo l'incontro tra La si vuole tener fede all'impegno - occorre far saltare fuori altri 6 mila miliardi. Chi tal coniglio dal cappello? Non certo l'ineffabile Pietro Longo che dichiara, addirittura di Prendiamo la lite sulle ci- | « non aver ancora capito il

I dopo essersi consultato con il I come non ho capito la sortita di Andreatta ». Il PSDI, comunque, è ufficialmente contrario sia ai tagli della spesa previdenziale sia all'introduzione di una nuova imposta sulle abitazioni.

> A questo punto, o il governo rivede tutte le sue cifre oppure ci troveremo di fronte ad una nuova stretta e a una nuova stangata (o tutte e due le cose insieme). Con ciò. il rapporto con i sindacati, già appeso ad un filo precario (ieri Carniti ha di nuovo criticato « le gravi ambiguità delle forze governative ») verrebbe seriamente rimesso in discussione.

Gerardo Bianco si stupisce

per lo « strano clima » che si sta creando intorno a quella che egli definisce « prevedibile dialettica » sulla politica economica. Il governo, secondo Bianco, va aiutato: «L' unica politica seria che i partiti democratici debbono seguire è quella di salvaguardare la legislatura ». In realtà, come abbiamo visto, le insidie maggiori oggi vengono proprio dall'interno della coalizione governativa. E non è soltanto la prevedibile difficoltà di controllare una situazione economica sempre più difficile e contraddittoria (2 milioni di disoccupati, una inflazione in discesa, ma che resta sempre attorno al 19 per cento, una crescita ecoro e nel 1982 ancora al di sotto dell'1 per cento; una attività produttiva strozzata dalla stretta creditizia e soffocata dalla instabilità internazionale), l'ingovernabilità nasce da altro; da fattori squisitamente politici. Tutti fanno finta di sostenere questo governo, ma si preparano il terreno più favorevole per farlo cadere.

Per quanto riguarda il FCI.

ieri Chiaromonte ha chiarito che i comunisti «apprezzano il metodo con il quale il governo si sta muovendo senza obbligare il sindacato a discutere durante la trattativa i problemi del costo del lavoro e della scala mobile ». Ma hanno molte riserve sulle proposte concrete del governo. Anche per quel che riguarda i tagli della spesa pubblica, gli stessi sindacati enon accettano a scatola chiusa». Il PCI, dal canto suo, non sta elaborando nessun contropiano, ma sta raccogliendo proposte « per un programma di politica economica > che vuole discutere con le altre forze politiche. Intanto il segretario del partito, Berlinguer, ha smentito, con una lettera al « Corriere della Sera », la presunta telefonata con il presidente del Consiglio che il giornale gli aveva attribuito. Analoga smentita ha fatto anche Spa-

Pressioni sovietiche su Varsavia

(Dalla prima pagina) dell'inizio di giugno in quanto non compie alcuna analisi della situazione polacca nel suo complesso, né mette in causa la linea del POUP e della sua direzione. Essa, come detto, si sofferma esclusivamente sulla « crescita dell'antisovietismo » che, si ammonisce, « ha raggiunto limiti pericolosi » e le accuse rivolte ai dirigenti polacchi riguardano esclusivamente questo problema.

«I fatti dimostrano - s legge nella lettera - che nel paese si sviluppa in modo manifesto, largamente e impunemente una sfrenata campagna contro l'Unione Sovietica e la sua politica estera e interna >. Non si tratta di « eccessi sporadici e irresponsabili di teppisti » ma di « un'attività coordinata di nemici del socialismo dalla chiara linea politica > che hanno come scopo ultimo « far uscire la Polonia dalla comunità socialista e liquidare il socialismo nella stessa Polonia ». L'antisovietismo sta penetrando ormai « nei più diversi campi della vita sociale del paese » e viene apertamente propagandato « neali interventi pubblici, davanti a uditorii di massa dai caporioni del KOR e della KPN e da Solidarnosc ». « La prima fose del congres-

so di questo "sindacato" prosegue il documento - è in fin dei conti diventata una tribuna dalla quale si diffondevano calunnie e offese all'indirizzo del mostro Stato. Una rivoltante provocazione è diventato il cosiddetto messaygio al lavoratori dell'Europa dell'Est approvato a Danzica. Le forze antisovietiche insultano sempre la memoria del soldati sovietici, centinaia di migliaia dei quali hanno sacrificato la vita per la libertà e l'indipendenza della nazione polacca. Sono cominciate ad affiorare ugualmente minacce contro i soldati dell'armata sovietica che montano la guardia ai territori occidentali della comunità socialista della quale è parte anche la Polo-

Dopo aver rilevato che l'attuale campagna antisovietica in Polonia « comincia ad avere le caratteristiche dell'isteria antisovietica di alcuni paesi imperialisti», la lettera afferma: «Tutto ciò non può non fare sorgere in noi la domanda perché da parte delle autorità ufficiali polacche non sono stati compiuti passi decisi per stroncare la campaana ostile contro l'URSS alla quale la Polonia è legata da rapporti di amicizia e da obblighi di alleanza. Tale postzione è contraria anche alla Costituzione polacca nella quale è scritto anche il principio del rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione con l'Unione Sovietica. Non conosciamo neppure un caso in cui i promotori di provocazioni antisovietiche si siano scontrati con una reazione ferma da parte delle autorità e siano stati puniti. Di più, senza ostacoli si aprono loro sale statali per fare incontri, si dà loro accesso ai mass-media e si forniscono loro i mezzi tecnici, anche se si sa a priori

A questo punto la tettera ricorda che la questione venne discussa nell'incontro di Kania e Jaruzelski con Breznev a Mosca in marzo, durante la visita di Sustov a Varsavia in aprile e nei colloqui in Crimea ancora tra Kania e Jaruzelski e Breznev in agosto e venne segualata « con grande sincerità » nella lettera del CC del PCUS del 5 giugno. Sottolineata l'indignazione della gente sovietica, la lettera ammonisce: La nazione sovietica che ha sopportato enormi sacrifici per liberare la Polonia dall' occupazione fascista, che ha aiutato disinteressatamente e ancera aiuta il vostro paese, ha il pieno diritto morale di esigere che si ponga fine all' impudenza antisovietica in Polonia... L'ulteriore indulgenza verso ogni fenomeno di antisovietismo provoca un enorme danno morale ai rapporti polacco-sovietici ed è in contraddizione diretta con gli obblighi di alleanza della Polonia e di interessi vitali della nazione polacca».

LA POSIZIONE DEL GO-VERNO — Il comunicato del consiglio dei ministri riconferma tutte le accuse dell'Ufficio politico del POUP alla prima fase del congresso di fare l'accordo con questo 30-

Washington accusa l'URSS di « ingerenza »

WASHINGTON - Il più recente messaggio dell'Unione Sovietica ai dirigenti polac-. chi è «un'ingerenza negli · affari interni » della Polonia. inaccettabile per. gli Stati Uniti, ha dichiarato ieri il

Il portavoce Alan Ronberg, mentre spiegava la posizione del governo americano secondo la quale il messaggio sovietico mira a «intimidire» Washington non ha per il momento verificato l'esistenza di misure militari che potrebbero indicare un imminente intervento sovietico in

| Solidarnosc e in particolare | I COMMENTI DEI GIOR-NALI — L'interpretazione che viene data della risoluzione dell'Ufficio politico del POUPè aperta e problematica. «Trybuna Ludu» sottolinea che il documento « è fermo. è un no detto in nome dell' interesse di tutta la nazione ». Esso però « non deve essere letto come un colpo diretto contro il sindacato Solidarnosc ». La linea dell'intesa, scrive ancora l'organo centrale del POUP, «è la linea dell'alleanza di tutte le forze della ragione e della responsabilità. Questa linea è stata confermata dall'ultimo plenum del Comitato centrale». La drammaticità della situazione è stata approfondita « da chiari e manifesti tentativi di indirizzare una grande organizzazione sociale come Solidarnosc contro questa li-

TORINO - « La linea di comportamento del POUP è la linea del rinnovamento socialista e dell'accordo sociale; noi questa linea la difenderemo, ma difenderemo fino in fondo, con tutte le conseguenze, anche le principali conquiste socialiste del nostro Paese e non permetteremo a nessuno un'azione distruttiva del socialismo in Polonia ». Il giudizio sulla situazione polacca espresso dal compagno Vieslaw Bek, direttore di « Trybuna Ludu », nel corso di una conferenza stampa alla Festa nazionale dell'« Unità », è un giudizio preoccupato, ma - ha ag. giunto — « noi pensiamo di avere la capacità di risolvere problemi con le nostre

quella relativa alla « inten-

zione della direzione di Soli-

darnosc di prendere gradual-

mente il potere». Più avanti

tuttavia si legge nel docu-

mento: «Il consiglio dei mi-

nistri riconosce che la lotta

contro gli estremisti di So-

lidarnosc equivale, attualmen-

te a una lotta per mantene-

re il corso del rinnovamento

socialista, a una azione in di-

verso il rafforzamento della

democrazia e lo sviluppo del-

l'autogoverno. E' una dire-

zione che non ha alcuna al-

ternativa. Il governo la raf-

forzerà e la arricchirà. E'

sua sincera intenzione costrui-

re confidenza e comprensio-

ne con la società, con il po-

polo lavoratore, con tutti i

patrioti orientati realisticamen-

te, comprese le grandi mas-

se della base di Solidarnosc ». I nea ».

fesa della riforma economica,

«Le nuove tensioni — ha detto Bek - derivano dal rifiuto delle forze più radi-cali ed estremiste di Solidarietà del significato e dei ri-

« Zucie Warszawu », dal canto suo, sostiene che se in Solidarnosc prevalesse la concezione a sostituire con proprie strutture i meccanismi dello Stato, « ciò farebbe crollare il ramo sul quale si regge e le farebbe perdere la ragione d'essere come partner del rinnovamento, trasformandola in elemento di scontro che minaccia le più disastrose consequenze ». La conclusione tuttavia è, come detto all'inizio, che « le porte del dialogo e dell'intesa non sono ancora definitivamente chiu-

ATTIVITA' DI SOLIDARNOSC I segnali che vengono dalle organizzazioni regionali del sindacato non sono tranquillizzanti. Ieri mattina, parlando alla prima seduta del consiglio dei lavoratori (provvisorio) eletto alla grande acciaieria Huta

di Varsavia, Seweryn Jaworski, non si è occupato soltanto di autogestione, ma ha tenuto un vero e proprio comizio politico, trasmesso in diretta in tutti i reparti dal sistema di altoparlanti dell' azienda, per esaltare i documenti del congresso, compresi il messaggio ai «popoli dell'Europa dell'est» e la richiesta di elezioni libere». A Pila, nel nord-ovest del paese, è stato indetto uno sciopero di 4 ore per lunedì

Warszawa, il vice presidente

di Solidarnosc della regione

21 settembre per protestare contro il sequestro di bollettini sindacali e l'apertura di inchieste della magistratura a carico dei responsabili. Nella regione tessile di Lodz, 14 aziende hanno proclamato il preallarme di sciopero contro la penuria dei generi alimentari.

Dichiarazioni a Torino del direttore di « Trybuna Ludu » sultati dell'ultimo congresso alcune proposte portate avan-

A Washington contro Reagan

straordinario del POUP». Un congresso definito di rinnovamento socialista, basato sulla partecipazione di tutti alle decisioni e alla gestione, sullo sviluppo della democrazia in tutti i settori della vita nazionale, su una profcuda volontà di rinnovamento della vita economica, su una riforma della vita politica interna al partito.

to Bek — nella prima parte del congresso di Solidarietà nco ha vinto la vera componente operaia, ma hanno potuto prendere più vigore le forze più estremiste e antisocialiste. Da quel congresso non è uscito alcun programma costruttivo, ma ha accolto

to. A Washington sarebbe in

corso una grande sfida, anzi

« Purtroppo — ha aggiun

ti dai gruppi più estremisti». Il messaggio ai popoli e ai lavoratori dell'Est votato dal congresso di Solidarietà è stato giudicato da Bek come « una risoluzione che mira a intervenire negli affari interni di altri Paesi, ha un carattere provocatorio e non è coerente con la politica estera della Polonia e approfondisce i timori negli altri paesi socialisti sulla situazione

Non c'è nulla di strano quindi — ha aggiunto il direttore di «Trybuna Ludu» - se il CC del POUP prima e poi il governo valutano con preoccupazione le tendenze emerse dal congresso di So-

politiche tradizionali e colori-

sce la presidenza degli Stati

Uniti di una venatura gollista.

Il gruppo dirigente del sin-

far sapere a Washington e al-

bilitare tutte le forze spinte

all'opposizione dal concreto

svilupparsi del reaganismo,

cioè dal tentativo di scaricare

costi della crisi economica

lidarietà. « Non mi stupisce nemmeno - ha proseguito - la 'ettera inviata ai nostri dirigenti dal CC del PCUS in cui si dà una valutazione della situazione polacca e si esprime preoccupazione. Le tendenze espresse da alcuni elementi di Solidarietà vanno verso un aumento delle azioni antisocialiste e antisovietiche. I nostri più vicini alleati hanno il diritto ad una reazione da amici, tenendo conto anche del ruolo della Polonia per il mantenimento della pace in Eu-

L'ultima battuta della conferenza stampa ha toccato il tema delle prossime elezioni amministrative. Sarà presente Solidarietà, è stato chiesto? « Noi ci presenteremo — ha detto Bek — nel Fronte di unità nazionale ed io penso che ci sarà posto per i candidati di Solida-

Accuse PSI: la DC punta alle elezioni

(Dalla prima pagina)

nelle aule parlamentari. L' episodio dell'altro giorno alla Commissione Bilancio di Montecitorio, dove il socialista Tocco, candidato della maggioranza, è stato battuto dal comunista Gambolato, ha funzionato come una miccia su un barile di polvere da

Il PSI ne ha riversato tutta la responsabilità su «franchi tiratoria democristiani, arrivando a contestare al presidente della Commissione, il de La Loggia, la α rappresentatività politica della maggioranza » (ma questi ha replicato che « un presidente di Commissione non è presidente della maggioranza, ma di tutta la Commissione »). Insomma, quasi una richiesta di dimissioni da parte socialista, poi temperata da qualche dichiarazione sdrammatizzante. Il acaso », comunque, per il PSI non è chiuso, tant'è che il capogruppo a Montecitorio, Labriola, ha chiesto e ottenuto dal suo collega de Bianco, di discuterne mercoledì prossimo. Parlando coi giornalisti a Montecitorio, Labriola ha cer- 1 rogazioni e interpellanze. Ma 1 a Piccoli — sostiene Manci-

(Dalla prima pagina)

mentari. L'inflazione si com-

batte anche varando final-

mente un piano di rinascita

per le zone terremotate, an-

che eliminando sprechi, pa-

tato, da meschine polemiche,

lavoratori in cassa integra-

zione per lavori di pubblica

utilità. E' una proposta che

deve coinvolgere — ricorda

Chiaromonte con la sua nota

passione meridionalista - an-

che i giorani disoccupati di

Napoli, quelli che non perce-

piranno nemmeno una lira di

C'è una legge pasticciata,

come osserva Benvenuto. De-

ve diventare una vera rifor-

ma del mercato del lavoro.

con la formazione di un ser-

vizio nazionale del lavoro o

di una agenzia come si vo-

glia chiamare, con il con-

trollo del sindacato, la parte-

cipazione dei comuni per ao-

vernare la cassa integrazio-

ne, impedire lo spreco di tan-

te energie, per governare la

mobilità e quindi i necessari

processi di ristrutturazione.

Ma quali forze impediscono

che questo progetto possa es-

sere approvato? chiede Lama.

tra ali applausi. Perché non

si passa dalle parole ai fat-

ti? Chi è contro? Non ve-

niamo qui ad uno dei nodi

delle polemiche di questi gior-

ni? E' forse una questione di

regolamenti parlamentari, di

un esecutivo impacciato dal-

la troppa democrazia o è una

auestione di volontà e chia-

La realtà è che troppi di-

scutono di massimi sistemi -

ad esempio il «dilemma» sul

rezza politica?

salario.

mento distensivo. Ma alla preè preoccupato solo di stornare dal suo partito le eventuali responsabilità. Le ha attribuite invece, in caso di fine prematura della legislatura, all' atteggiamento della DC, definendola « un partito che fa mancare il sostegno parlamentare necessario a un governo e che si ostina a coltivare condizioni corporative e clientela-

pubblica ». L'altro tasto su cui Labriola ha ribattuto è quello della « funzionalità parlamentare », reputata carente e quindi anch'essa responsabile delle a oggettive difficoltà della situazione ». Ma che cosa pensare di una maggioranza che mentre se la prende con le Camere accusate di opporre intralci alla sua α iniziativa », ne sabota poi concretamente il

Questo, infatti, è accaduto proprio ieri mattina. La Camera era stata convocata per esaminare una serie di inter-

cato di mostrare un atteggia., il rappresentante del governo, il sottosegretario alle Finanze cisa domanda, se si sentiva di Tambroni Armaroli, non si escludere la possibilità di cle- | è fatto vedere. E al presidenzioni politiche anticipate, si le di turno dell'assemblea il nistrazioni che erano uscite de Scalfaro, non è rimasto che chiudere la seduta, non senza aver stigmatizzato l'atteggiamento del governo. Mezz'ora dopo, il sottosegretario si è presentato, scusando il ritardo nientemeno che con ragioni di traffico. Un episodio, insomma, quasi incredibile. E che ha costretto Spadolini a spedire a tutti i ministri una ri nella politica della finanza lettera in cui li invita, per

> l futuro, a evitare il ripetersi di simili fatti. L'applicazione della filosofia delle α giunte bilanciate», 1' andamento tutt'altro che brillante della collaborazione governativa stanno provocando qualche fermento anche tra i socialisti. Giacomo Mancini, ex segretario del partito, che da tempo evitava di pronunciarsi sull'operato dell'attuale leadership, dalle colonne del prossimo numero dell'Europeo muove ora una serie di du-

rissime contestazioni a Craxi. Il punto di partenza è proprio la questione delle giunte.

mento a Craxi, poiché se il PSI avesse confermato, subito dopo le elezioni, le ammirale, il segretario della DC si sarebbe dovuto dimettere ».

A Craxi Mancini rimprovera

sia la gestione del partito che

la linea politica seguita. Sotto quest'ultimo aspetto Mancini osserva che l'alternanza proposta da Craxi a è diventata la continuazione di una vecchia politica, anzi una vera restaurazione. Così il polo comunista non si indebolisce e il PSI si colorisce in senso moderato. Ci sono molti segnali in questo senso ». L'ex segretario del PSI non lo dice apertamente, ma fa capire che a questo pensa anche riguardo al prossimo viaggio di Craxi in America: « Non dico che vada a Washington per un' investitura, ma l'impressione all'esterno è questa. E comunque secondo me Craxi avrebbe dovuto andare a Mosca, non a Washington. Bisogna cercare di ottenere modifiche nell'atteggiamento sovietico. E Craxi forse avrebbe potuto ot-

Faccia a faccia PCI e sindacati

rassitismi « e qualche volta ruberie », anche tagliando nella spesa pubblica senza incido cambia. Le macchine esposte alla bella mostra del federe negli interessi dei lavoratori, anche aumentando la stival sono l'emblema di queproduttività del lavoro nelle sta rivoluzione silenziosa che fabbriche e dovunque si proavrebbe bisogno di strumenduce. Una « tastiera » davveti di governo e di controllo to ampia, che sarà oggetto luper fare del progresso tecninedi di un primo confronto co un progresso sociale. Non tra sindacati e il ministro La bastano le riduzioni d'orario nei contratti, con una lotta con caratteristiche europee, Verranno risposte concrete? Sono tutte da conquistare ancome si è concordi nell'auspicare. Le nuove tecnologie riche per quanto riguarda il ducono l'occupazione, devono tema, non separabile, dell'octradursi in «lavori alternaticupazione. Anche qui assistiavi > (Lama), allargando la mo ad un fatto nuovo. Le competizioni di partito qui base produttiva (Chiaromonnon valgono. Novelli, reduce te), costruendo nel Mezzogiorno fabbriche con dentro da un consiglio comunale agiinnovazioni **e** scienza, impedendo la decadenza industriaascolta sorridente i dirigenti le, sviluppando agricoltura e sindacali che appoggiano la sua proposta di utilizzare i

I protagonisti che discutono nello scenario di palazzo a logiche di opposizione, che covela, seguiti con tanta atten- struisca l'unità fra diversi ce-

stanno fermi mentre il mon- I zione, non sono certo un gruppetto di luddisti, avanzano proposte, vengono da una antica tradizione. Lama ricorda la impegnata battaglia di Di Vittorio per convincere i braccianti che «il trattore a vomere lungo», per fare gli « scassi » nella terra, al posto delle antiche vanghe. non era un nemico di classe. Una cultura si è affermata, si va affermando, senza voler per questo assumere connotati subalterni. I robot. le macchine automatizzate, elcttroniche, chiamano in causa la questione del potere, del controllo. E chiamano in causa un sindacato all'altezza dei tempi, non intento a spolvetare le proprie medagliette sessantottine. Un sindacato che non sia coinvolto né in logiche di maggioranza né in

OGGI

ORE 10, Palazzo del Lavoro, Sala A: « Vivere con le macchine ». Giornata di discussione sulle nuove forme di organizzazione del lavoro e della produzione. Introduce Carlo Olmo, del collettivo che ha curato la mostra sulla tecnologia. Partecipa Franco Calamida, responsabile nazio nale Fabbriche di DP; conclude Bruno Trentin. ORE 10, Palazzo del Lavoro, Sala B: « Comunicare politica, propaganda. Immagine e progetto nelle pratiche comunicative della sinistra ». Semi-

nario a cura dell'Istituto Gramsci piemontese. Nel mattino: relazione di Giorgio Grossi; comunicazioni di Rita Caccamo de Luca, Gian Carto Carcano, Valerio Castronovo, Umberto Eco, Enzo Forcella, Carlo Marletti, Renato Nicolini, Giampaolo Pansa, Giuseppe Vacca. Nel pomeriggio: relazione di Franco Rositi; comunicazioni di Filippo Barbano, Angelo Bolaffi, Francesco Cassano, Luigi Graziano, Renato Mannheimer, Fabio Mussi, Remo Bodei. Presiede: Alfredo Reichlin. ORE 15: Inizia la manifestazione per la pace e di solidarietà con l'Angola che proseguirà sino alle 2 di notte. Partecipano: Marco Fumanazionale FGCI; Anto o Rubbi, responsabile serione

esteri del PCI; l'ambasciatore della Repubblica democratica dell'Angola. ORE 16,30, Stand dell'Unità: manifestazione per il 613 del PC uru-SPETTACOLI ORE 15, Arena centrale: La Tartaruga, parata di clown, saltabanchi. ORE 16: Concerto di Blind Alley.

ORE 18, Area giovani: Bluerba (country blue-gras) (gratis).

ORE 21, Teatro tenda: Pierangelo Bertoli in concerto (lire 5000). ORE 21, Ballo: Orchestra Simpatia, ballo liscio (gratis).
ORE 21, Arena centrale: scuola di ballo di Bella Hutter (gratis).
ORE 21, Area giovani: 1 Combo Jazz (hard top) (gratis).
Ore 21,30, Cinema: per il ciclo « Il cinema si guarda » proiezione del film « Schiava d'amore » di Andrej Michalkov, URSS 1979. ORE 21,30, Arena grande: Musica Nova (lire 4500).
ORE 22, Discoteca: Marco Bonino Band in « Omaggio a John Lennon »

2) « Butch Cassidy » di George Roy Hill, con Paul Newman **DOMANI**

ORE 10, Teatro tenda: assemblea nazionale dei diffusori dell'« Unità ». Luciano Barca, Adalberto Minucci, Alfredo Reichlin, Remo Vellani. ORE 10, Arena centrale: manifestazione con i lavoratori emigrati. Mario Birardi, Gianni Giadrosco, Armellino Milani, Giuliano Pajetta. ORE 17, Arena grande: comizio di Enrico Berlinguer.

SPETTACOLI ORE 21, Arena centrale: Inti Illimani. patto sociale - e intanto | ORE 21, Testre tende: Paelo Cente.

ti sociali e soprattutto tra Nord e Sud, che sappia stare dentro i processi di ristrutturazione. Lo 0,50, - rievocato da Marini — appare ben poca cosa come risposta, anche se si può discutere una iniziativa — dice Chiaromonte - collegata alla coopera-

Ma c'è un punto centrale.

genze: bisogna dare la parola ai lavoratori, consultarli, votare, se necessario, rinnovare i consigli, riformarli. Solo cosi è possibile risolvere i contrasti che permangono, e Chiaromonte che ha la parola per ultimo di fronte a tanta concordia dei dirigenti sindacali, ha come uno scatto. Fatela questa consultazione. Non riesco a capire chi lo impedisce ». E' uno dei misteri della vita italiana, un aspetto di qualcosa che ci sfugge. Come quando a notte alta, dopo cena, abbandoniamo gli oratori, questa discussione così serena, concreta, pacata e troviamo lo strillone della Stampa appena stampata in cui c'è un'intervista a Benrenuto. E il segretario della UIL, su quelle colonne, polemizza con il PCI perchè aspetterebbe un nuovo quadro politico per concedere il e placet > al patto sociale. Andiamo in redazione e troviamo le agenzie con un discor-

ORE 24. Discoteca: maratona cinematografica, I « duri » di Hollywood: 1) « Casablanca » di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, USA 1942; val. E allora perché poi si

dicono altre cose!

a quale scopo tali mezzi saranno utilizzati ». zione, a esperienze di autogestione, purché non diventi un fatto obbligatorio, imposto per

sul quale Lama, Benvenuto, Marini non rivelano diverso di Carniti nel Veneto che accusa il PCI di non voler

Eppure c'è stato un incontro ufficiale tra PCI e d ri- 1 genti sindacali, in via delle Botteghe Oscure. C'erano anche Carniti e Benvenuto. Chiaromonte aveva fatto una dichiarazione, subito dopo. L'ha ripetuta ieri sera: i comunisti salutano con favore la possibilità di raggiungere « accordi » con questo governo anche se criticano le genericità, l'inadeguatezza delle indicazioni finora presen- i dipartimento di stato ametale, apprezzano il metodo adottato da Spadolini, la volontà di non importe una formula sulla scala mobile che spaccherebbe il sindacato. Ci sono misure, proposte, confronti, appuntamenti, lotte da fare. Erano gli argomenti dibattuti nella serata al festi

(Dalla prima pagina) de tra la collina del Campidoglio e la Casa Bianca, fiancheggiato da alcuni dei più famosi musei, oltre che dai centri del potere federale, uno spazio immenso dove le varie componenti della manifestazione potranno sfilare, consumare colazioni al sacco, ascoltare discorsi, fare picnic all'uso americano. Per dare una dimensione dello sforzo compiuto dagli organizzatori basterà citare qualche curiosità: sono stati installati 760

gabinetti mobili, di quelli che in America si vedono accanto ad ogni cantiere, duemila cestini per raccogliere le immondizie, decine di autoambulanze ed è stata affittata dall'AFL-CIO l'intera rete della metropolitana, al prezzo di 65 mila dollari, siechè per un giorno i manifestanti e tutti gli altri cittadini che lo vorranno potranno viaggiare gratis dalle otto del mattino a mezzanotte.

> Le previsioni della polizia parlano di centomila partecipanti sicuri e anche i rappresentanti ufficiali del sindacato non ostentano cifre enormi. Ma se, come è possibile e come dicono i capi sindacali più ottimisti, si supereranno le 200 o addirittura le 250 mila persone, allora si tratterà davvero di un avvenimento politico di prima grandezza.

I grandi quotidiani americani, anche i più seriosi, usano espressioni tratte dal linguaggio sportivo per sintetizzare il senso dell'avvenimen-

una scommessa decisiva. La sfida è tra Reagan e il movimento sindacale, la scommessa ha una posta alta: chi comanda e come, in America? Alla crescente ostilità che la confederazione sindacale è andata mostrando verso la Casa Bianca Reagan ha risposto con una frase che è qualcosa di più di una battuta sprezzante. Ha detto che i boss del sindacato sono dei generali poco seguiti dai loro soldati, tant'è vero che (statistiche alla mano) ben il 44 per cento degli iscritti a un'organizzazione tradizionalmente appartenente al partito democratico aveva votato per il leader repubblicano. Questa sortita di Reagan lascia trasparire un metodo di governo, anzi una strategia, che comporta cambiamenti sostanziali nel sistema politico americano. Ne emerge l'immagine di un presidente che scavalca, o ignora, oppure cortrasta brutalmente le forze aggregate e le loro rappresentanze e si rivolge direttamente ai cittadini, in forza del potere che gli deriva dalla carica e in forza di quel carisma di cui un uomo co-

me Reagan è largamente dotato. Reagan sta facendo intendere che egli è in grado di rivolgersi direttamente agli elettori di ieri e di domani, concepiti come una massa indifferenziata e informe da convincere attraverso il più ef-

e della restaurazione capitalistica sulle spalle dei più poveri, della gente socialmente più debole, degli emarginati, dei salariati. Gli uomini che si succederanno sul palco questo pomeriggio (quando in Italia è notte inoltrata) dovranno dare la testimonianza fisica di questa ambizione di costruire, in termini nuovi, un blocco storico, il blocco che va dai liberals di diversa estrazione al mondo del lavoro organizzato. Parleranno il capo degli imficace mezzo di captazione del piegati statali e municipali.

shington 50 mila persone, Lapreta il voto che lo portò alla ne Kirkland, il leader dell'A-Casa Bianca come una investitura plebiscitaria che ste-FL-CIO, Sam Church, capo dei minatori, Douglas Fraser, porilizza e vanifica le strutture tente capo del sindacato dell'automobile testé rientrato nella confederazione dopo anni di distacco, il reverendo dacato ha avvertito il perico-Hooks, uno degli esponenti lo insito in un metodo di godel NAACP, l'associazione per verno che tende a esautorarla difesa della gente di colore, ne la funzione di rappresen-Vernon Jordan, un altro nero tanza e di guida e oggi vuole che sta per lasciare la Natiodimostrare che Reagan ha nal urban league, organizzasbagliato i suoi conti! i gezione impegnata anch'essa sul nerali del sindacato vogliono terreno dei diritti civili, Coretta King, la vedova del martire, ed Eleanor Smeal, una l'America che hanno dietro di loro un grande esercito, anleader del femminismo. Sul palco ci sarà anche Ted Kenche se il tasso di sindacalizzazione qui non è stato mai nedy che al momento attuale alto. Di più: vogliono dimoè la più spiccata e attiva perstrare di essere il centro di sonalità del partito democraaggregazione di un grande blocco politico capace di mo-

sivo. Insomma, Reagan inter- 1 monumento a George Wa-

Reagan se ne è andato a inaugurare un museo dedicato nientemeno che a Gerald Ford, il presidente mai eletto, arrivato alla Casa Bianca grazie alle malefatte di Nixon. I suoi uomini, parlando col «Wall Street Journal» (che in verità mostra il più attento interesse per ciò che sta succedendo a sinistra, hanno snobbato la manifestazione con una battuta: dopo tutto, a sentire un cantante popolare, si riunirebbe più o meno la stessa quantità di persone. Anche oggi. sui prati del « Mall » di Washington si canterà, si suoneranno le chitarre, si applaudirà, come succede a un concerto, ma questo pubblico, oltre ad ascoltaconsenso, lo schermo televi- che conta di portare sotto il re, vorrà farsi sentire.

Virgilio inaugura il museo Campidoglio

(Dalla prima pagina) segnale di estop», di elavori in corso >, grosse strisce di traverso, bianche e rosse, ad indicare il carattere «temporaneo», «ingombrante» e « precario » dell'esposizione. Ingombrante — dice Nicolini — perché non abbiamo spa-

zio: siamo costretti in sale, che sono di prestigio, ma che non costituiscono una sede normale. E' per questo che lanciamo oggi il progetto Campidoglio, che prevede la sua trasformazione da isola burocratica in isola culturale. Si tratta di far diventare il Campidoglio, partendo dal braccio clementino fino all' istituto germanico e all'ospedale teutonico, un grande museo moderno che, sgomberato degli uffici amministrativi, possa diventar sede di una mostra permanente

e di altre a rotazione, e luogo di lavoro scientifico e di selezione del materiale immenso che si trova nell'Antiquarium, chiuso dal 1940. Insomma, un museo totale, una specie di città di Roma, uno « scopriRoma » che ti consenta di restare dentro il Pa-

lazzo dei Conservatori. Intanto, nel caleidoscopio di Renato Nicolini, entra questa i polacchi, ha precisato che i mostra ingombrante, all'inse- i ne ha beneficiato commette gna dei lavori in corso, sovvertitrice - spera - di ordini capitolini, e semmai, proprio per tutto questo, effimera (ma chi pensa che occor- no scontando una condanna

re passare dall'effimero al mento virgiliano. Il Lazio che realtà storica che noi mostriapermanente, deve rendersi è racchiuso nelle prime cinconto — dice — che la macque sale, mentre le altre dieci china da mettere in moto ha sono dedicate a tre differenti dimensioni gigantesche). Una ipotesi o versioni della leggenda di Enea. Ecco il mito.

mostra, comunque, non magniloquente e neanche celebrativa, dove non si agila il fantasma storico di una Roma magnifica, ma che sceglie la strada di rileggere Virgilio attraverso se stesso, illustrando la situazione del Lazio all'ei-

stante zero », cioè fino al mo- l'tà del bronzo: e questa è la

La prima ipotesi — spiega l'archeologa Anna Mura Sommella — riguarda l'arrivo di Enea subito dopo la distruzione di Troia; quindi, egli avrebbe trovato un Lazio dell'e-

Varato l'indulto

(Dalla prima pagina) Il provvedimento di indulto, dunque, se non dovesse essere accompagnato da quelle misure di riforma da tempo sollecitate dagli stessi

rivelerà inevitabilmente come un semplice palliativo. Il testo approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri sarà sottoposto al Parlamento, prima di essere ratificato in via definitiva dal capo dello Stato.

operatori della giustizia, si

La revoca dell'atto di clemenza viene prevista nel caso in cui il condannato che un altro reato entro i prossimi cinque anni. Per contro. l'indulto sarà accordato anche ai detenuti che stansuperiore ai due anni di reclusione, sotto forma di diminuzione della pena.

I detenuti che lasceranno le carceri in seguito a questo provvedimento saranno alcune migliaia: un calcolo preciso è ancora difficile. Si può ricordare che con l'amnistia promulgata nel "78 furono scarcerate circa diecimila persone.

Non appena il decreto di concessione dell'indulto diventerà esecutivo, la sua applicazione verrà promossa dal pubblico ministero: la decisione definitiva spetterà al giudice che ha emesso la sentenza di condanna. Chi non godrà del beneficio e invece riterrà di averne diritto potrà appellarsi a questo stesso giudice.

può aver conosciuto Virgilio i mo attraverso tre sale. La seconda ipotesi si riferisce ad una leggenda inedita, poco conosciuta: la fondazione di Roma da parte di Enea. E' una versione accreditata da storici greci del tempo, che amavano pensare a Roma come ad una città ellenica. Qui diamo, in quattro sale, il panorama archeologico di Roma tra il VI e il V secolo a.C. E' nel contesto del V secolo che caliamo la lupa capitolina. La lupa, in sé, come opera d'arte, non è databile: è un oggetto simbolo, completamente consumato. Noi abbiamo cercato ai riconocaria nel v secolo senza i gemelli, perché a quel tempo non era ancora nata la leggenda di Romolo e Remo. che viene successivamente, forse nel IV secolo.

> La terza ipotesi è che la leggenda di Enea si sia formata, per motivi politici, in ambiente locale, cioè nell'ambiente religioso della città santuario di Lavinium; così, nelle ultime sale compare una selezione di splendide statue (per lo più del IV secolo), simbolo della società lavinate, ritrovate durante gli scavi compiuti dall'Istituo di topografia antica, a Pratica di Mare. E', questa, l'ipotesi più recente e va secondo quanto dice Virgilio. Enea sbarca sulla spiaggia e fonda Lavinio. Roma verrà dopo.